



Seminario 2 luglio 2024, Cnel

“Analisi della governance e della spesa dei servizi sociali territoriali”

Osservatorio Nazionale per i servizi sociali territoriali

Fare il punto sugli Ambiti territoriali sociali

Antonello SCIALDONE-Giovanna GIULIANO (INAPP-Struttura ***Economia civile e processi migratori***)

Nella pur ricca letteratura sull'attuazione della riforma dell'assistenza che ha analizzato la laboriosa costruzione dei processi di offerta e la differenziazione dei sistemi regionali ex l. n.328/2000, relativamente scarsa è risultata l'attenzione riservata alla aggregazione di comuni che dalla legge-quadro varata ad inizio secolo viene qualificata come sede della programmazione, concertazione e coordinamento degli interventi sociali e delle altre prestazioni integrate a livello locale, ovvero l'Ambito Territoriale Sociale (di seguito ATS). Il contributo INAPP mostra l'evoluzione assunta da tali partizioni funzionali, che in primo luogo hanno visto variare per anni numerosità e perimetri di competenza, a seconda di scelte dei legislatori regionali assunte secondo principi non espliciti. Per la determinazione spaziale di queste partizioni il legislatore del 2000 non indicò riferimenti cogenti, quali ad esempio vincoli legati alla consistenza dei bacini demografici di utenza serviti, e pertanto nel corso degli anni si è assistito ad una congerie di scelte mutevoli da parte dei decisori regionali, che hanno modificato incessantemente perimetri e numero degli ATS – oggi poco meno di 600: erano 730 dieci anni fa – secondo criteri chiariti di rado e mai sottoposti al confronto con la cittadinanza, alimentando così sospetti di discrezionalità politica non così inusuali nella storia dei ritagli amministrativi. Nel 2014 parvero distinguersi particolarmente per un orientamento alla moltiplicazione degli ATS le regioni Liguria e Lombardia al Nord, e nel Centro-Sud Abruzzo, Molise e Campania su tutte le altre: da allora, si è invece registrato un complessivo processo di decremento e compattamento di tali aggregati.

Seppur raccomandata per esigenze di maggior funzionalità da una legge del 2017, la sovrapposizione geografica con distretti sanitari e centri per l'impiego è stata praticata in casi circoscritti: tale sovrapposizione pare effettivamente

rilevabile solo in alcune aree del Paese -Salento, parte dell'Emilia-Romagna e della Sardegna- ma mai applicabile all'intero perimetro di una Regione, con la sola eccezione del Trentino Alto-Adige (laddove realizzata, questa coincidenza viene valutata come assai fruttuosa, specie per ciò che concerne la maggiore efficacia degli interventi). Quindi una precipua responsabilità del legislatore regionale -evocata con qualche timidezza dall'ordinamento nazionale, ma nondimeno utile all'esercizio integrato di programmazioni riferite anche ad interventi in tema sociosanitario e servizi per il lavoro- non è stata esercitata nei modi auspicati, presumibilmente in ragione di stratificazioni succedutesi nel tempo e difficili a modificarsi.

Indagini CAWI condotte da INAPP su ATS e servizi sociali comunali (corroborate da tassi di copertura dell'universo di riferimento superiori all'80%) mostrano che comunque nel periodo 2021/22 fenomeni di razionalizzazione organizzativa ispirati al principio dell'integrazione tra leve di welfare sono stati avviati con successo: in due terzi dei casi i risultati positivi riguarderebbero proprio il raccordo tra assistenza sociale e servizi per il lavoro da un lato, offerta sanitaria dall'altro. Viene valutata in termini lusinghieri anche una consistente sperimentazione di azioni intraprese per favorire forma di collaborazione intraorganizzativa ed interistituzionale, tra cui *équipes* multidimensionali, conferenze intercomunali, formazione congiunta, gruppi tecnico-operativi. Le aree di intervento che nella pianificazione sociale di zona risultano rafforzate in misura più significativa sono quelle della disabilità e non autosufficienza (77,5%) nonchè del contrasto alla povertà e del sostegno al reddito (72,1%), ma superano la metà delle risposte positive anche i servizi per i minori e per gli anziani.

Ci si trova complessivamente in presenza di comportamenti spesso ondivaghi dei legislatori regionali che hanno nel corso del tempo variamente scomposto e ricomposto i confini delle partizioni relative al godimento basico di diritti di cittadinanza. Muovendo da tale *bricolage* istituzionale, l'ordito che precedeva – riguardante altre leve poderose delle misure di welfare, quali accompagnamento al lavoro e assistenza sociosanitaria – è rimasto tendenzialmente immune da sforzi di razionalizzazione, essendosi perseguita la strada della coincidenza/sovrapposizione dei tre “ritagli” solo in un numero circoscritto di casi: e ciò malgrado vi sia tra gli attori degli Uffici di Piano consapevolezza diffusa dell'utilità di una gestione integrata delle varie funzioni

(che sarebbe intuibilmente agevolata da un'omogeneizzazione dei livelli di programmazione).

Su tale scenario il governo centrale è intervenuto negli ultimi anni per fortificare il profilo degli ATS con compiti e risorse riferiti a livelli essenziali delle prestazioni sociali, predeterminando ad esempio obiettivi di servizio e numero di assistenti sociali correlati a bacini demografici quantificati per via normativa. Poggiano altresì sugli Ambiti tanto iniziative importanti correlate alla Missione Inclusione del PNRR Italia, quanto attribuzioni di nuove competenze, e pare imminente l'emanazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di apposite Linee-guida incentrate sulla funzionalizzazione di questo specifico ritaglio amministrativo. Sotto tale punto di vista, l'accelerazione impressa dal decisore nazionale – che decide di dare rilievo agli ATS come sede ordinaria di interventi e servizi che in forma standardizzata corrispondono ad elementi non derogabili da assicurare alle popolazioni di ciascun territorio – prova a forzare i non pochi aspetti largamente subottimali ascrivibili a scelte regionali non facili a comprendersi. E lascia aperta una prospettiva di analisi dell'evoluzione degli ATS che sarà importante continuare a monitorare negli anni a venire.

I SERVIZI SOCIALI EROGATI DAI COMUNI

I primi effetti degli obiettivi di servizio e dei LEP

Marco Stradiotto

Roma , 2 luglio 2024

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI

Cosa dice la lettera m) dell'Art.117 della Costituzione?

Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale

Obiettivo del costituente



Che a tutti i cittadini siano garantiti i medesimi diritti indipendentemente da dove vivono

Tutti cittadini di serie A

LEP, COSTI E FABBISOGNI STANDARD

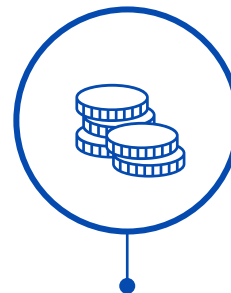
LEP, costi e fabbisogni standard: fattori in simbiosi soprattutto in un contesto di risorse limitate



Livelli essenziali delle prestazioni

La competenza della determinazione dei LEP è statale, sono previsti nel secondo comma, lettera m), dell'art. 117 della Costituzione, che prevede che i livelli delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

LEP da definire e LEP impliciti



Costo standard

indica il costo di un determinato servizio, che viene fornito nelle migliori condizioni di efficienza e appropriatezza

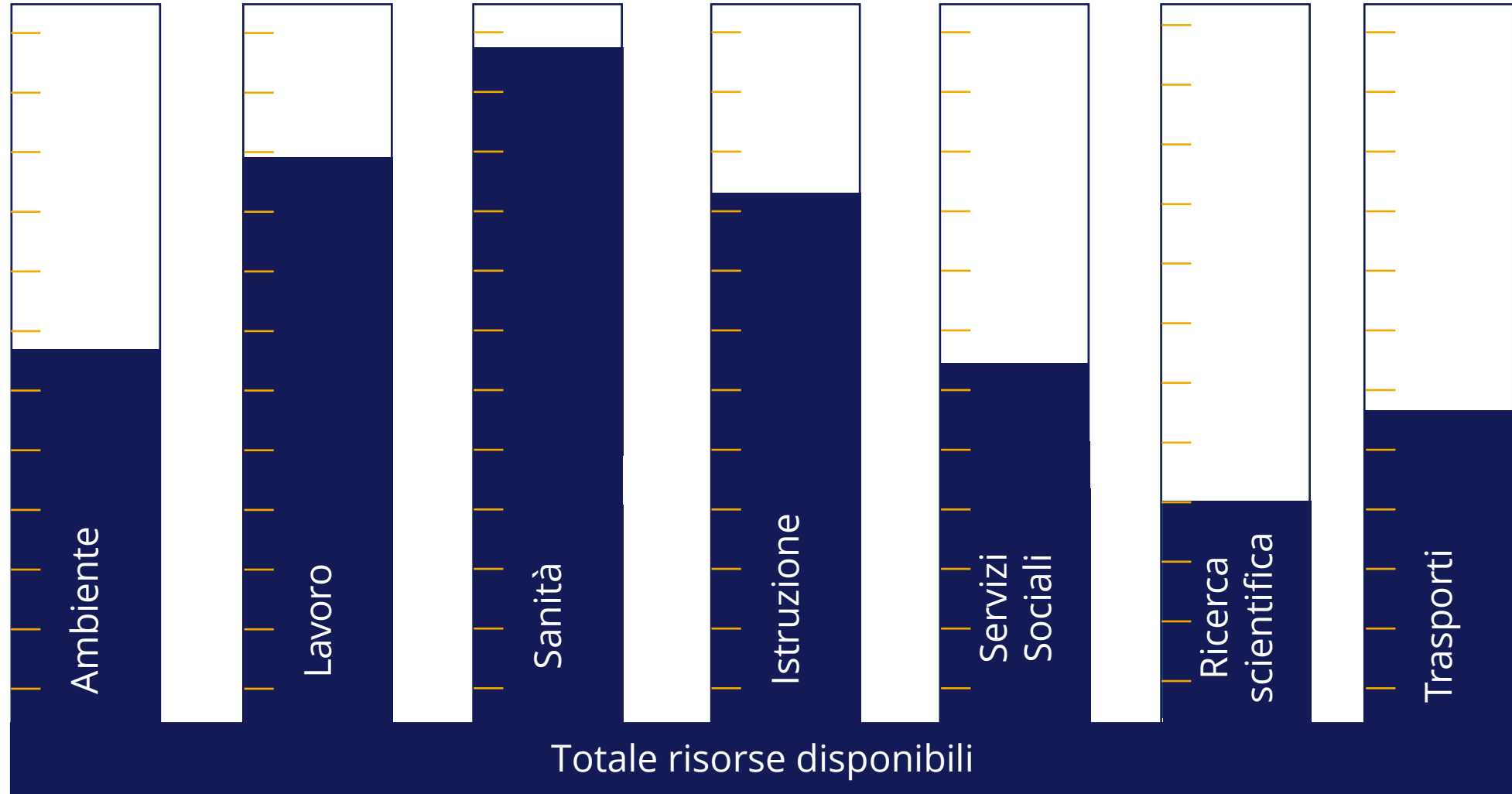


Fabbisogni standard

rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente per garantire un determinato servizio in base alle caratteristiche dei diversi territori, clima, costo della vita e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente

LEP, FABBISOGNI STANDARD E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(approccio Top Down)



LEP, FABBISOGNI E VINCOLI DI BILANCIO:

Due approcci possibili

BOTTOM-UP

i LEP sono finanziati in modo esplicito e le risorse sono definite in modo da finanziare i fabbisogni anche aumentando la spesa di riferimento
(Es. asili nido)

TOP-DOWN

i LEP sono finanziati in modo implicito, le risorse sono determinate in partenza dal vincolo di bilancio

L'INDIVIDUAZIONE DEI LEP PER I SERVIZI SOCIALI

I SERVIZI SOCIALI:

Competenze di diversi livelli istituzionali

Con personalità giuridica



Ministero del Lavoro



Regioni



Comuni



ASL

Senza personalità giuridica



Ambiti Territoriali Sociali

Problemi:

- chi fa cosa?
- attuare i monitoraggi e come applicare le sanzioni per chi non rispetta i LEP?



I SERVIZI SOCIALI:

Attività multiservizio

Tipologia del servizio erogato



Beneficiari:

- Utenti famiglia e minori
- Utenti disabili
- Utenti con dipendenze e salute mentale
- Utenti anziani
- Utenti immigrati e nomadi
- Utenti povertà, disagio adulti e senza dimora
- Utenti Multiutenza

Problemi:

- Difficoltà ad individuare gli utenti potenziali, data la varietà di servizi e utenti
- Difficoltà a stabilire prestazioni standard



COSA STA SUCCEDENDO, DA
QUALCHE ANNO, NEL
COMPARTO COMUNALE?

Le risorse per gli obiettivi di servizio prima della sentenza 71 della Corte C. e della Legge 213/2023

Descrizione obiettivo di servizio	Tipologia del Fondo ai sensi della Legge 213/23	2021 milioni €	2022 milioni €	2023 milioni €	2024 milioni €	2025 milioni €	2026 milioni €	2027 milioni €	2028 milioni €	2029 milioni €	2030 e seguenti milioni €
Sociale	FSC	215,93	298,9	351,9	405,9	458,9	519,9	588,9	656,9	725,9	763,9
Asili nido	FSC	-	120	175	230	300	450	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Trasporto studenti con disabilità	FSC	-	30	50	80	100	100	120	120	120	120
Totale		215,93	448,9	576,9	715,9	858,9	1.069,90	1.808,90	1.876,90	1.945,90	1.983,90

Risorse per i servizi sociali previste dal Comma 791, art. 1, Legge 178/20 e comma 563, art. 1, Legge 234/2021

Risorse per il servizio di asili nido previste dal Comma 172, art. 1, Legge 234/2021

Risorse per il trasporto alunni disabili previste dal Comma 174, art. 1, Legge 234/2021

Le risorse per gli obiettivi di servizio e LEP a legislazione vigente con il recepimento della sentenza 71 della Legge 213/2023

Descrizione obiettivo di servizio	Tipologia del Fondo ai sensi della Legge 213/23	2021 milioni €	2022 milioni €	2023 milioni €	2024 milioni €	2025 milioni €	2026 milioni €	2027 milioni €	2028 milioni €	2029 milioni €	2030 milioni €	2031 e seguenti milioni €
Sociale	FSC	215,93	298,9	351,9	405,9	-	-	-	-	-	-	763,9
	Fondo Speciale	-	-	-	-	458,9	519,9	588,9	656,9	725,9	763,9	-
Asili nido	FSC	-	120	175	230	-	-	-	-	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	Fondo Speciale	-	-	-	-	300	450	1.100,00	1.100,00	-	-	-
Trasporto studenti con disabilità	FSC	-	30	50	80	-	-	-	-	120	120	120
	Fondo Speciale	-	-	-	-	100	100	120	120	-	-	-
Totale		215,93	448,9	576,9	715,9	858,9	1.069,90	1.808,90	1.876,90	1.945,90	1.983,90	1.983,90

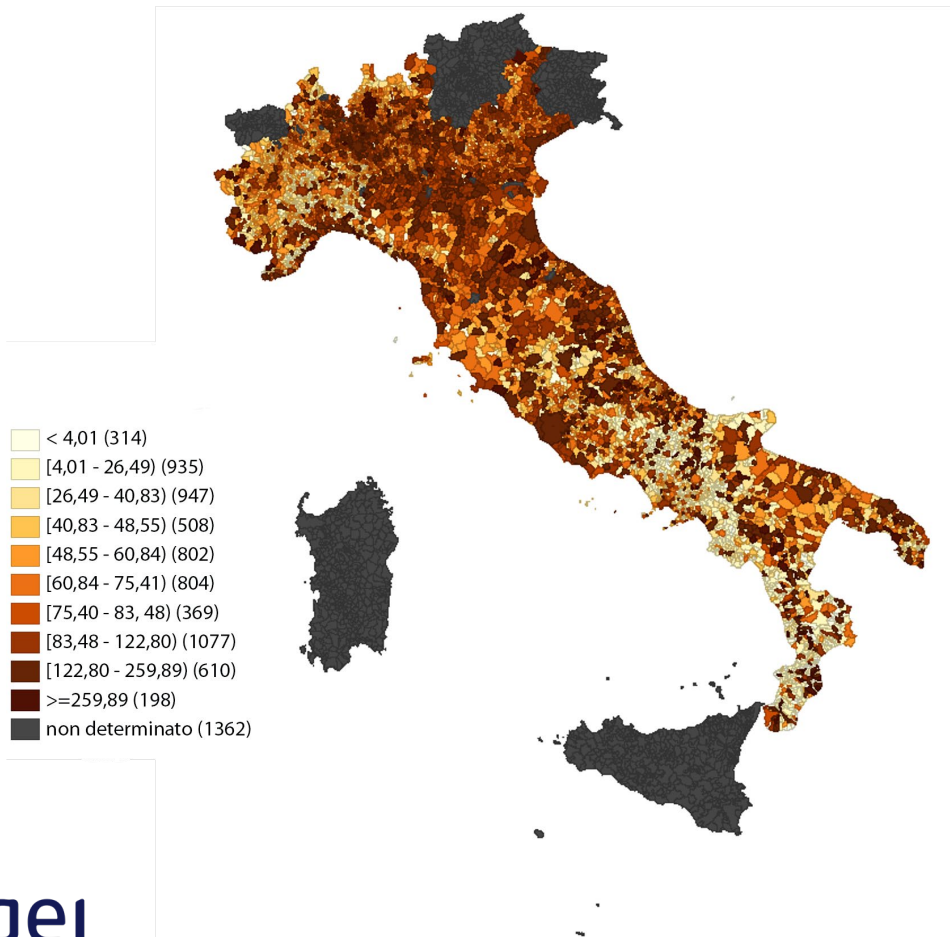
L'art. 1, commi da 494 a 501, della Legge 213/2023 **ha recepito quanto osservato dalla sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale e ha rimodulato le risorse destinate agli obiettivi di servizio per il potenziamento dei servizi sociali, degli asili nido e del trasporto studenti con disabilità.** L'ammontare totale è rimasto invariato ma la norma ha previsto che, a partire dal 2025, le risorse non confluiranno più nel fondo di solidarietà comunale (FSC) ma nel Fondo speciale per l'equità del livello servizi. Le risorse per gli obiettivi di servizio di asili nido e trasporto scolastico riconfluiranno nel FSC a partire dal 2029 e quelle degli obiettivi di servizio del sociale dal 2031. La Legge, inoltre, ha modificato la sanzione per gli enti che non raggiungono l'obiettivo istituendo un potere di surroga in capo al Ministero dell'Interno e prevedendo, in una prima fase, la nomina del sindaco stesso a commissario. Infine, la legge ha limitato la restituzione delle risorse al solo caso in cui manchino gli utenti potenziali.

OBIETTIVI DI SERVIZIO
PER I SERVIZI SOCIALI
COMUNI RSO E SICILIA E SARDEGNA

FUNZIONE SOCIALE: LA SITUAZIONE NEL 2018

Gli squilibri storici nei comuni RSO

Spesa storica euro per abitante anno 2018



La spesa storica per abitante risulta molto diversificata lungo il territorio nazionale:

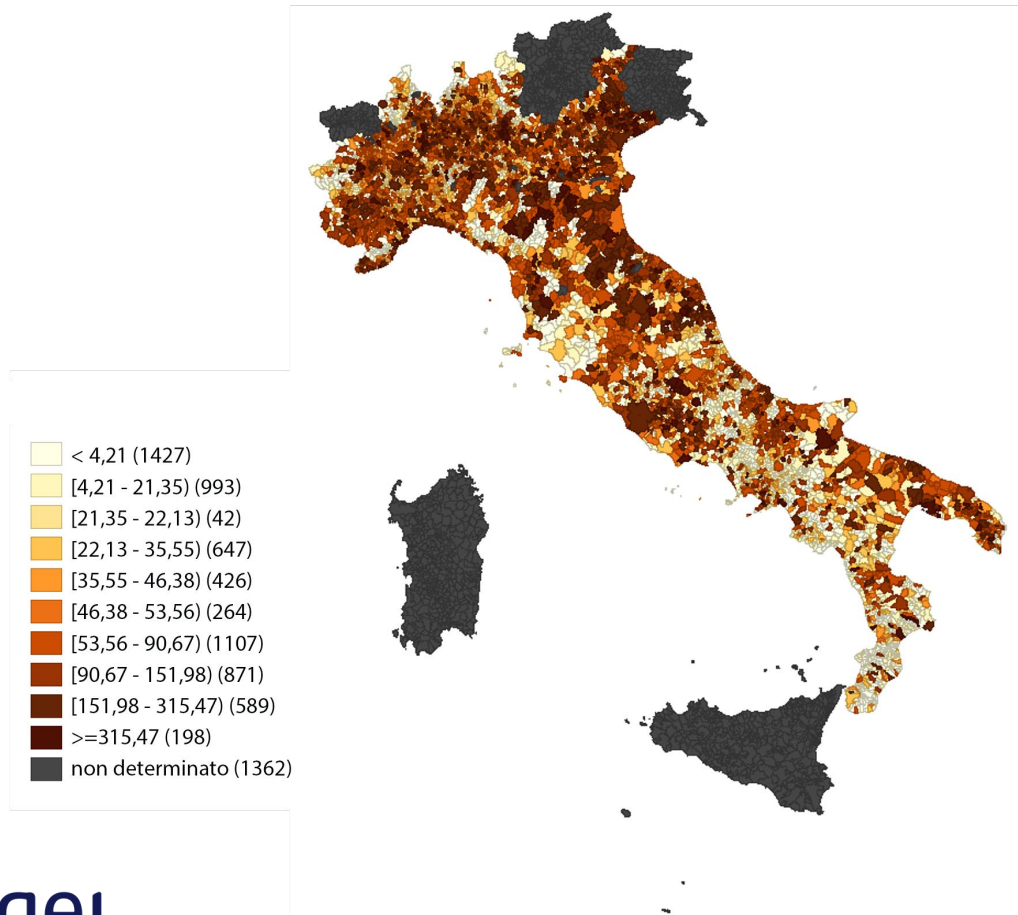
- Maggiore spesa per abitante nel Centro-Nord rispetto al Sud
- Spesa molto bassa per Campania e Calabria
- Valori della spesa più bassa in Piemonte vista la presenza di molti piccoli comuni
- Spesa molto diversificata anche all'interno di singoli territori regionali



FUNZIONE SOCIALE: LA SITUAZIONE NEL 2018

Gli squilibri storici nei comuni RSO

Numero complessivo utenti per 1000 abitanti anno 2018



- La distribuzione degli utenti riflette l'andamento della spesa storica per abitante
- Maggior numero di utenti serviti al Centro-Nord rispetto al Sud (ad eccezione della Puglia)

LA METODOLOGIA FAS FUNZIONE SOCIALE APPROVATA NEL 2020

CONFRONTO CON LA METODOLOGIA PRECEDENTE

Comuni aggregati per regione	Totale abitanti	Spesa storica € ab	Fabbisogno standard applicato nel 2020 € ab	Fabbisogno standard applicato nel 2021 € ab	Differenza euro abitante	Livello dei servizi storici per 1.000 ab	Livello dei servizi di riferimento per 1.000 ab
Abruzzo	1.305.770	84,82	56,15	73,64	17,48	61,51	68,69
Basilicata	556.934	79,00	55,66	70,77	15,11	45,52	66,02
Calabria	1.924.825	52,60	47,86	72,33	24,47	35,77	67,47
Campania	5.785.981	56,62	57,53	78,23	20,69	43,32	72,97
Emilia-Romagna	4.467.371	126,02	92,42	82,92	-9,50	92,16	77,35
Lazio	5.865.544	117,47	97,06	94,16	-2,90	87,92	87,83
Liguria	1.543.146	117,86	91,83	94,78	2,96	100,49	88,42
Lombardia	10.104.127	120,65	78,87	73,24	-5,63	76,07	68,32
Marche	1.518.648	115,43	85,71	75,65	-10,06	75,17	70,57
Molise	302.265	80,41	45,84	69,34	23,50	60,80	64,68
Piemonte	4.348.819	88,69	64,52	79,23	14,71	85,19	73,91
Puglia	4.008.400	81,58	71,25	79,55	8,31	70,03	74,21
Toscana	3.722.915	102,22	75,88	82,97	7,09	70,86	77,39
Umbria	880.285	78,42	60,92	80,98	20,06	91,94	75,54
Veneto	4.908.226	95,02	72,99	72,27	-0,72	85,64	67,42
Totale complessivo	51.243.256	98,84	75,22	79,44	4,21	74,64	74,10

LA METODOLOGIA FAS FUNZIONE SOCIALE APPROVATA NEL 2020

CONFRONTO CON LA METODOLOGIA PRECEDENTE

Comune	Reggio di Calabria	Reggio nell'Emilia
Numero di Abitanti 2017	176.299	170.887
Spesa storica per abitante (euro)	58,16	117,04
Fabbisogno applicato nel 2020 (euro per abitante)	78,92	106,57
Fabbisogno applicato nel 2021 (euro per abitante)	102,83	101,67
Livello dei servizi storici per 1.000 abitanti	56,15	199
Livello dei servizi di riferimento per 1.000 abitanti	95,92	94,85

LA DISTRIBUZIONE DEI 650 MILIONI PER I SERVIZI SOCIALI

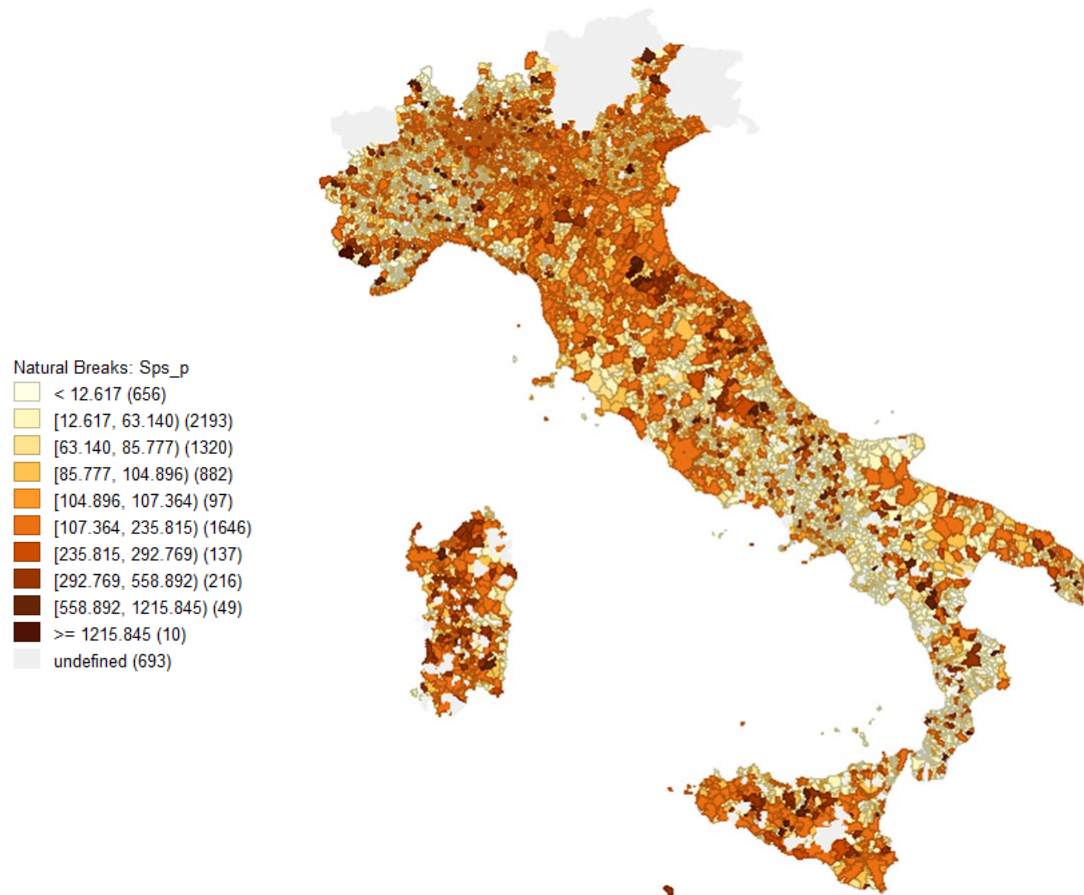
PROIEZIONE DATI AGGREGATI PER REGIONE

COMUNI DELLA REGIONE	POPOLAZIONE 2019	RISORSE AGGIUNTIVE SOCIALE 2021	RISORSE AGGIUNTIVE 2030 e seguenti PROIEZIONE
PIEMONTE	4.341.375	18.276.425	55.083.116
LOMBARDIA	10.103.969	39.256.210	118.313.854
VENETO	4.907.704	18.816.308	56.710.261
LIGURIA	1.543.127	7.758.541	23.383.380
EMILIA ROMAGNA	4.467.118	19.648.730	59.219.088
TOSCANA	3.722.729	16.384.065	49.379.752
UMBRIA	880.285	3.781.302	11.396.424
MARCHE	1.518.400	6.093.876	18.366.265
LAZIO	5.865.544	29.296.354	88.295.955
ABRUZZO	1.305.770	5.100.389	15.372.006
MOLISE	302.265	1.111.764	3.350.734
CAMPANIA	5.785.861	24.008.576	72.359.181
PUGLIA	4.008.296	16.914.976	50.979.858
BASILICATA	556.934	2.090.670	6.301.046
CALABRIA	1.924.701	7.384.815	22.257.011
ITALIA RSO	51.234.078	215.923.000	650.767.931

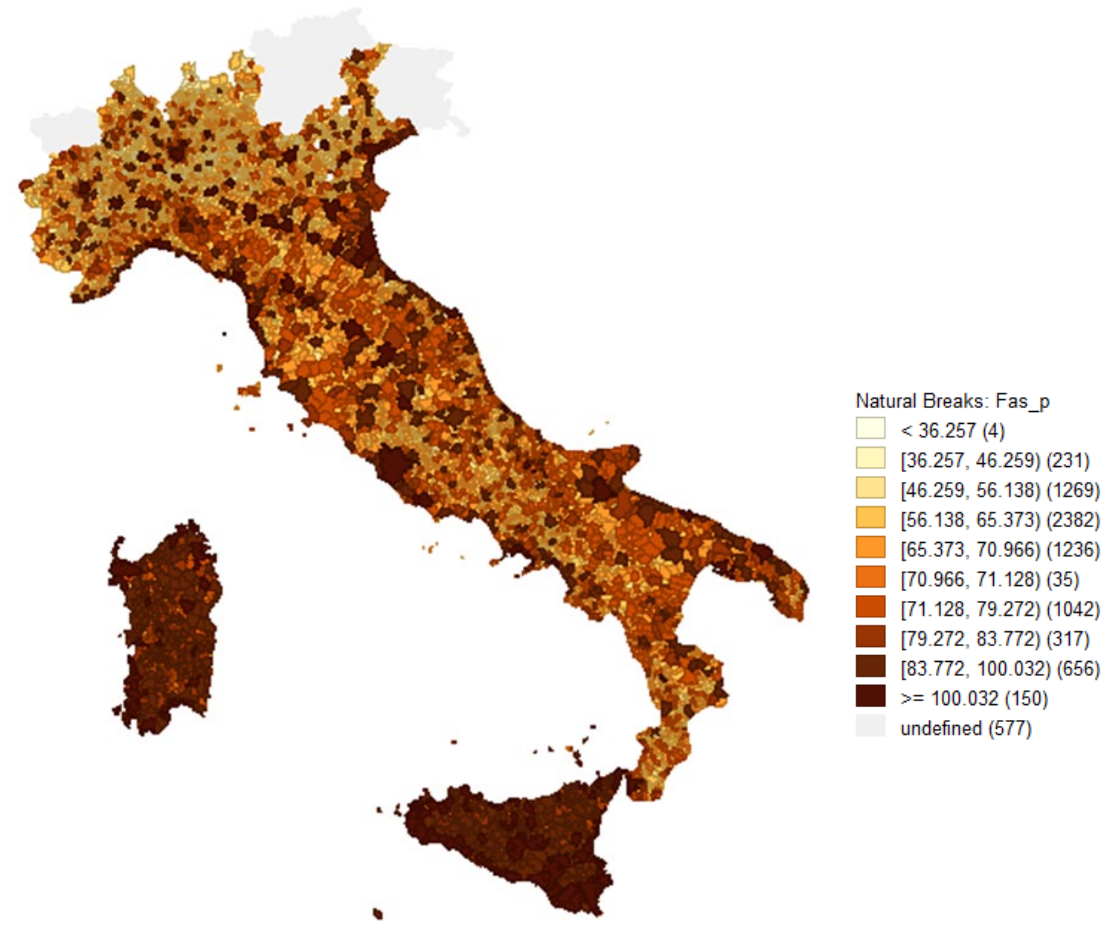
OBIETTIVI DI SERVIZIO
PER I SERVIZI SOCIALI – PROIEZIONE DEI
RISULTATI DI LUNGO PERIODO
COMUNI RSO E SICILIA E SARDEGNA

SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: LE MAPPE DELLA SPESA STORICA E DEL FABBISOGNO MONETARIO

MAPPA SPESA STORICA

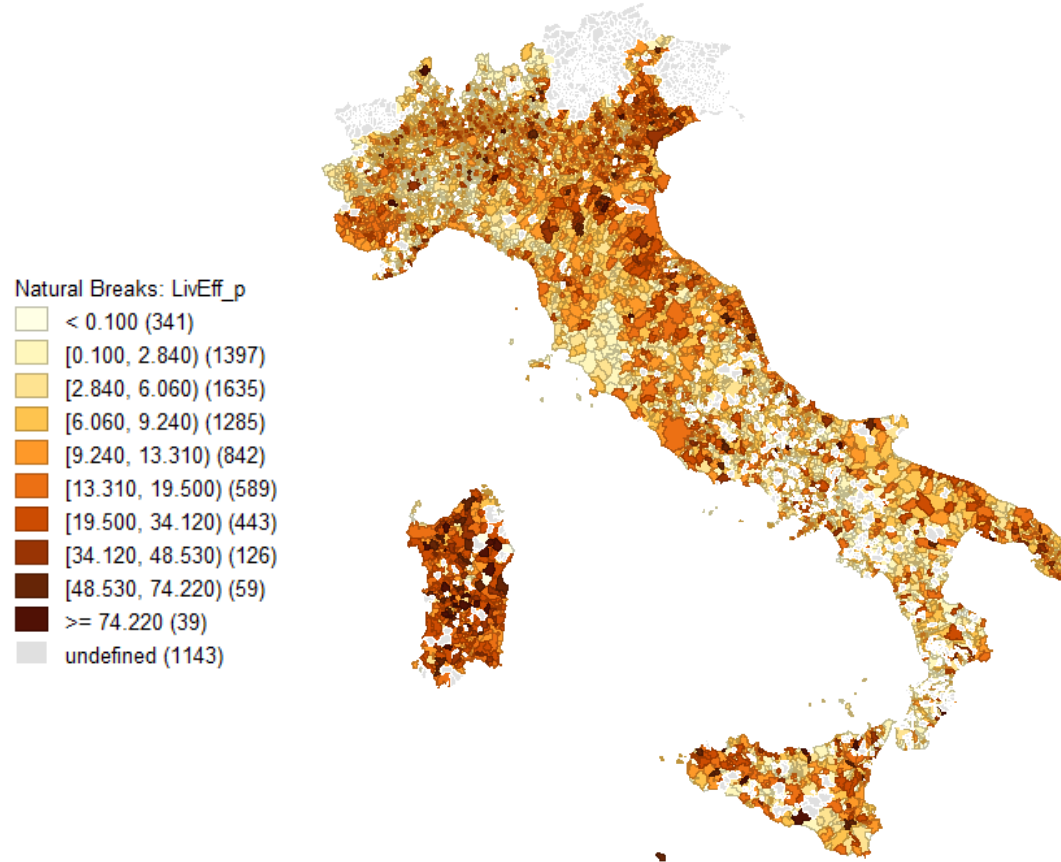


MAPPA FABBISOGNO STANDARD MONETARIO

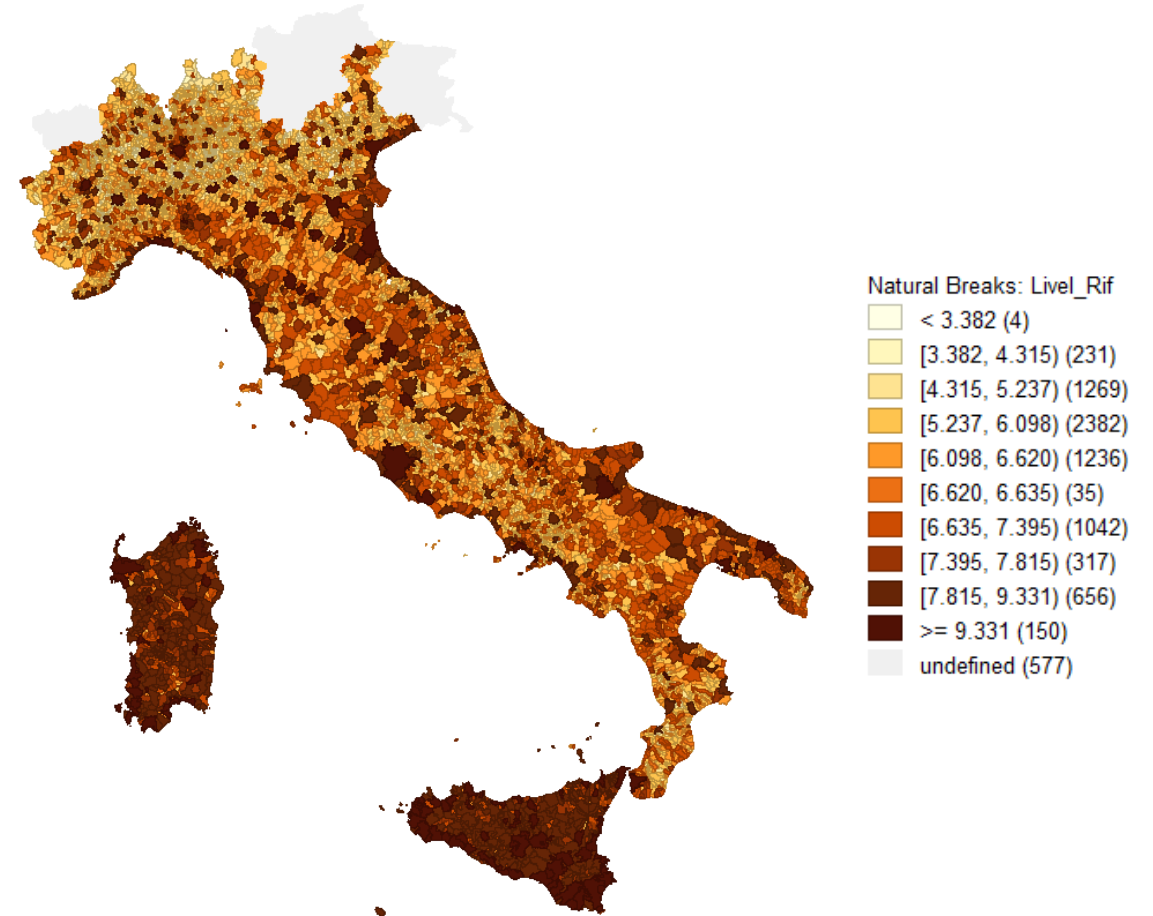


SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: LE MAPPE CON IL LIVELLO DEL SERVIZIO STORICO E DEL LIVELLO STANDARD

MAPPA LIVELLO DEI SERVIZI STORICI



MAPPA LIVELLO DEI SERVIZI DI RIFERIMENTO



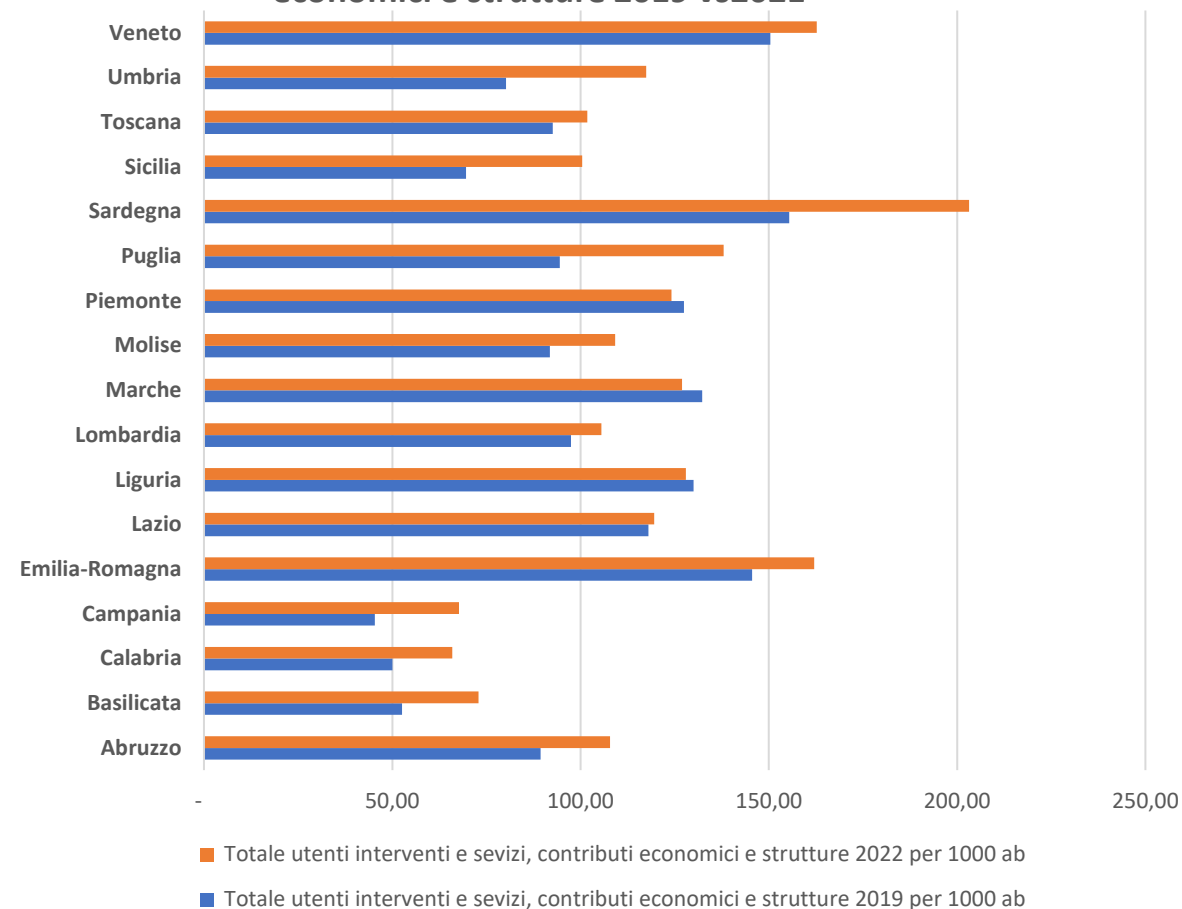
OBIETTIVI DI SERVIZIO
PER I SERVIZI SOCIALI I PRIMI EFFETTI
COMUNI RSO, SICILIA E SARDEGNA

QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 vs 2022

DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Totale utenti interventi e sevizi, contributi economici e strutture 2019 per 1000 ab	Totale utenti interventi e sevizi, contributi economici e strutture 2022 per 1000 ab
Abruzzo	89,37	107,81
Basilicata	52,58	72,91
Calabria	50,06	65,90
Campania	45,39	67,69
Emilia-Romagna	145,58	162,00
Lazio	117,99	119,52
Liguria	130,03	127,98
Lombardia	97,42	105,52
Marche	132,31	126,90
Molise	91,85	109,19
Piemonte	127,44	124,15
Puglia	94,44	137,97
Sardegna	155,44	203,17
Sicilia	69,55	100,46
Toscana	92,57	101,78
Umbria	80,18	117,40
Veneto	150,38	162,68
Totale complessivo	103,81	118,62

Totale utenti serviti tra interventi, servizi, contributi economici e strutture 2019 vs 2021



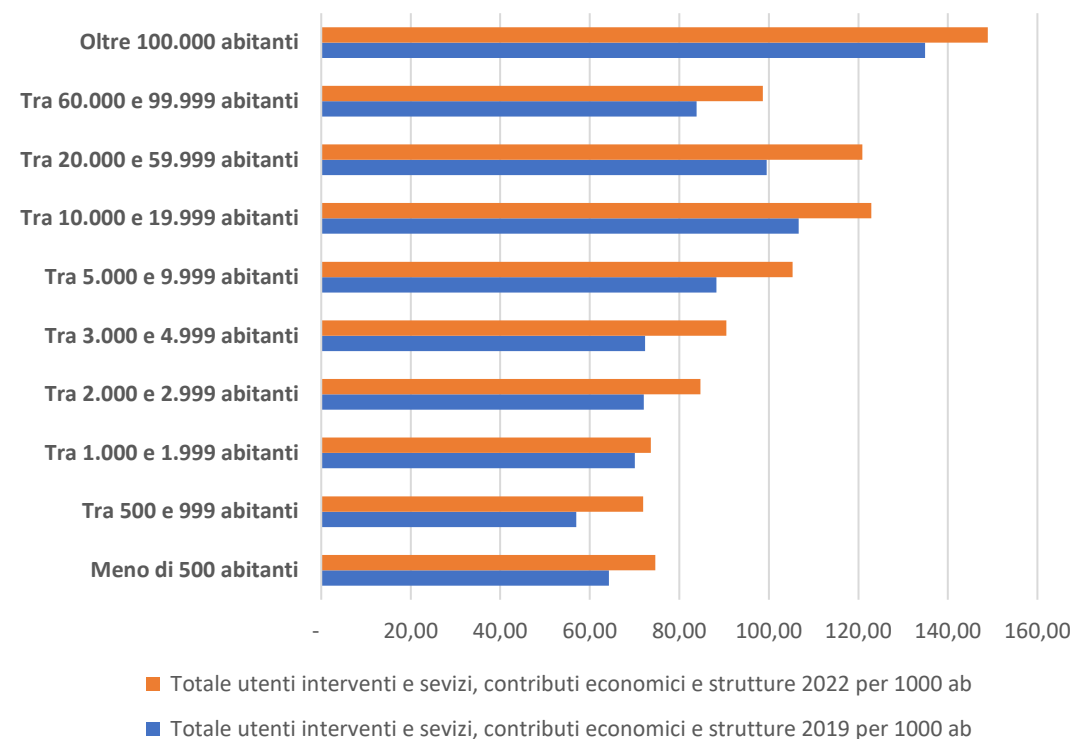
Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 vs 2022

DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale utenti interventi e sevizi, contributi economici e strutture 2019 per 1000 ab	Totale utenti interventi e sevizi, contributi economici e strutture 2022 per 1000 ab
Meno di 500 abitanti	64,24	74,65
Tra 500 e 999 abitanti	56,95	71,89
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	70,09	73,66
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	72,05	84,72
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	72,33	90,53
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	88,31	105,33
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	106,63	122,87
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	99,49	120,86
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	83,88	98,65
Oltre 100.000 abitanti	134,90	148,93
Totale complessivo	102,15	118,62

Totale utenti serviti tra interventi, servizi, contributi economici e strutture 2019 vs 2022



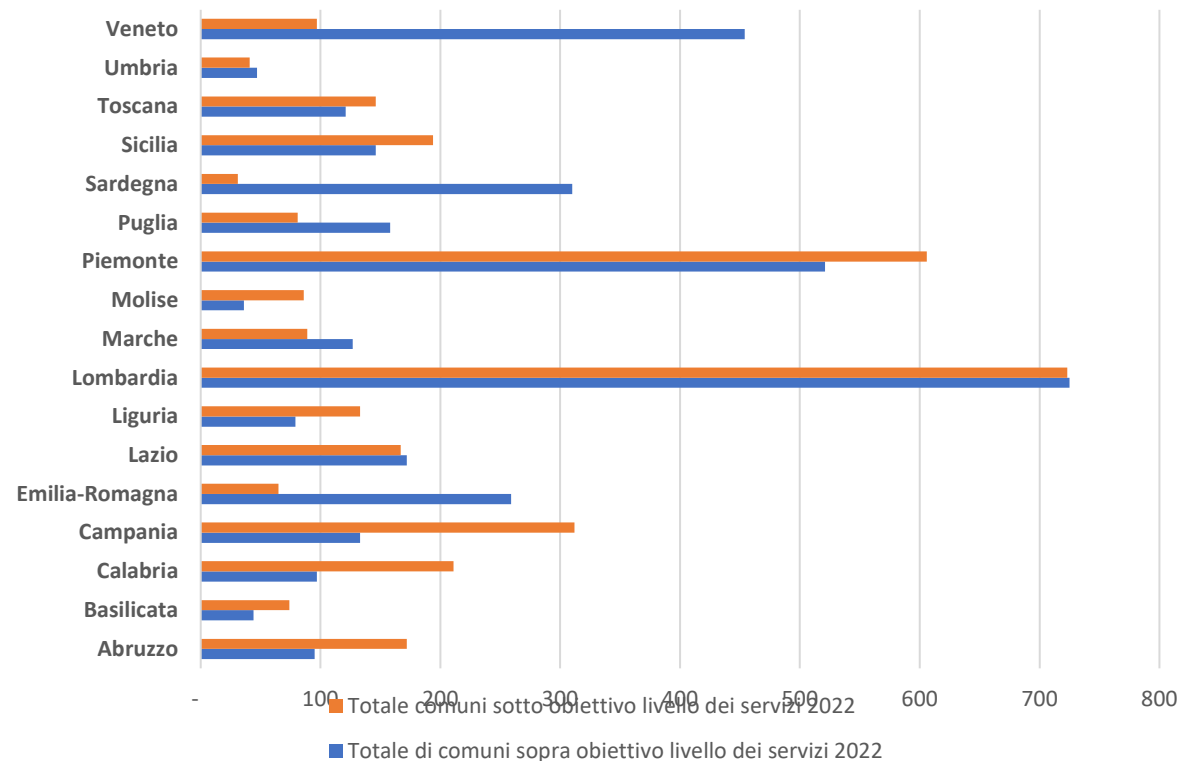
Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO SEI SERVIZI

DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Totale di comuni sopra obiettivo livello dei servizi 2022	Totale comuni sotto obiettivo livello dei servizi 2022	Percentuale dei comuni sotto obiettivo
Abruzzo	95	172	64,42
Basilicata	44	74	62,71
Calabria	97	211	68,51
Campania	133	312	70,11
Emilia-Romagna	259	65	20,06
Lazio	172	167	49,26
Liguria	79	133	62,74
Lombardia	725	723	49,93
Marche	127	89	41,20
Molise	36	86	70,49
Piemonte	521	606	53,77
Puglia	158	81	33,89
Sardegna	310	31	9,09
Sicilia	146	194	57,06
Toscana	121	146	54,68
Umbria	47	41	46,59
Veneto	454	97	17,60
Totale complessivo	3.524	3.228	47,81

Comuni sopra e sotto obiettivo sul livello dei servizi offerti



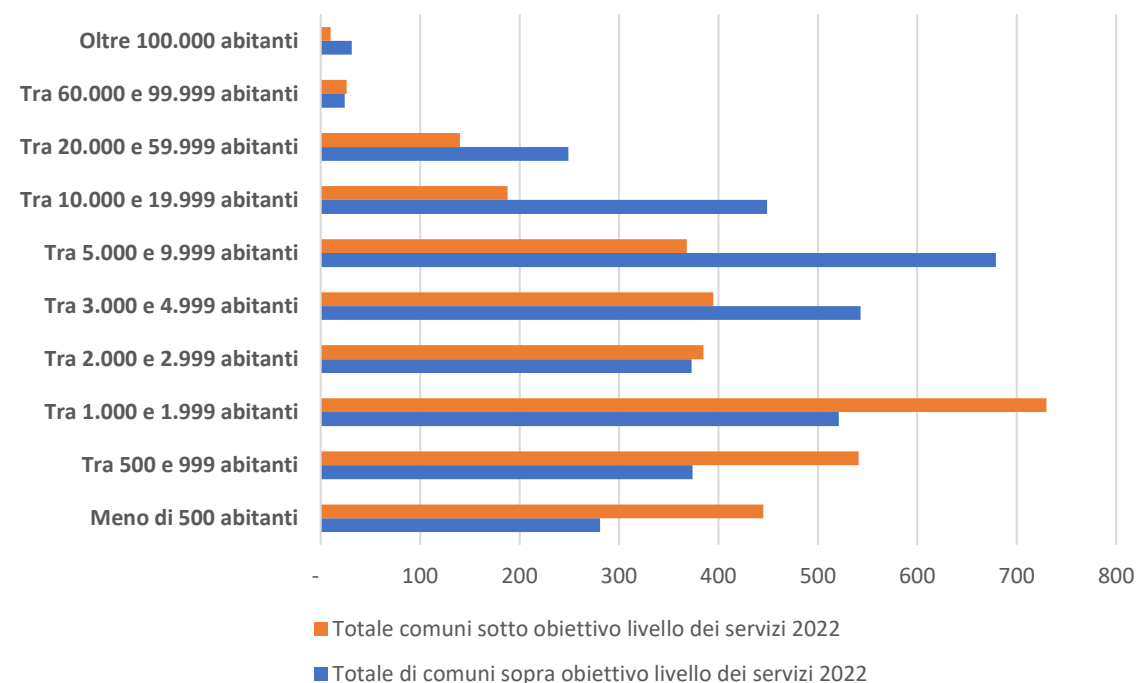
Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO DEI SERVIZI

DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale di comuni sopra obiettivo livello dei servizi 2022	Totale comuni sotto obiettivo livello dei servizi 2022	Percentuale dei comuni sotto obiettivo
Meno di 500 abitanti	281	445	61,29
Tra 500 e 999 abitanti	374	541	59,13
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	521	730	58,35
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	373	385	50,79
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	543	395	42,11
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	679	368	35,15
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	449	188	29,51
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	249	140	35,99
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	24	26	52,00
Oltre 100.000 abitanti	31	10	24,39
Totale complessivo	3.524	3.228	47,81

Comuni sopra e sotto obiettivo sul livello dei servizi offerti



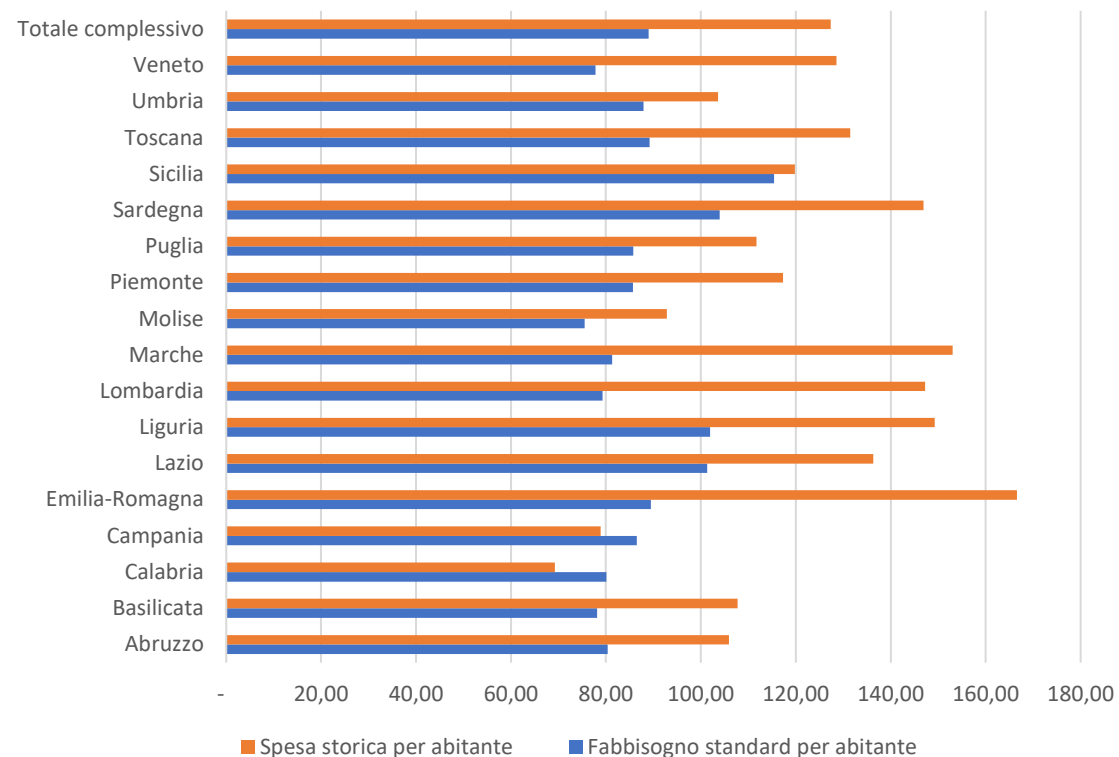
Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: SPESA STORICA vs SPESA STANDARD

DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Fabbisogno standard per abitante	Spesa storica per abitante
Abruzzo	80,37	105,92
Basilicata	78,12	107,71
Calabria	80,12	69,28
Campania	86,50	78,92
Emilia-Romagna	89,45	166,61
Lazio	101,34	136,30
Liguria	101,93	149,27
Lombardia	79,32	147,24
Marche	81,29	153,02
Molise	75,52	92,81
Piemonte	85,67	117,30
Puglia	85,74	111,72
Sardegna	103,95	146,88
Sicilia	115,46	119,84
Toscana	89,19	131,44
Umbria	87,92	103,66
Veneto	77,80	128,56
Totale complessivo	88,99	127,35

Confronto spesa storica con fabbisogno standard

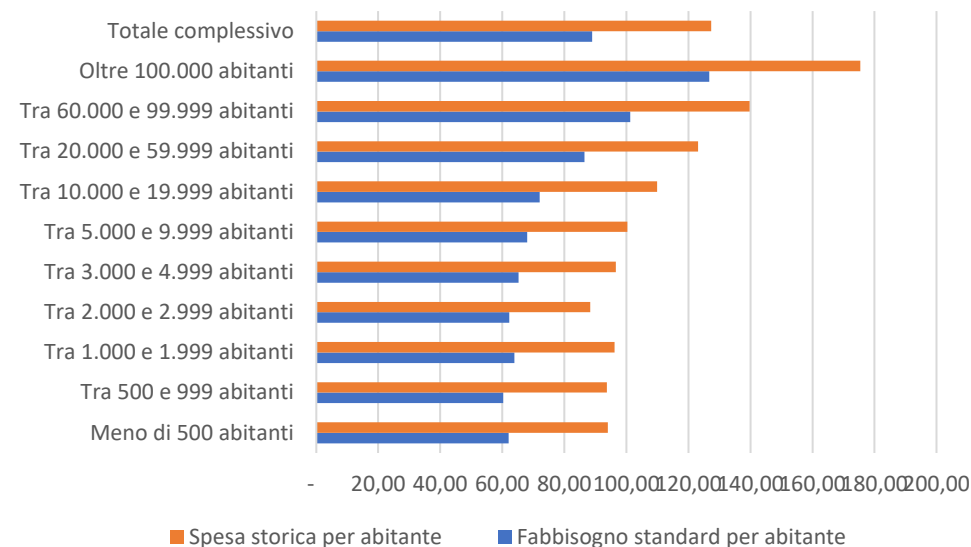


LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: SPESA STORICA vs SPESA STANDARD

DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTIO

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Fabbisogno standard per abitante	Spesa storica per abitante
Meno di 500 abitanti	62,07	94,04
Tra 500 e 999 abitanti	60,25	93,76
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	63,95	96,20
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	62,26	88,38
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	65,23	96,63
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	68,04	100,32
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	72,10	109,87
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	86,46	123,15
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	101,24	139,75
Oltre 100.000 abitanti	126,71	175,39
Totale complessivo	88,99	127,35

Confronto spesa storica con fabbisogno standard



LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: COMUNI CON LA SPESA SOTTO IL FABBISOGNO STANDARD

DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Totale comuni con spesa sotto il fabbisogno standard	Totale comuni con spesa sopra il fabbisogno standard	Percentuali dei Comuni con la spesa sotto il fabbisogno standard
Abruzzo	134	133	50,19
Basilicata	55	63	46,61
Calabria	232	72	76,32
Campania	340	106	76,23
Emilia-Romagna	22	302	6,79
Lazio	165	173	48,82
Liguria	103	110	48,36
Lombardia	243	1.207	16,76
Marche	48	168	22,22
Molise	82	40	67,21
Piemonte	562	566	49,82
Puglia	138	101	57,74
Sardegna	91	251	26,61
Sicilia	176	165	51,61
Toscana	59	208	22,10
Umbria	52	36	59,09
Veneto	53	501	9,57
Totale complessivo	2.555	4.202	37,81

LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: COMUNI CON LA SPESA SOTTO IL FABBISOGNO STANDARD

DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale comuni con spesa sotto il fabbisogno standard	Totale comuni con spesa sopra il fabbisogno standard	Percentuali dei Comuni con la spesa sotto il fabbisogno standard
Meno di 500 abitanti	377	348	52,00
Tra 500 e 999 abitanti	431	486	47,00
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	572	680	45,69
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	274	482	36,24
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	300	639	31,95
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	306	743	29,17
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	172	465	27,00
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	101	290	25,83
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	15	35	30,00
Oltre 100.000 abitanti	7	34	17,07
Totale complessivo	2.555	4.202	37,81

SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 vs 2022

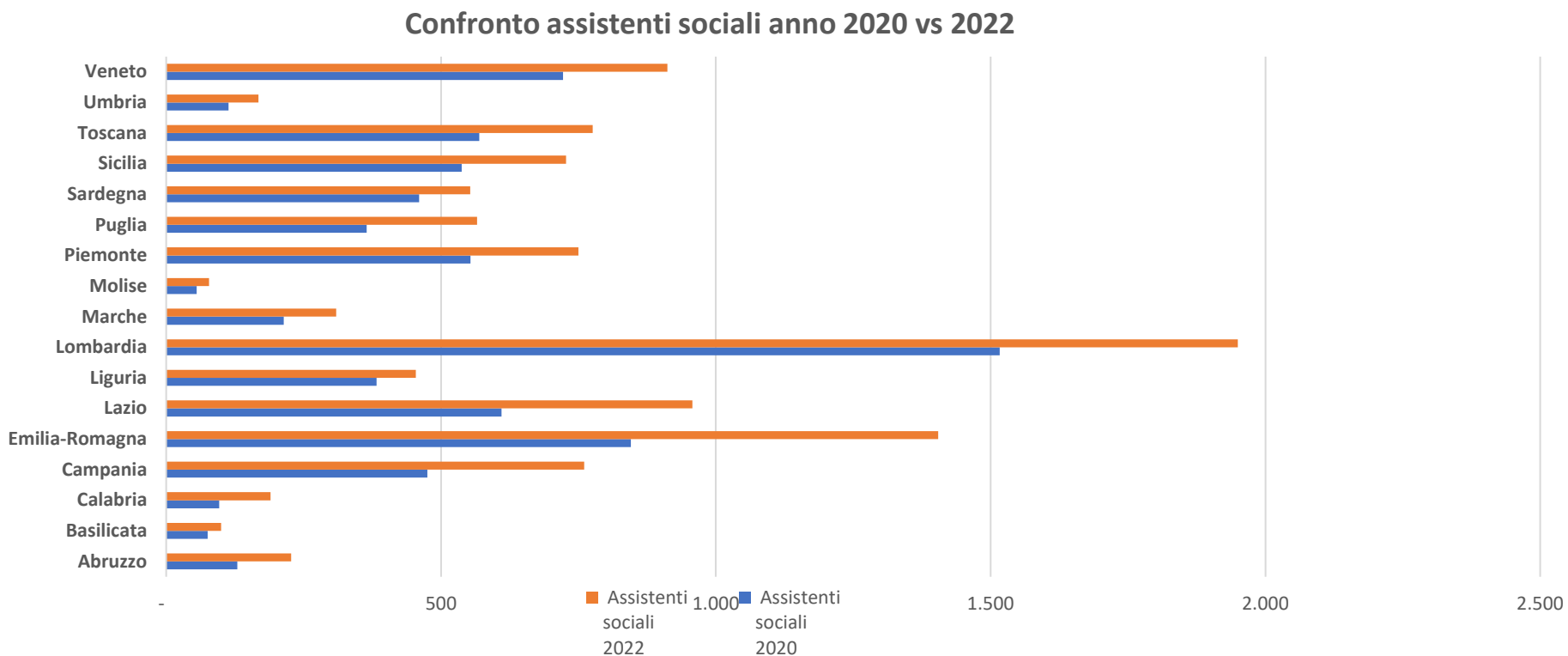
DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Assistenti sociali 2020	Assistenti sociali 2022	Differenza
Abruzzo	129	227	98
Basilicata	75	100	25
Calabria	96	190	94
Campania	475	761	285
Emilia-Romagna	845	1.405	559
Lazio	610	957	347
Liguria	383	454	71
Lombardia	1.516	1.950	434
Marche	214	309	96
Molise	55	78	22
Piemonte	553	750	197
Puglia	365	566	201
Sardegna	460	553	93
Sicilia	537	727	190
Toscana	570	776	206
Umbria	113	168	54
Veneto	722	912	190
Totale complessivo	7.721	10.882	3.161

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 vs 2022

DATI AGGREGATI PER REGIONE



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 vs 2022

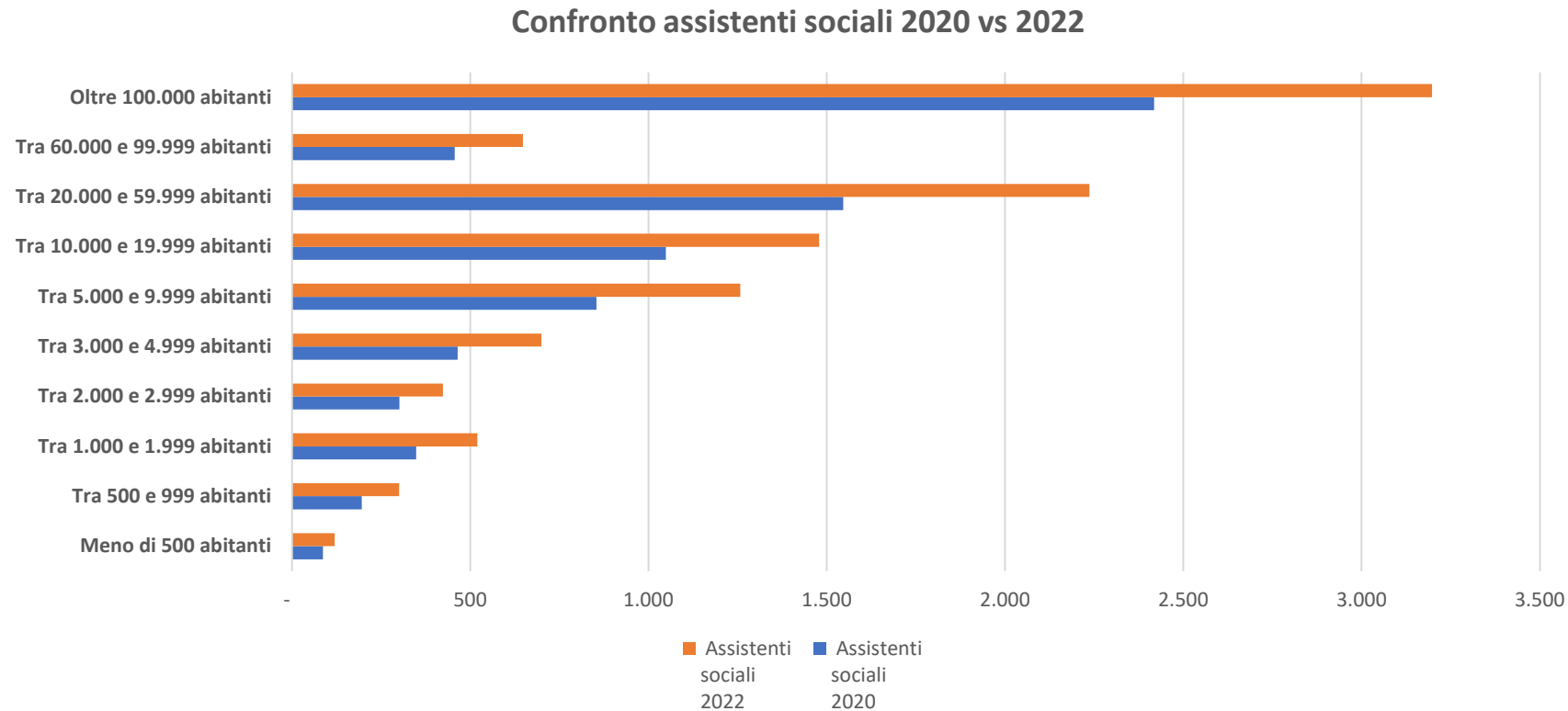
DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Numero di comuni rispondenti al monitoraggio	Assistenti sociali 2020	Assistenti sociali 2022	Differenza
Meno di 500 abitanti	729	87	120	34
Tra 500 e 999 abitanti	920	196	300	104
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	1.255	348	520	171
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	758	301	423	122
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	939	465	700	235
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	1.054	854	1.258	404
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	639	1.049	1.479	430
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	395	1.546	2.236	690
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	51	456	648	192
Oltre 100.000 abitanti	41	2.418	3.198	779
Totale complessivo	6.781,00	7.720,54	10.881,60	3.161,06

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 vs 2022

DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAZIE

PER L'ATTENZIONE

I SERVIZI SOCIALI EROGATI DAI COMUNI

I primi effetti degli obiettivi di servizio e dei LEP

I servizi sociali raggruppano una serie di attività e prestazioni rivolte alle fasce più deboli della popolazione; tra le diverse funzioni e materie di competenza degli enti territoriali i servizi sociali sono quelli che più di ogni altra materia incidono sui diritti sociali e civili dei singoli individui.

La materia dell'assistenza sociale, sulla base di quanto previsto dal titolo V della costituzione, rientra nella potestà legislativa esclusiva delle Regioni, mentre le funzioni amministrative spettano ai Comuni. La progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle prestazioni sono quindi annoverate tra le funzioni fondamentali dei Comuni (DL 78/2010, art. 14, c. 27). La Costituzione assegna invece allo Stato, comma 2, lettera m) dell'art. 117, la competenza esclusiva di fissare e tutelare i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) allo scopo di garantire un adeguato livello dei servizi tesi ad assicurare il riconoscimento dei diritti sociali e civili su tutto il territorio nazionale.

Nello specifico la lettera m) dell'art. 117 C. prevede che i LEP siano lo strumento teso a garantire, a tutti i cittadini, un adeguato livello di prestazioni per tutte le attività che incidono sui diritti sociali e civili dei cittadini.

FIGURA 1 – LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI



Soltanto negli ultimi anni, il legislatore ha iniziato a dare attuazione a quanto previsto dal dettato costituzionale e ha iniziato ad individuare i primi LEP. Va ricordato che in più occasioni la Corte costituzionale ha segnalato tale carenza e la necessità che il legislatore debba provvedere ad individuare i LEP; si segnala che nella sentenza n. 220 del 2021 la Corte ha

fornito alcune definizioni che ci aiutano a capire cosa si intenda con LEP: “la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale”, nonché “il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivi tali diritti”.

La definizione dei LEP non è una semplice configurazione di prestazioni e del livello delle stese ma prevede che vengano destinate le risorse sufficienti per poter permettere che tali prestazioni vengano erogate e garantite nel tempo. Per poter fare questo è necessario conoscere le risorse a disposizione, i costi standard di riferimento, i fabbisogni standard. Solo mettendo insieme tutti questi elementi vi è la possibilità di fornire al legislatore le informazioni necessarie per stabilire i LEP.

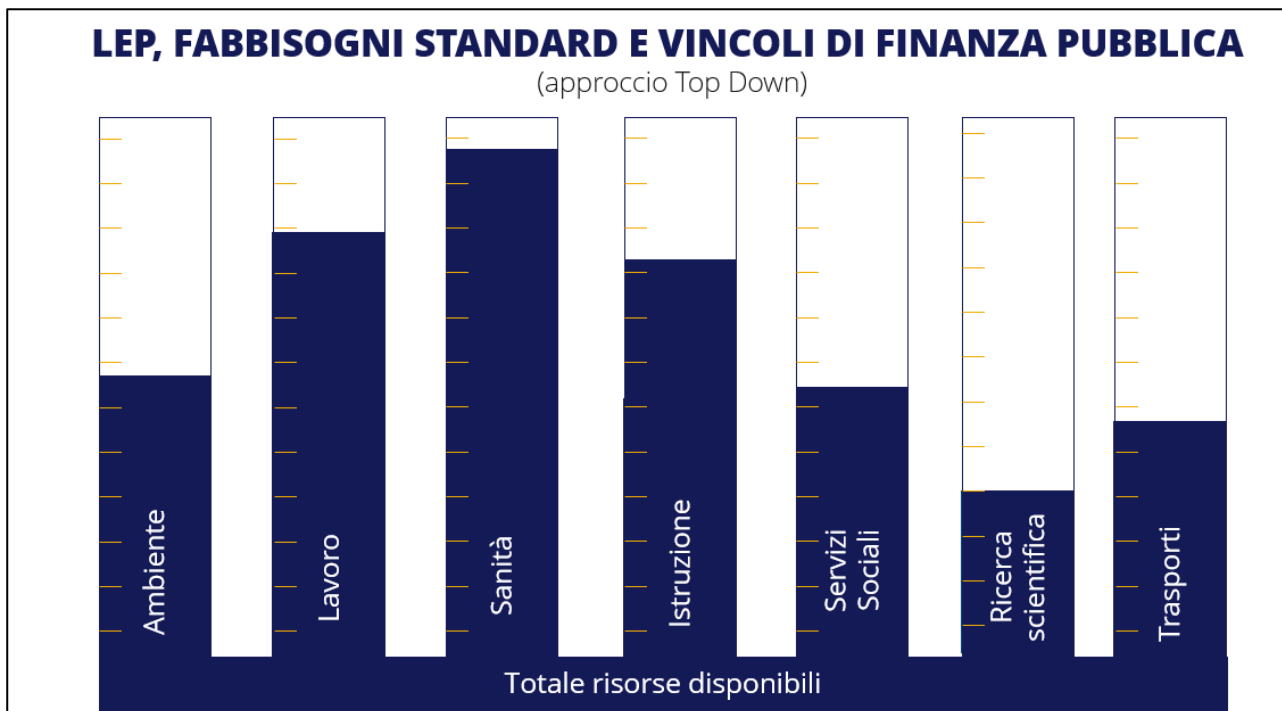
FIGURA 2 – LEP, COSTI E FABBISOGNI STANDARD



Il tema delle risorse disponibili e necessarie per garantire i LEP e i fabbisogni standard è cruciale e il tutto deve essere definito avendo chiaro il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Il Grafico 1 rappresenta i diversi servizi e funzioni e mostra come, di fatto, si è in un sistema di vasi comunicanti dove in presenza di risorse limitate ci deve essere l'accortezza di evitare che alcune funzioni o servizi attraggano più risorse del necessario a scapito del livello essenziale di altri.

GRAFICO 1 – LEP E FABBISOGNI STANDARD



La Figura 3 mostra i due approcci possibili per la definizione dei fabbisogni standard e dei LEP. Con l'approccio Top-Down i LEP verrebbero finanziati in modo implicito, le risorse vengono determinate partendo dal vincolo delle risorse disponibili, mentre con l'approccio Bottom-Up i LEP verrebbero finanziati in modo esplicito e le risorse sono definite in modo da finanziare i fabbisogni anche aumentando la spesa di riferimento (Es. asili nido).

FIGURA 3 – LEP E FABBISOGNI STANDARD APPROCCIO TOP-DOWN E BOTTOM UP



Nel corso degli ultimi anni il legislatore ha individuato alcune tipologie di LEP, in particolare su servizi e funzioni attinenti ai servizi sociali, come i LEP sul rapporto assistenti sociali/residenti o sulla copertura del servizio di asili nido e sul trasporto studenti con disabilità. In alcuni casi

in assenza della definizione dei LEP o nei periodi di transizione sono stati definiti degli obiettivi di servizio, intesi come tappe di avvicinamento al LEP. Ad esempio, gli obiettivi di servizio sono stati individuati per i Servizi sociali di competenza comunale, per il servizio di asili nido e per il trasporto studenti con disabilità per questi ultimi solo per il periodo che precede il raggiungimento del livello LEP (periodo che va dal 2022-2027).

Fino ad oggi non vi è stato un disegno organico nella definizione dei LEP, per alcune materie sono stati individuati, per altre sono stati enunciati per altre ancora sono stati individuati senza prevedere specifiche prestazioni e coperture adeguate.

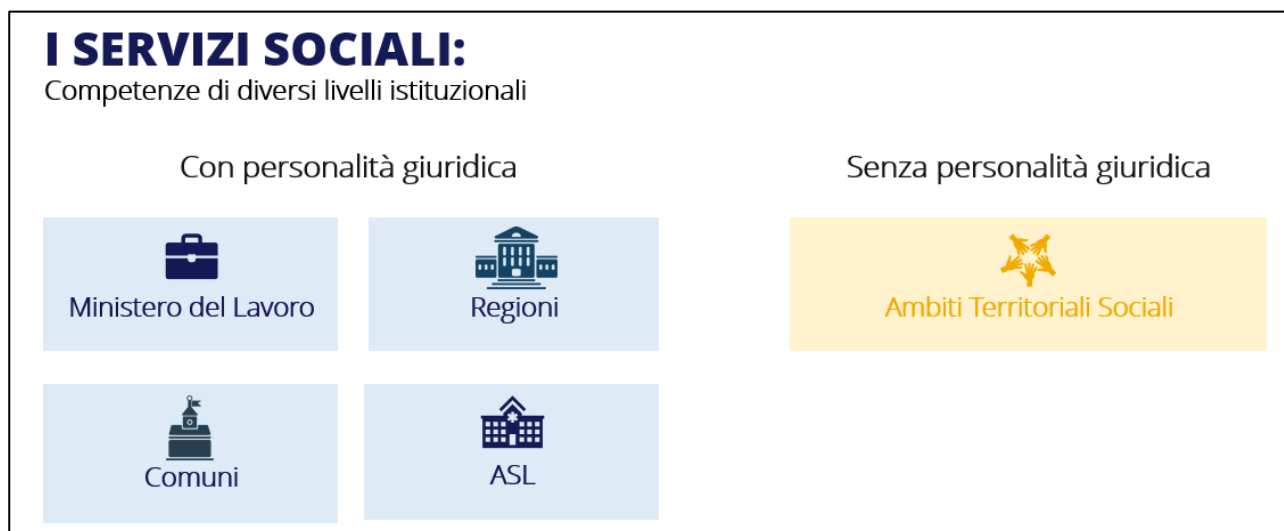
A partire dalla legge 197/2022, commi dal 791 al 805, il legislatore ha previsto un chiaro percorso per l'individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) prevedendo l'istituzione di una cabina di Regia e l'individuazione di un percorso che vedrà impegnata la Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) per la determinazione dei fabbisogni standard.

I LEP E I FABBISOGNI STANDARD NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI

L'attività di individuazione dei LEP e dei fabbisogni standard nell'ambito dei servizi sociali risulta particolarmente difficoltosa per il fatto che i servizi sociali vedono l'azione di diversi livelli istituzionali e sono molto diversificati come molteplici sono i beneficiari.

La Figura 4 rappresenta le istituzioni che operano nel campo dei servizi sociali, il Ministero del Lavoro, le Regioni e i comuni, e mostra che nella gestione e nella erogazione dei servizi agiscono anche le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

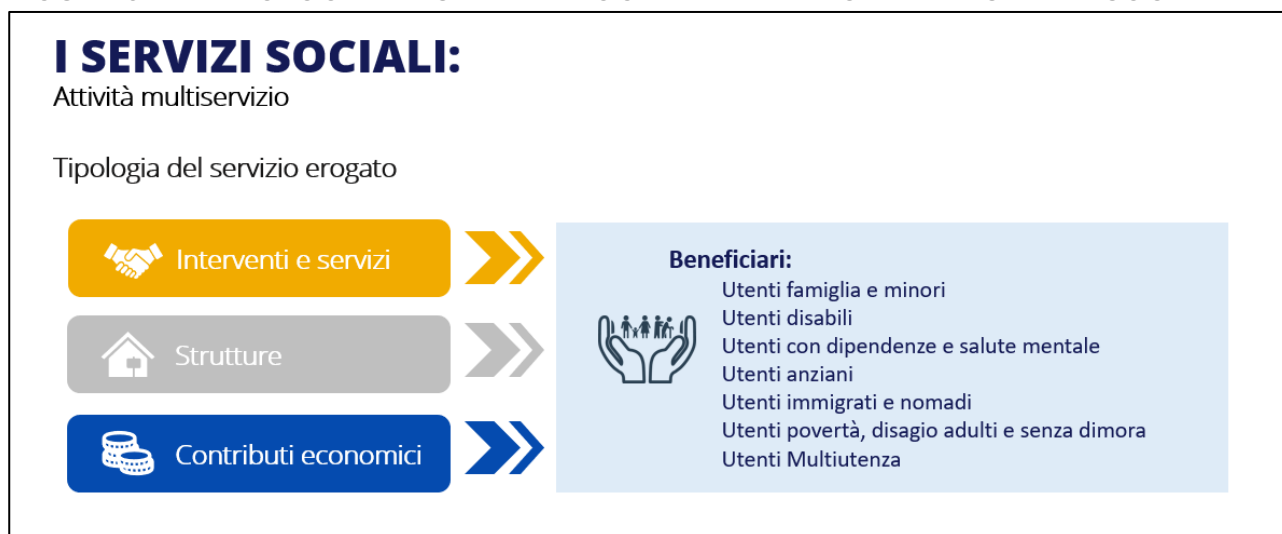
FIGURA 4 – LE ISTITUZIONI CON COMPETENZA SUI SERVIZI SOCIALI



In particolare, si evidenzia che gli ATS sono privi di personalità giuridica e per questo fanno, normalmente, riferimento ai comuni capofila di convenzioni tra enti locali. Il frazionamento delle competenze determina alcune problematiche come quella di rendere difficoltosi i monitoraggi, per alcuni servizi è indispensabile conoscere quali siano le prestazioni realmente

erogate e quella che risulta impossibile applicare i poteri sostitutivi statali nel caso in cui gli obiettivi non vengano raggiunti considerando che gli ATS sono privi di personalità giuridica.

FIGURA 5 – LE TIPOLOGIE DEI SERVIZI EROGATI E I BENEFICIARI DEI SERVIZI SOCIALI



La figura 5 rappresenta quali sono le diverse tipologie dei servizi erogati, raggruppati per categorie, ed elenca i diversi beneficiari. La molteplicità dei servizi e dei beneficiari rende molto difficoltosa l'individuazione degli utenti potenziali e la stima dei costi standard per ogni singola prestazione e servizio.

I FABBISOGNI STANDARD PER LA FUNZIONE SERVIZI SOCIALI DI COMPETENZA COMUNALE E LA NOVITA' DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Inizialmente per individuare i fabbisogni standard della funzione servizi sociali, di competenza comunale, è stato scelto l'approccio Top-down ed è stata applicata una funzione di spesa.

A partire dalla metodologia approvata dalla CTFS nel 2020 si è seguito un approccio diverso, superando il vincolo della spesa storica e prendendo come riferimento dei territori benchmark.

Questo nuovo approccio ha permesso di individuare dei fabbisogni standard non più condizionati dalla spesa storica e rapportati alla spesa dei territori dove i comuni garantivano un maggiore livello dei servizi a costi efficienti.

La nuova stima dei fabbisogni ha determinato un fabbisogno standard superiore alla spesa storica, per i Comuni RSO il maggiore fabbisogno è stato stimato in 650 milioni di euro in più all'anno e per i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna un maggiore fabbisogno pari a 113 milioni annui.

Il legislatore con la legge di bilancio per il 2021 (Legge 178/2020) ha previsto risorse aggiuntive per i servizi sociali da destinare ai comuni delle RSO; le risorse sono state assegnate sulla base delle stime dei fabbisogni standard della funzione sociale approvati dalla CTFS nel 2020. Con

la legge di bilancio per il 2022 (Legge 234/2021), in analogia con i Comuni RSO, il legislatore ha previsto risorse aggiuntive per i Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna con l'obiettivo di garantire anche a quei Comuni le stesse condizioni dei Comuni delle RSO.

Con la Legge 234 del 2021 sono stati individuati anche gli obiettivi di servizio e i LEP per il servizio di asili nido e del trasporto scolastico degli studenti con disabilità prevedendo risorse aggiuntive da destinare ai comuni delle RSO e della Regione Siciliana e della Regione Sardegna.

Tabella 1 – LE RISORSE ASSEGNATE DALLE LEGGI 178/2020 E 234/2021 PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E DEI LEP

Le risorse per gli obiettivi di servizio prima della sentenza 71 della Corte C. e della Legge 213/2023											
Descrizione obiettivo di servizio	Tipologia del Fondo ai sensi della Legge 213/23	2021 milioni €	2022 milioni €	2023 milioni €	2024 milioni €	2025 milioni €	2026 milioni €	2027 milioni €	2028 milioni €	2029 milioni €	2030 e seguenti milioni €
Sociale	FSC	215,93	298,9	351,9	405,9	458,9	519,9	588,9	656,9	725,9	763,9
Asili nido	FSC	-	120	175	230	300	450	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Trasporto studenti con disabilità	FSC	-	30	50	80	100	100	120	120	120	120
Totale		215,93	448,9	576,9	715,9	858,9	1.069,90	1.808,90	1.876,90	1.945,90	1.983,90

La tabella 1 rappresenta la progressione delle risorse assegnate per il potenziamento dei servizi sociali previste dal comma 791, art. 1, Legge 178/2020 e comma 563, art. 1, Legge 234/2021. Insieme al dato relativo al potenziamento dei servizi sociali la tabella riporta anche le risorse assegnate per il potenziamento del servizio di asili nido previste dal Comma 172, art. 1, Legge 234/2021 e le risorse assegnate per il potenziamento del trasporto alunni disabili previste dal Comma 174, art. 1, Legge 234/2021.

Le risorse riportate nella Tabella 1 sono legate al raggiungimento degli obiettivi di servizio. Gli obiettivi di servizio sono stati individuati per i Servizi sociali di competenza comunale, per il servizio di asili nido e per il trasporto studenti con disabilità per questi ultimi solo per il periodo che precede il raggiungimento del livello LEP (2022-2027).

Gli obiettivi di servizio prevedevano una sanzione che consisteva nel fatto che gli enti che non raggiungevano l'obiettivo assegnato, in tutto o in parte, dovessero restituire la parte delle risorse non utilizzate al bilancio dello Stato.

Nel 2023 la Corte costituzionale, con la sentenza 71 del 2023, ha ritenuto la sanzione prevista dagli obiettivi di servizio non coerente con il dettato costituzionale dell'art. 120, secondo comma, indicando invece come soluzione, quella prevista dai principi costituzionali che prevede l'applicazione dei poteri sostitutivi dello Stato attraverso il commissariamento degli enti inadempienti.

La sentenza 71 del 2023 ha anche richiamato il legislatore ordinario su un altro aspetto indicando la necessità di collocare le risorse vincolate al raggiungimento degli obiettivi di

servizio al di fuori del Fondo di solidarietà comunale (FSC), in quanto trattasi di risorse che fanno riferimento al comma 5 dell'art. 119 della Costituzione e non al comma 3.

Con la Legge 213/2023, art. 1, commi da 494 a 501, il legislatore ha recepito quanto osservato dalla sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale e ha rimodulato le risorse destinate agli obiettivi di servizio per il potenziamento dei servizi sociali, degli asili nido e del trasporto studenti con disabilità. L'ammontare totale è rimasto invariato ma la norma ha previsto che, a partire dal 2025, le risorse non confluiranno più nel fondo di solidarietà comunale (FSC) ma nel Fondo speciale per l'equità del livello servizi. Le risorse per gli obiettivi di servizio di asili nido e trasporto scolastico riconfluiranno nel FSC a partire dal 2029 e quelle degli obiettivi di servizio del sociale dal 2031. La Legge, inoltre, ha modificato la sanzione per gli enti che non raggiungono l'obiettivo istituendo un potere di surroga in capo al Ministero dell'Interno e prevedendo, in una prima fase, la nomina del sindaco stesso a commissario. Infine, la legge ha limitato la restituzione delle risorse al solo caso in cui manchino gli utenti potenziali. La Tabella 2 riporta la rimodulazione delle risorse tra FSC e Fondo speciale per L'equità del livello dei servizi.

Tabella 2 – LE RISORSE ASSEGNATE DALLE LEGGI 178/2020 E 234/2021 PER GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO E DEI LEP DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 213/2023

Le risorse per gli obiettivi di servizio e LEP a legislazione vigente con il recepimento della sentenza 71 della Legge 213/2023												
Descrizione obiettivo di servizio	Tipologia del Fondo ai sensi della Legge 213/23	2021 milioni €	2022 milioni €	2023 milioni €	2024 milioni €	2025 milioni €	2026 milioni €	2027 milioni €	2028 milioni €	2029 milioni €	2030 milioni €	2031 e seguenti milioni €
Sociale	FSC	215,93	298,9	351,9	405,9	-	-	-	-	-	-	763,9
	Fondo Speciale	-	-	-	-	458,9	519,9	588,9	656,9	725,9	763,9	-
Asili nido	FSC	-	120	175	230	-	-	-	-	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	Fondo Speciale	-	-	-	-	300	450	1.100,00	1.100,00	-	-	-
Trasporto studenti con disabilità	FSC	-	30	50	80	-	-	-	-	120	120	120
	Fondo Speciale	-	-	-	-	100	100	120	120	-	-	-
Totale		215,93	448,9	576,9	715,9	858,9	1.069,90	1.808,90	1.876,90	1.945,90	1.983,90	1.983,90

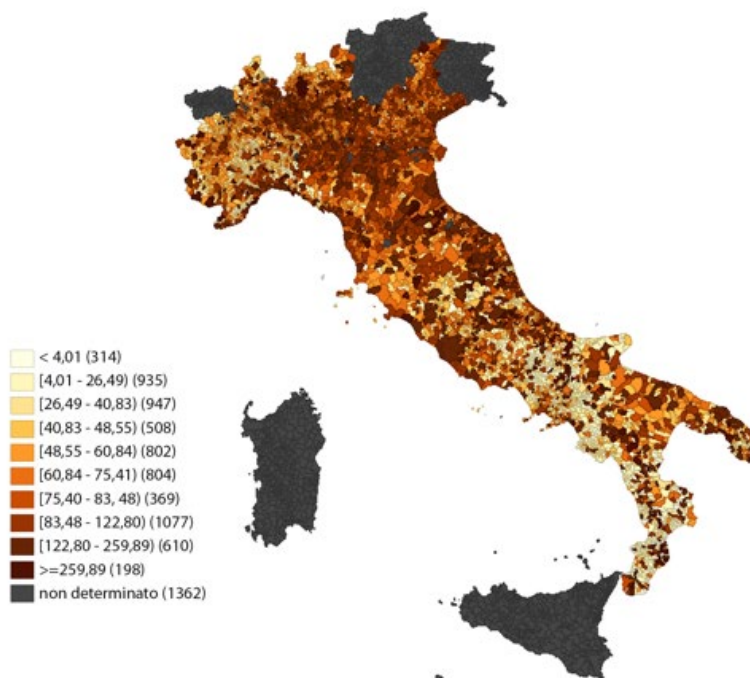
LA SITUAZIONE STORICA DEI SERVIZI SOCIALI EROGATI DAI COMUNI

I dati relativi alla spesa, per abitante, che i Comuni destinano ai servizi sociali, mostrano una situazione molto diversificata lungo il territorio nazionale.

I dati storici mostrano una maggiore spesa per abitante nel Centro-Nord rispetto al Sud, una spesa molto bassa per i Comuni di Campania e Calabria, una spesa più bassa in Piemonte vista la presenza di molti piccoli Comuni e una spesa molto diversificata anche all'interno di singoli territori regionali (vedi Grafico 2).

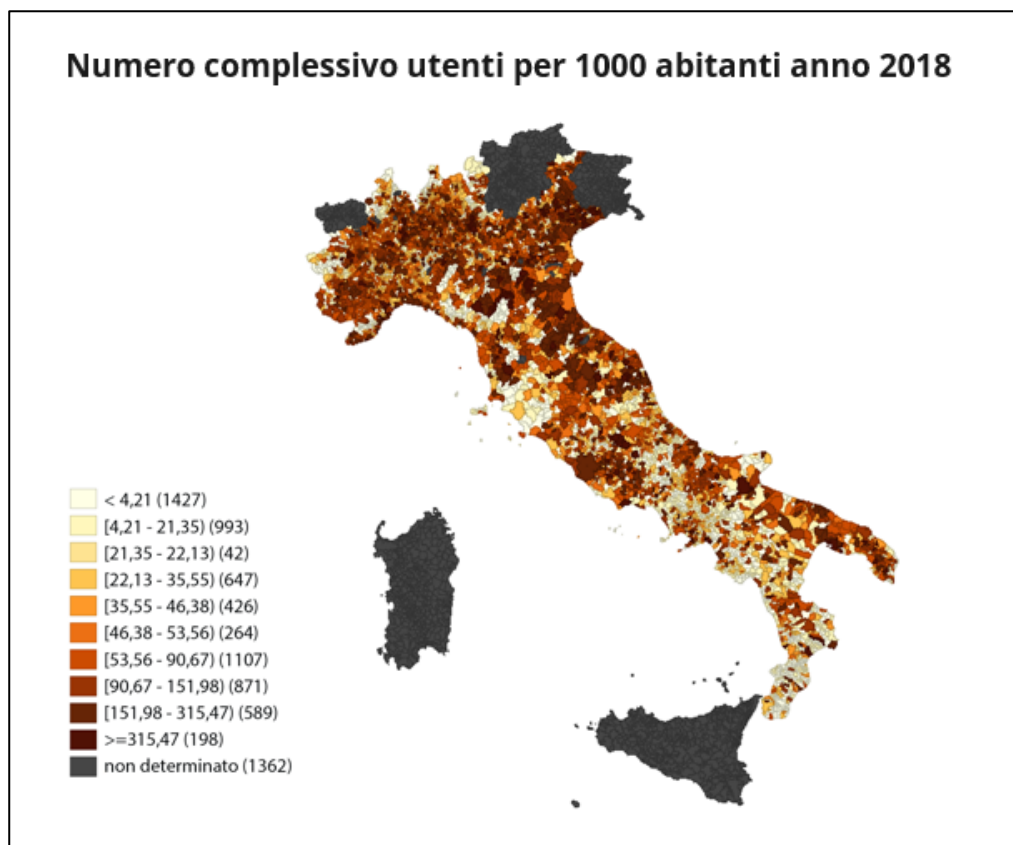
GRAFICO 2 – LA SPESA STORICA DEI COMUNI DELLE RSO PER I SERVIZI SOCIALI

Spesa storica euro per abitante anno 2018



I dati relativi al livello dei servizi, inteso come numero di utenti per 1000 abitanti, mostrano una distribuzione degli utenti che riflette l'andamento della spesa storica per abitante, con un maggior numero di utenti serviti al Centro-Nord rispetto al Sud, ad eccezione dei Comuni pugliesi (vedi Grafico 3).

GRAFICO 3 – IL LIVELLO DEI SERVIZI STORICI DEI COMUNI DELLE RSO PER IL SOCIALE



Come spiegato in precedenza con i fabbisogni standard, relativi alla funzione sociale svolta dai Comuni, approvati dalla CTFS nel 2020 è cambiato radicalmente l'approccio per la determinazione della stima del fabbisogno di ogni singolo Comune.

TABELLA 3

LA METODOLOGIA FAS FUNZIONE SOCIALE APPROVATA NEL 2020
CONFRONTO CON LA METODOLOGIA PRECEDENTE

Comuni aggregati per regione	Totale abitanti	Spesa storica € ab	Fabbisogno standard applicato nel 2020 € ab	Fabbisogno standard applicato nel 2021 € ab	Differenza euro abitante	Livello dei servizi storici per 1.000 ab	Livello dei servizi di riferimento per 1.000 ab
Abruzzo	1.305.770	84,82	56,15	73,64	17,48	61,51	68,69
Basilicata	556.934	79,00	55,66	70,77	15,11	45,52	66,02
Calabria	1.924.825	52,60	47,86	72,33	24,47	35,77	67,47
Campania	5.785.981	56,62	57,53	78,23	20,69	43,32	72,97
Emilia-Romagna	4.467.371	126,02	92,42	82,92	-9,50	92,16	77,35
Lazio	5.865.544	117,47	97,06	94,16	-2,90	87,92	87,83
Liguria	1.543.146	117,86	91,83	94,78	2,96	100,49	88,42
Lombardia	10.104.127	120,65	78,87	73,24	-5,63	76,07	68,32
Marche	1.518.648	115,43	85,71	75,65	-10,06	75,17	70,57
Molise	302.265	80,41	45,84	69,34	23,50	60,80	64,68
Piemonte	4.348.819	88,69	64,52	79,23	14,71	85,19	73,91
Puglia	4.008.400	81,58	71,25	79,55	8,31	70,03	74,21
Toscana	3.722.915	102,22	75,88	82,97	7,09	70,86	77,39
Umbria	880.285	78,42	60,92	80,98	20,06	91,94	75,54
Veneto	4.908.226	95,02	72,99	72,27	-0,72	85,64	67,42
Totale complessivo	51.243.256	98,84	75,22	79,44	4,21	74,64	74,10

La Tabella 3 mostra i dati dei Comuni, aggregati per Regione, relativi alla spesa storica dell'anno 2017, del fabbisogno standard calcolati con la vecchia metodologia e con la nuova metodologia. Il dato della spesa e del fabbisogno è riferito al pro capite. Nella stessa tabella è riportato il livello dei servizi storico e il livello dei servizi di riferimento (standard) inteso come quantità di servizi erogati ogni 1.000 abitanti. La tabella mostra bassa spesa storica dei Comuni delle Regioni del Sud, tranne che per i Comuni pugliesi, e dei Comuni della Regione Umbria e Piemonte. Se si confronta il livello dei servizi è proporzionato al livello della spesa storica. Se si confronta il dato dei fabbisogni standard stimati prima del 2020 e quelli stimati nel 2020 e utilizzati a partire dalla ripartizione del FSC del 2021 si nota un forte riallineamento dei nuovi fabbisogni standard, con il riconoscimento di un maggior fabbisogno per i Comuni delle Regioni del Sud, dei Comuni Umbri e Piemontesi.

TABELLA 4

LA METODOLOGIA FAS FUNZIONE SOCIALE APPROVATA NEL 2020		
CONFRONTO CON LA METODOLOGIA PRECEDENTE		
Comune	Reggio di Calabria	Reggio nell'Emilia
Numero di Abitanti 2017	176.299	170.887
Spesa storica per abitante (euro)	58,16	117,04
Fabbisogno applicato nel 2020 (euro per abitante)	78,92	106,57
Fabbisogno applicato nel 2021 (euro per abitante)	102,83	101,67
Livello dei servizi storici per 1.000 abitanti	56,15	199
Livello dei servizi di riferimento per 1.000 abitanti	95,92	94,85

La Tabella 4 confronta gli effetti della nuova metodologia rispetto a quella precedente per due Comuni, simili per numero di abitanti ma completamente diversi per spesa storica assegnata ai Servizi Sociali e per quantità dei servizi erogati.

Dal confronto dei dati dei due Comuni emerge che il Comune di Reggio Emilia, nel 2017, spendeva una cifra, per abitante, doppia di quella del Comune di Reggio Calabria. Il confronto sul valore per abitante dei fabbisogni standard stimati prima del 2020 con quelli applicati a partire dal 2021 mostrano l'effetto di riallineamento che è stato messo in atto. Sul versante dei servizi storici e di riferimento i dati riportati mostrano quello che è il gap che deve colmare il Comune di Reggio Calabria utilizzando le risorse aggiuntive che percepisce dal versante perequativo e le risorse aggiuntive assegnate dal comma 791, art. 1, della Legge 178/2020.

La Tabella 5 mostra come sono state ripartite le risorse previste dal comma 791, art. 1, della Legge 178/2020, nella terza colonna c'è la ripartizione dei 215,9 milioni previsti per il 2021 mentre nella quarta colonna viene riportata la proiezione di come dovrebbero essere ripartiti i 650,7 milioni assegnati ai Comuni RSO a partire dal 2030 e anni seguenti. Il dato relativo al 2030 è una proiezione che può essere soggetta a variazioni per effetto del cambio di alcune variabili come la popolazione residente.

TABELLA 5 – LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE AI COMUNI RSO (Comma 791, art. 1, Legge 178/2020)

LA DISTRIBUZIONE DEI 650 MILIONI PER I SERVIZI SOCIALI			
PROIEZIONE DATI AGGREGATI PER REGIONE			
COMUNI DELLA REGIONE	POPOLAZIONE 2019	RISORSE AGGIUNTIVE SOCIALE 2021	RISORSE AGGIUNTIVE 2030 e seguenti PROIEZIONE
PIEMONTE	4.341.375	18.276.425	55.083.116
LOMBARDIA	10.103.969	39.256.210	118.313.854
VENETO	4.907.704	18.816.308	56.710.261
LIGURIA	1.543.127	7.758.541	23.383.380
EMILIA ROMAGNA	4.467.118	19.648.730	59.219.088
TOSCANA	3.722.729	16.384.065	49.379.752
UMBRIA	880.285	3.781.302	11.396.424
MARCHE	1.518.400	6.093.876	18.366.265
LAZIO	5.865.544	29.296.354	88.295.955
ABRUZZO	1.305.770	5.100.389	15.372.006
MOLISE	302.265	1.111.764	3.350.734
CAMPANIA	5.785.861	24.008.576	72.359.181
PUGLIA	4.008.296	16.914.976	50.979.858
BASILICATA	556.934	2.090.670	6.301.046
CALABRIA	1.924.701	7.384.815	22.257.011
ITALIA RSO	51.234.078	215.923.000	650.767.931

I PRIMI EFFETTI DELL'APPLICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER LA FUNZIONE SOCIALE – GLI ESITI DEI PRIMI MONITORAGGI

Gli obiettivi di servizio per il potenziamento dei servizi sociali hanno iniziato ad essere applicati a partire dall'anno 2021; nel primo anno gli obiettivi e le risorse sono state assegnate solo ai Comuni delle RSO e a partire dal 2022 anche ai Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna.

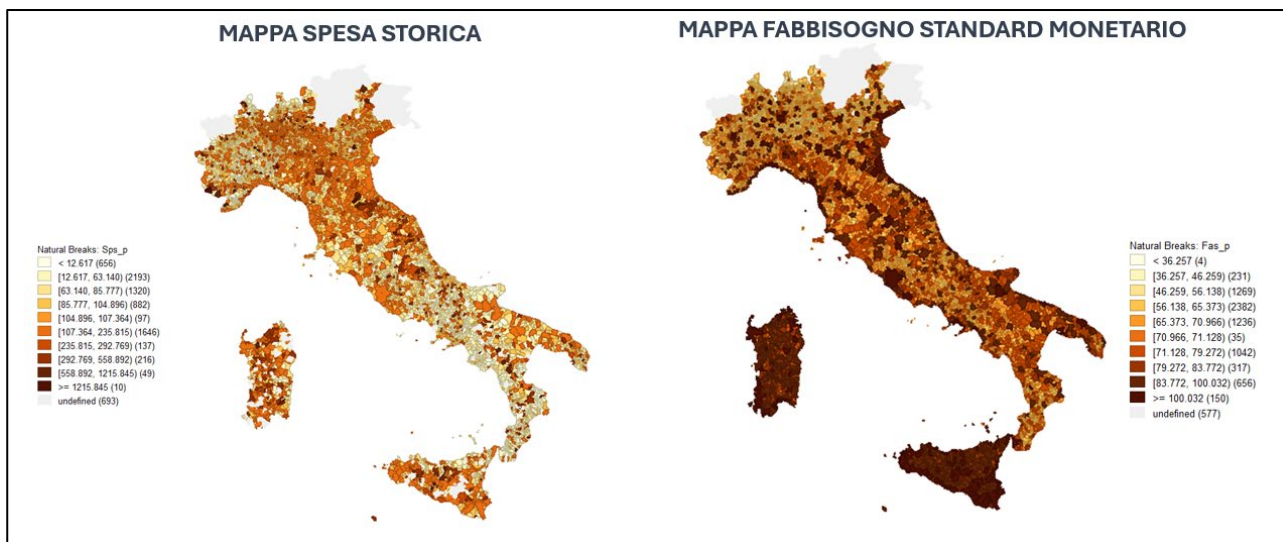
Gli obiettivi di servizio hanno la caratteristica di assegnare obiettivi e risorse a ogni singolo ente ed è previsto che ogni ente si sottoponga alla compilazione delle schede di monitoraggio e rendicontazione.

I dati del monitoraggio, relativi alla annualità 2022, forniscono informazioni molto utili.

Il Grafico 4 rappresenta, nella figura a sinistra, il dato della spesa storica che emerge dal monitoraggio rispetto al Grafico 2, mostrato in precedenza, in cui si vede anche il dato dei Comuni siciliani e sardi e abbiamo una spesa storica aggiornata al 2021. La figura di sinistra mostra il dato del fabbisogno standard monetario, quindi il dato della spesa obiettivo. La figura di destra mostra che nel momento in cui tutti i Comuni raggiungeranno la spesa obiettivo assegnata (che equivale al fabbisogno standard monetario) si assisterà ad una spesa destinata ai servizi sociali molto più omogenea della situazione attuale. Si può notare che il livello del fabbisogno standard monetario assegnato ai Comuni siciliani e sardi è leggermente più alto rispetto al fabbisogno dei Comuni RSO; questa differenza deriva dal fatto che gli obiettivi di

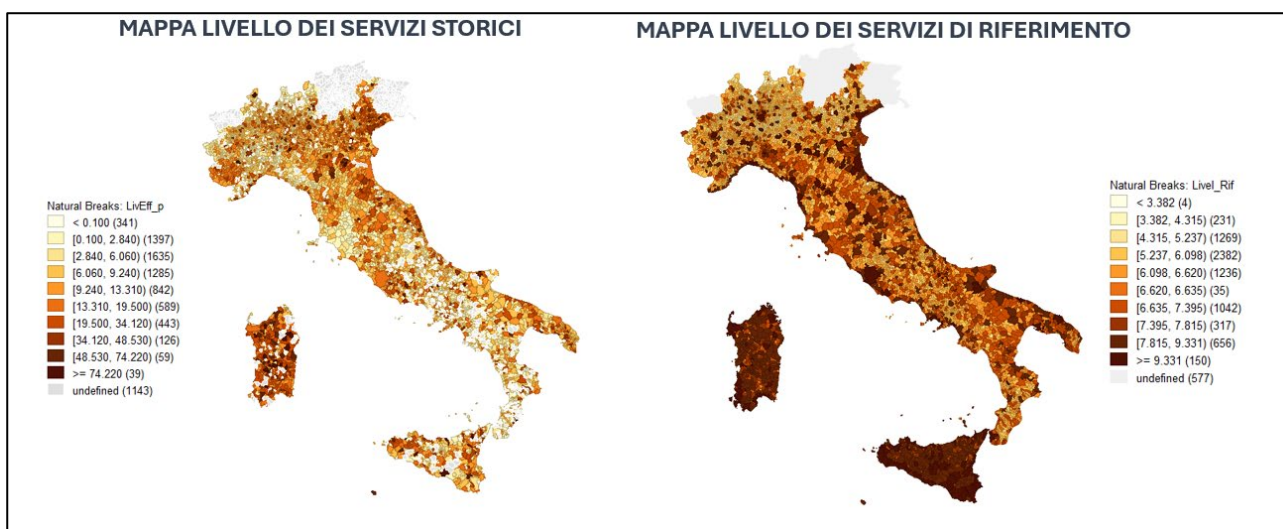
servizio per i servizi sociali dei Comuni RSO e dei Comuni di Sicilia e Sardegna sono alimentati da due fondi distinti e di conseguenza è fisiologico che i fabbisogni monetari siano leggermente diversi.

GRAFICO 4 – SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: LE MAPPE DELLA SPESA STORICA E DEL FABBISOGNO MONETARIO



Il Grafico 5 rappresenta, nella figura a sinistra, il dato del livello dei servizi storici che emerge dal monitoraggio rispetto al Grafico 3, mostrato in precedenza, si vede anche il dato dei Comuni siciliani e sardi e abbiamo il livello dei servizi storici aggiornato al 2019.

GRAFICO 5 - SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: LE MAPPE CON IL LIVELLO DEL SERVIZIO STORICO E DEL LIVELLO STANDARD



Nelle tabelle che seguono vengono riportati i risultati del monitoraggio relativi all'annualità 2022. Il dato si riferisce ai Comuni che hanno chiuso il monitoraggio alla data del 2 aprile u.s. che sono pari a 6.685 su 7.330, a quella data i Comuni che non avevano ancora risposto erano 645 pari al 8,8% del totale Comuni.

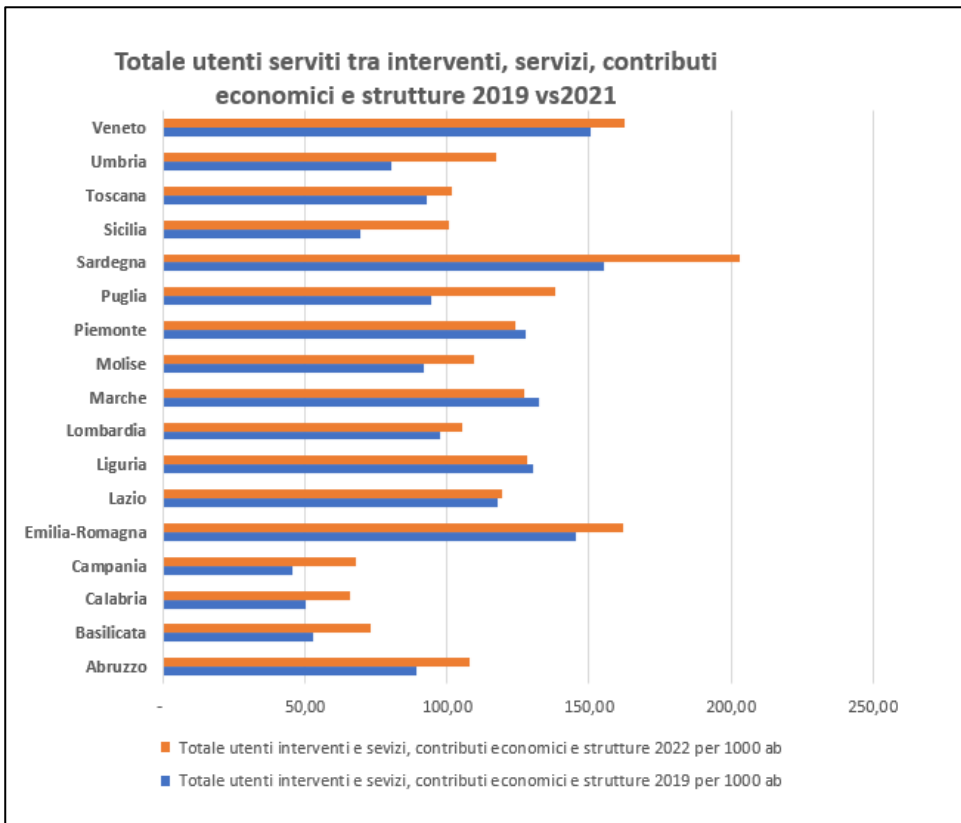
La Tabella 6 mostra la quantità dei servizi erogati dai Comuni, ogni mille abitanti; i dati si riferiscono ai Comuni aggregati per Regione e confronta i dati del 2019 con i dati del 2022. Il dato del 2022 considera l'incremento derivante dall'applicazione degli obiettivi di servizio. Si può notare un incremento del livello dei servizi in tutte le Regioni, il livello più alto si registra per i Comuni della Regione Sardegna (sia nel 2019 che nel 2022). Per quanto riguarda le Regioni dove storicamente i Comuni erogavano meno servizi, come i Comuni campani e calabresi, si assiste a un incremento del livello dei servizi anche se rimangono ai livelli più bassi rispetto ai Comuni situati nelle altre Regioni. Il Grafico 6 rappresenta gli stessi dati della Tabella 6.

TABELLA 6 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 VS 2022

Comuni aggregati per Regione	Totale utenti interventi e servizi, contributi economici e strutture 2019 per 1000 ab	Totale utenti interventi e servizi, contributi economici e strutture 2022 per 1000 ab
Abruzzo	89,37	107,81
Basilicata	52,58	72,91
Calabria	50,06	65,90
Campania	45,39	67,69
Emilia-Romagna	145,58	162,00
Lazio	117,99	119,52
Liguria	130,03	127,98
Lombardia	97,42	105,52
Marche	132,31	126,90
Molise	91,85	109,19
Piemonte	127,44	124,15
Puglia	94,44	137,97
Sardegna	155,44	203,17
Sicilia	69,55	100,46
Toscana	92,57	101,78
Umbria	80,18	117,40
Veneto	150,38	162,68
Totale complessivo	103,81	118,62

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 6 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 VS 2022



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

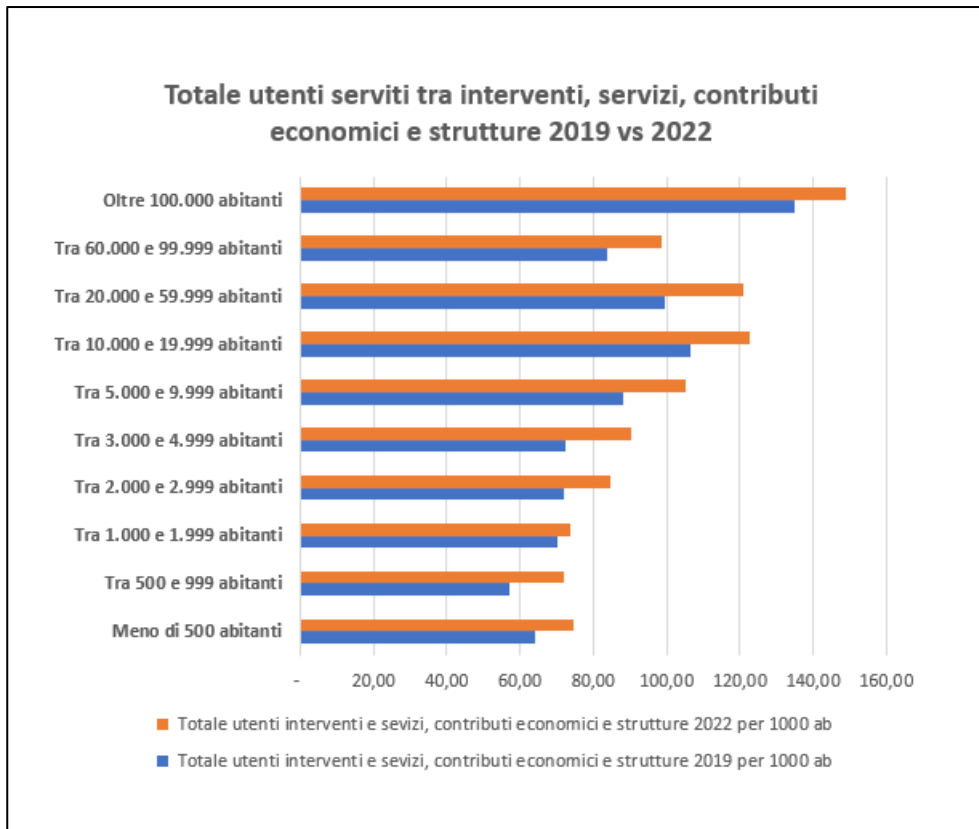
La Tabella 7 mostra la quantità dei servizi erogati dai Comuni, ogni mille abitanti; i dati si riferiscono ai Comuni aggregati per fascia di popolazione e confronta i dati del 2019 con i dati del 2022. Il dato del 2022 considera l'incremento derivante dall'applicazione degli obiettivi di servizio. Si può notare un incremento del livello dei servizi per tutte le fasce di abitanti, il livello più alto si registra per i Comuni con più di 100.000 abitanti (sia nel 2019 che nel 2022). Per quanto riguarda gli enti compresi nelle le fasce di popolazione dove storicamente i Comuni erogavano meno servizi, come i Comuni fino ai 1.000 abitanti, si assiste a un incremento del livello dei servizi anche se rimangono ai livelli più bassi rispetto ai Comuni compresi nelle altre fasce. Il Grafico 7 rappresenta gli stessi dati della Tabella 7.

TABELLA 7 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 VS 2022

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale utenti interventi e servizi, contributi economici e strutture 2019 per 1000 ab	Totale utenti interventi e servizi, contributi economici e strutture 2022 per 1000 ab
Meno di 500 abitanti	64,24	74,65
Tra 500 e 999 abitanti	56,95	71,89
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	70,09	73,66
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	72,05	84,72
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	72,33	90,53
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	88,31	105,33
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	106,63	122,87
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	99,49	120,86
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	83,88	98,65
Oltre 100.000 abitanti	134,90	148,93
Totale complessivo	102,15	118,62

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 7 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: UTENTI SERVITI 2019 VS 2022



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

La Tabella 8 rappresenta il numero dei Comuni che nel 2022 hanno dichiarato un livello dei servizi sopra alla media di riferimento e quelli che hanno dichiarato un livello dei servizi inferiore

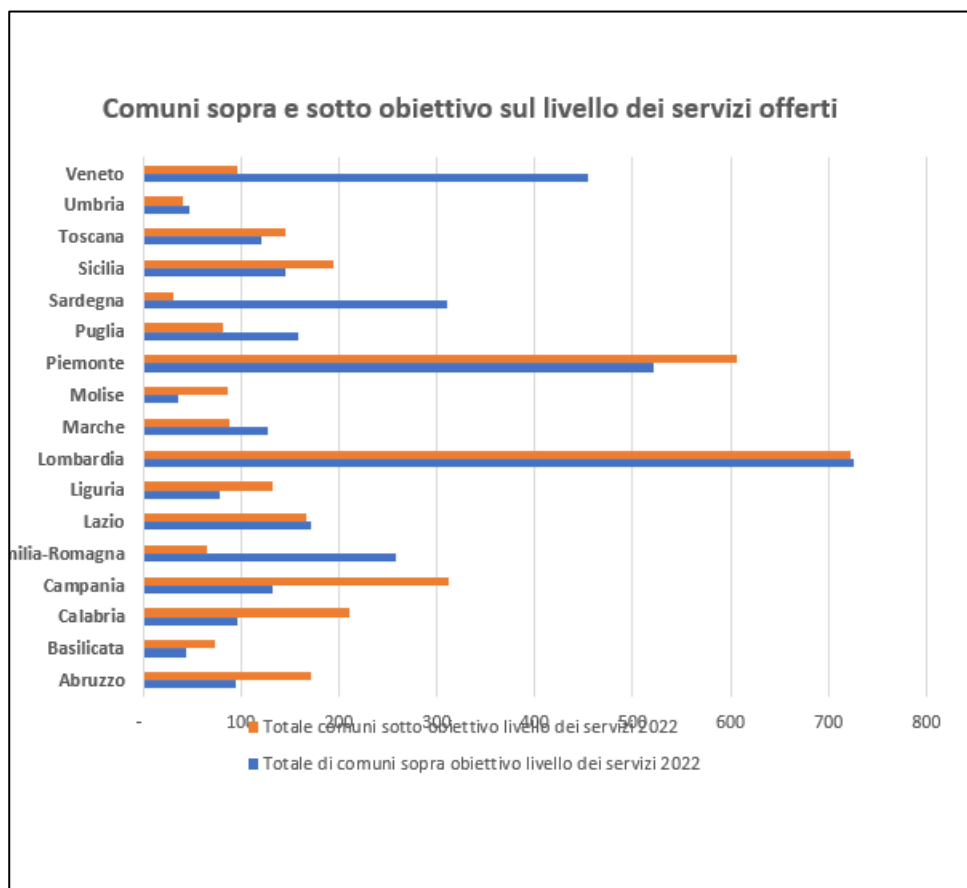
al livello medio di riferimento. I dati si riferiscono ai Comuni aggregati per Regione. Si può notare che la Regione dove la percentuale dei Comuni sottolivello inferiore è la Sardegna con solo il 9% dei Comuni sottosoglia, mentre le Regioni dove si assiste ad un'alta percentuale di Comuni sottolivello sono il Molise e la Calabria con, rispettivamente, il 70,5% e il 68,5% dei Comuni sottosoglia. Complessivamente i Comuni sottosoglia sono 3.228 pari al 47,81% del totale. Il Grafico 8 rappresenta gli stessi dati della Tabella 8, nello specifico rappresenta il numero dei Comuni sotto o sopra livello dei servizi per ogni Regione.

TABELLA 8 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO DEI SERVIZI E PERCENTUALE DEI SOTTO OBIETTIVO

Comuni aggregati per Regione	Totale di comuni sopra obiettivo livello dei servizi 2022	Totale comuni sotto obiettivo livello dei servizi 2022	Percentuale dei comuni sotto obiettivo
Abruzzo	95	172	64,42
Basilicata	44	74	62,71
Calabria	97	211	68,51
Campania	133	312	70,11
Emilia-Romagna	259	65	20,06
Lazio	172	167	49,26
Liguria	79	133	62,74
Lombardia	725	723	49,93
Marche	127	89	41,20
Molise	36	86	70,49
Piemonte	521	606	53,77
Puglia	158	81	33,89
Sardegna	310	31	9,09
Sicilia	146	194	57,06
Toscana	121	146	54,68
Umbria	47	41	46,59
Veneto	454	97	17,60
Totale complessivo	3.524	3.228	47,81

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 8 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO SEI SERVIZI



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

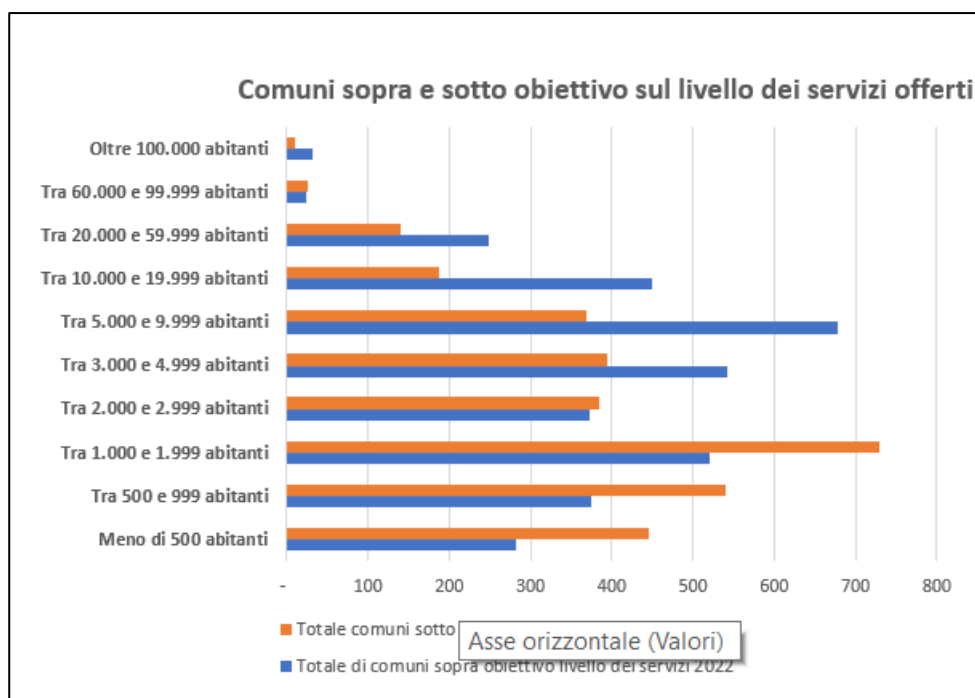
La Tabella 9 rappresenta il numero dei Comuni che nel 2022 hanno dichiarato un livello dei servizi sopra alla media di riferimento e quelli che hanno dichiarato un livello dei servizi inferiore al livello medio di riferimento. I dati si riferiscono ai Comuni aggregati per fascia di popolazione. Si può notare che la fascia di abitanti dove la percentuale dei Comuni sottolivello inferiore è quella dei Comuni sopra ai 100.000 abitanti con il 24,4 % dei Comuni sottosoglia, mentre le fasce di abitanti dove si assiste ad un'alta percentuale di Comuni sottolivello sono le fasce che vanno fino ai 1.999 abitanti, la fascia fino a 500 abitanti con il 61,3% sotto livello, la fascia tra i 500 e i 999 abitanti con una percentuale dei sottolivello pari al 59,1 % e la fascia tra i 1.000 e i 1.999 abitanti con una percentuale del 58,3%. Il Grafico 9 rappresenta gli stessi dati della Tabella 9, nello specifico rappresenta il numero dei Comuni sotto o sopra livello dei servizi per ogni Regione.

TABELLA 9 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO SEI SERVIZI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale di comuni sopra obiettivo livello dei servizi 2022	Totale comuni sotto obiettivo livello dei servizi 2022	Percentuale dei comuni sotto obiettivo
Meno di 500 abitanti	281	445	61,29
Tra 500 e 999 abitanti	374	541	59,13
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	521	730	58,35
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	373	385	50,79
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	543	395	42,11
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	679	368	35,15
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	449	188	29,51
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	249	140	35,99
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	24	26	52,00
Oltre 100.000 abitanti	31	10	24,39
Totale complessivo	3.524	3.228	47,81

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 9 - QUANTITA' DEI SERVIZI EROGATI: NUMERO DI COMUNI SOPRA E SOTTO OBIETTIVO SUL LIVELLO SEI SERVIZI



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

La Tabella 10 confronta il dato della spesa storica con il dato della spesa standard per abitante dei Comuni raggruppati per Regione. Si può notare che i Comuni che mediamente hanno una spesa storica più alta sono quelli delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Sardegna mentre quelli che hanno la spesa storica media più bassa sono quelli delle Regioni Calabria, Campania e Molise. Il Grafico 10 rappresenta gli stessi dati della tabella 10. La Tabella 11

confronta il dato della spesa storica con il dato della spesa standard per abitante dei Comuni raggruppati per fascia di popolazione. Si può notare che i Comuni che mediamente hanno una spesa storica più alta sono quelli delle città con più di 100.000 abitanti mentre quelli che hanno la spesa storica media più bassa sono quelli delle fasce di abitanti che rappresentano i piccoli Comuni. Il Grafico 11 rappresenta gli stessi dati della tabella 11.

TABELLA 10 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: CONFRONTO SPESA STORICA VS FABBISOGNO STANDARD

Comuni aggregati per Regione	Fabbisogno standard per abitante	Spesa storica per abitante
Abruzzo	80,37	105,92
Basilicata	78,12	107,71
Calabria	80,12	69,28
Campania	86,50	78,92
Emilia-Romagna	89,45	166,61
Lazio	101,34	136,30
Liguria	101,93	149,27
Lombardia	79,32	147,24
Marche	81,29	153,02
Molise	75,52	92,81
Piemonte	85,67	117,30
Puglia	85,74	111,72
Sardegna	103,95	146,88
Sicilia	115,46	119,84
Toscana	89,19	131,44
Umbria	87,92	103,66
Veneto	77,80	128,56
Totale complessivo	88,99	127,35

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 10 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: CONFRONTO SPESA STORICA VS FABBISOGNO STANDARD

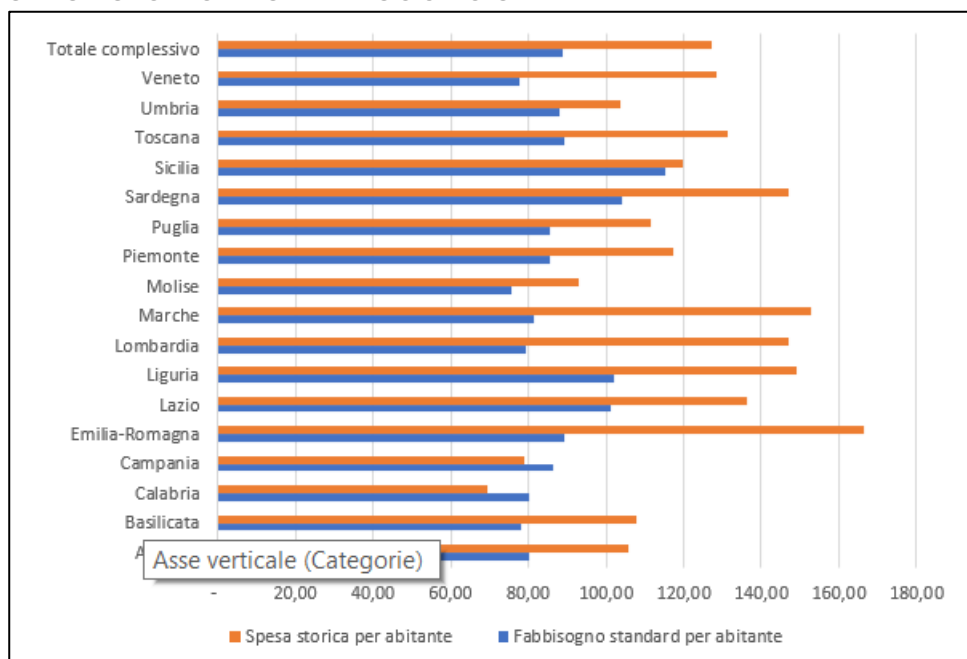
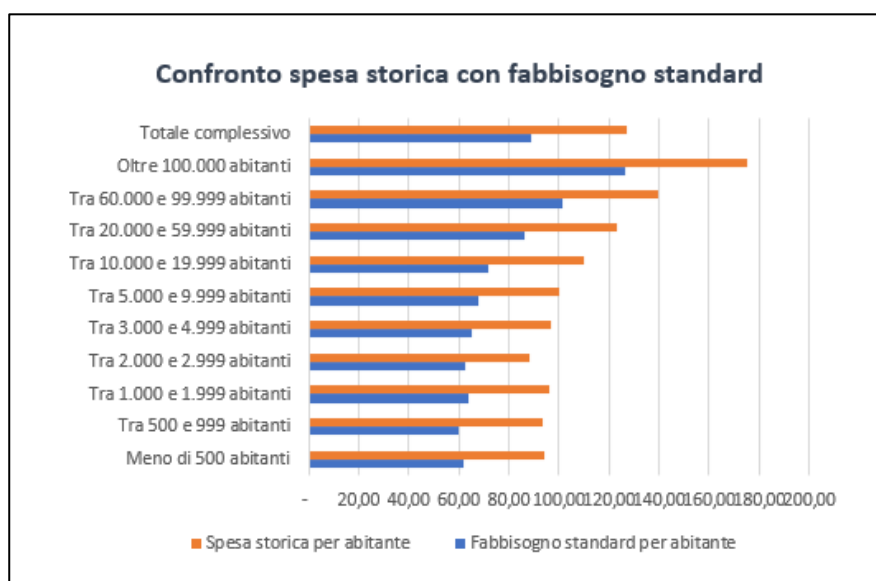


TABELLA 11 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: CONFRONTO SPESA STORICA VS FABBISOGNO STANDARD

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Fabbisogno standard per abitante	Spesa storica per abitante
Meno di 500 abitanti	62,07	94,04
Tra 500 e 999 abitanti	60,25	93,76
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	63,95	96,20
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	62,26	88,38
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	65,23	96,63
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	68,04	100,32
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	72,10	109,87
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	86,46	123,15
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	101,24	139,75
Oltre 100.000 abitanti	126,71	175,39
Totale complessivo	88,99	127,35

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 11 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: CONFRONTO SPESA STORICA VS FABBISOGNO STANDARD



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

La Tabella 12 rappresenta il numero dei Comuni che nel 2022 hanno dichiarato un livello di spesa superiore o inferiore al rispettivo fabbisogno standard monetario. I dati si riferiscono ai Comuni aggregati per Regione. Si può notare che le Regioni dove, in percentuale, i Comuni sono maggiormente sottolivello sono la Calabria e la Campania, con rispettivamente il 76,3 e il 76,2% dei Comuni. Mentre la Regione dove si registra la minore incidenza percentuale dei Comuni sotto obiettivo è l'Emilia-Romagna con una percentuale del 6,8 % di Comuni

sottolivello. Complessivamente i Comuni sottosoglia sono pari a 2.555 pari al 37,81% del totale.

TABELLA 12 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: NUMERO DEI COMUNI CON LA SPESA SOTTO IL FABBISOGNO STANDARD

Comuni aggregati per Regione	Totale comuni con spesa sotto il fabbisogno standard	Totale comuni con spesa sopra il fabbisogno standard	Percentuali dei Comuni con la spesa sotto il fabbisogno standard
Abruzzo	134	133	50,19
Basilicata	55	63	46,61
Calabria	232	72	76,32
Campania	340	106	76,23
Emilia-Romagna	22	302	6,79
Lazio	165	173	48,82
Liguria	103	110	48,36
Lombardia	243	1.207	16,76
Marche	48	168	22,22
Molise	82	40	67,21
Piemonte	562	566	49,82
Puglia	138	101	57,74
Sardegna	91	251	26,61
Sicilia	176	165	51,61
Toscana	59	208	22,10
Umbria	52	36	59,09
Veneto	53	501	9,57
Totale complessivo	2.555	4.202	37,81

Fonte dati

monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

TABELLA 13 - LA SPESA DESTINATA DAI COMUNI PER I SERVIZI SOCIALI: COMUNI CON LA SPESA SOTTO IL FABBISOGNO STANDARD - DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Totale comuni con spesa sotto il fabbisogno standard	Totale comuni con spesa sopra il fabbisogno standard	Percentuali dei Comuni con la spesa sotto il fabbisogno standard
Meno di 500 abitanti	377	348	52,00
Tra 500 e 999 abitanti	431	486	47,00
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	572	680	45,69
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	274	482	36,24
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	300	639	31,95
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	306	743	29,17
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	172	465	27,00
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	101	290	25,83
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	15	35	30,00
Oltre 100.000 abitanti	7	34	17,07
Totale complessivo	2.555	4.202	37,81

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

La Tabella 13 rappresenta il numero dei Comuni che nel 2022 hanno dichiarato un livello di spesa superiore o inferiore al rispettivo fabbisogno standard monetario. I dati si riferiscono ai Comuni aggregati per fascia di popolazione. Si può notare che le fasce di abitanti dove, in percentuale, i Comuni sono maggiormente sottolivello sono quelle che rappresentano i piccoli Comuni. Mentre la fascia di abitanti dove si registra la minore incidenza percentuale dei Comuni sotto obiettivo è quella delle grandi città con una percentuale del 17,07% di Comuni sottolivello.

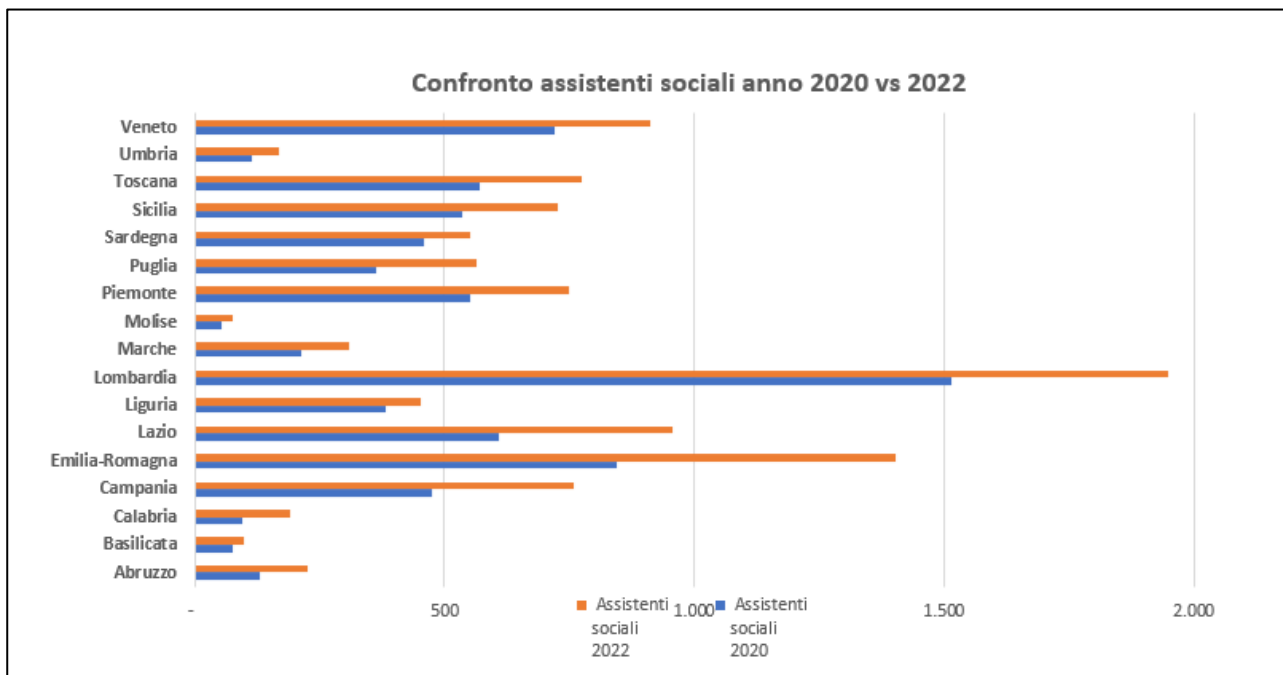
La Tabella 14 rappresenta il numero di assistenti sociali dichiarati dai Comuni con il monitoraggio. In particolare, nella tabella vengono riportati i dati dichiarati dai Comuni per l'anno 2020 e 2022, aggregati per Regione, complessivamente il numero degli assistenti è aumentato di 3.161 unità. Le Regioni dove si è assistito ad un maggiore incremento del numero di assistenti sociali sono state l'Emilia-Romagna e la Lombardia. Il Grafico 12 rappresenta gli stessi dati della Tabella 14.

TABELLA 14 - SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 VS 2022- DATI AGGREGATI PER REGIONE

Comuni aggregati per Regione	Assistenti sociali 2020	Assistenti sociali 2022	Differenza
Abruzzo	129	227	98
Basilicata	75	100	25
Calabria	96	190	94
Campania	475	761	285
Emilia-Romagna	845	1.405	559
Lazio	610	957	347
Liguria	383	454	71
Lombardia	1.516	1.950	434
Marche	214	309	96
Molise	55	78	22
Piemonte	553	750	197
Puglia	365	566	201
Sardegna	460	553	93
Sicilia	537	727	190
Toscana	570	776	206
Umbria	113	168	54
Veneto	722	912	190
Totale complessivo	7.721	10.882	3.161

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 12 - SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 VS 2022 - DATI AGGREGATI PER REGIONE



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

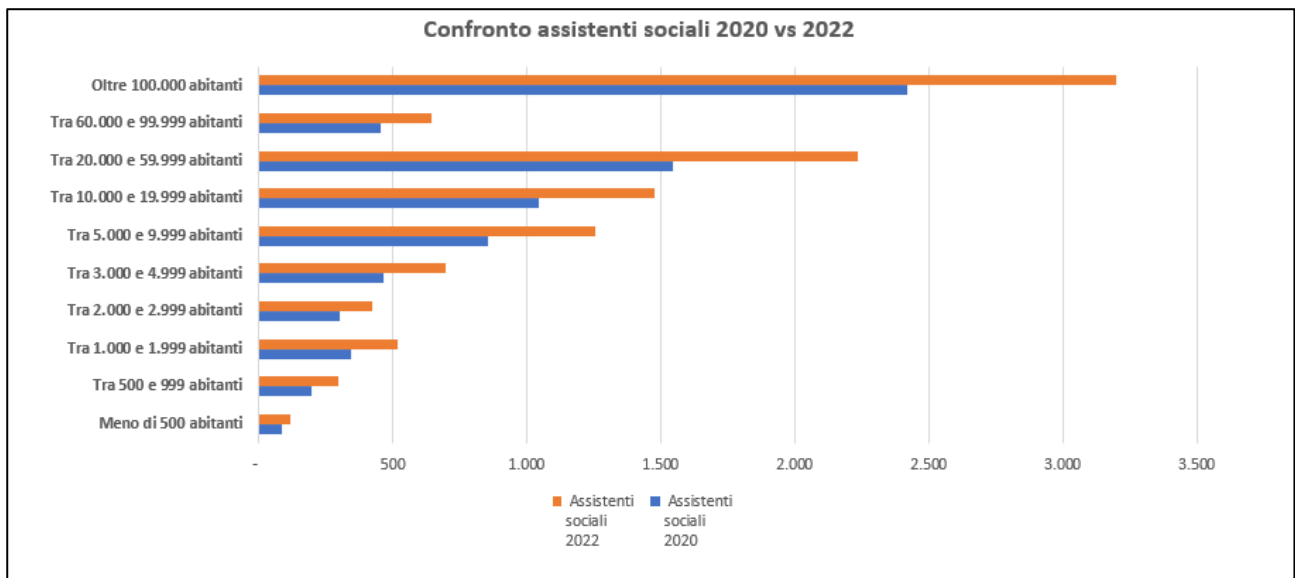
La Tabella 15 rappresenta il numero di assistenti sociali dichiarati dai Comuni con il monitoraggio. In particolare, nella tabella vengono riportati i dati dichiarati dai Comuni per l'anno 2020 e 2022, aggregati per fascia di popolazione. Le fasce di popolazione dove si è assistito ad un maggiore incremento del numero degli assistenti sociali sono le fasce dove sono raggruppate le grandi città e i Comuni che vanno dai 20.000 ai 59.999 abitanti. Il Grafico 13 rappresenta gli stessi dati della Tabella 15.

TABELLA 15 - SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 VS 2022 - DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI

Comuni aggregati per Fascia di popolazione	Numero di comuni rispondenti al monitoraggio	Assistenti sociali 2020	Assistenti sociali 2022	Differenza
Meno di 500 abitanti	729	87	120	34
Tra 500 e 999 abitanti	920	196	300	104
Tra 1.000 e 1.999 abitanti	1.255	348	520	171
Tra 2.000 e 2.999 abitanti	758	301	423	122
Tra 3.000 e 4.999 abitanti	939	465	700	235
Tra 5.000 e 9.999 abitanti	1.054	854	1.258	404
Tra 10.000 e 19.999 abitanti	639	1.049	1.479	430
Tra 20.000 e 59.999 abitanti	395	1.546	2.236	690
Tra 60.000 e 99.999 abitanti	51	456	648	192
Oltre 100.000 abitanti	41	2.418	3.198	779
Totale complessivo	6.781,00	7.720,54	10.881,60	3.161,06

Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

GRAFICO 13 – SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI: CONFRONTO TRA GLI ASSISTENTI SOCIALI ANNO 2020 VS 2022 - DATI AGGREGATI PER FASCIA DI ABITANTI



Fonte dati monitoraggio obiettivi di servizio sociale annualità 2022 aggiornati aprile 2024

Conclusioni

Come abbiamo avuto modo di spiegare nel corso di questa presentazione sono molte le novità introdotte nel campo dei servizi sociali da parte del decisore politico. La definizione di alcuni LEP, come quello sul livello di copertura degli assistenti sociali, e l'individuazione degli obiettivi di servizio accompagnato da un incremento delle risorse, sta gradatamente incrementando la spesa che gli enti locali dedicano a questi servizi e di conseguenza anche la quantità degli stessi.

Va evidenziato che il 2021 e il 2022 sono stati i primi anni di applicazione della novità degli obiettivi di servizio per il settore sociale e che le risorse e le relative direttive sono state comunicate agli enti ad annualità ampiamente iniziata e per questo non tutti gli enti si sono dimostrati pronti e hanno risposto positivamente alla novità.

A partire dall'annualità 2024 le risorse aggiuntive e gli obiettivi sono stati definiti prima dell'inizio dell'anno, novembre 2023, e pertanto gli enti sono stati messi nelle condizioni di conoscere le risorse aggiuntive e quindi di poter programmare le attività a partire dal bilancio di previsione.

Abbiamo la consapevolezza che gli enti che nel 2023 e 2024 centreranno l'obiettivo saranno molti di più degli anni precedenti.

Va detto che la novità normativa, introdotta dalla Legge 213/2023, che ha previsto il commissariamento dei Comuni che non raggiungono, in tutto o in parte, gli obiettivi, ha prodotto una maggiore sensibilità e attenzione degli enti verso questa misura.



LA SPESA PER I SERVIZI SOCIALI NEI COMUNI ITALIANI

L'analisi dei dati di pagamento trasmessi in Siope+

Banca d'Italia

Servizio Tesoreria dello Stato

La spesa «sociale» dei Comuni rilevata attraverso Siope+

- Art. 14, comma 27 del D.L. n.78/2010: tra le funzioni fondamentali dei Comuni rientrano la «progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini»
- I servizi sociali gestiti dai Comuni svolgono un ruolo di grande rilievo nell'ambito del sistema di *welfare* italiano; sono fondamentali per contrastare fenomeni di diseguaglianza, povertà e disagio, e promuovere maggiore inclusione sociale.
- **Sulla base dei pagamenti dei Comuni, disposti per il tramite di Siope+ (infrastruttura gestita dalla Banca d'Italia per conto della Ragioneria Generale dello Stato), è possibile ricostruire l'andamento della spesa comunale per i servizi sociali, in termini di cassa, per gli anni che vanno dal 2019 al 2023.**
- La ricostruzione utilizza la classificazione di bilancio per missioni e programmi dei mandati di pagamento. **La spesa per i servizi sociali, nell'ambito di questa classificazione, è individuata nella Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.**

SIOPE e SIOPE+ (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici)

2006 - 2022



Ordinativi
di incasso e pagamento



Dal 2018



Ordinativi
di incasso e pagamento



Dal 2023



L'articolazione della missione 12 – «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»

Interventi per
l'infanzia e i minori e
per asili nido

Interventi per la
disabilità

Interventi per gli
anziani

Interventi per i
soggetti a rischio di
esclusione sociale

Interventi per le
famiglie

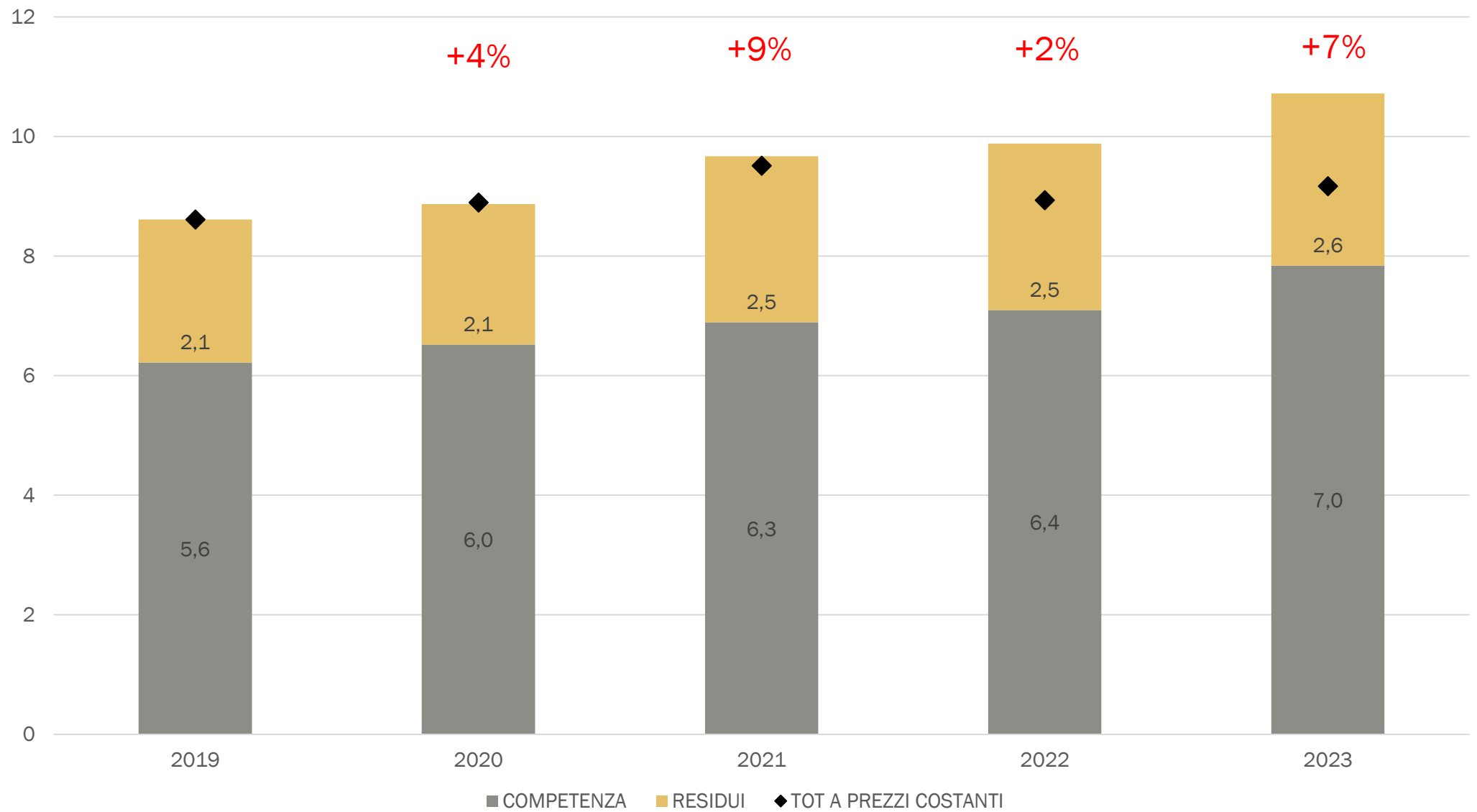
Interventi per il diritto
alla casa

Programmazione e
governo della rete dei
servizi sociosanitari e
sociali

Cooperazione e
associazionismo

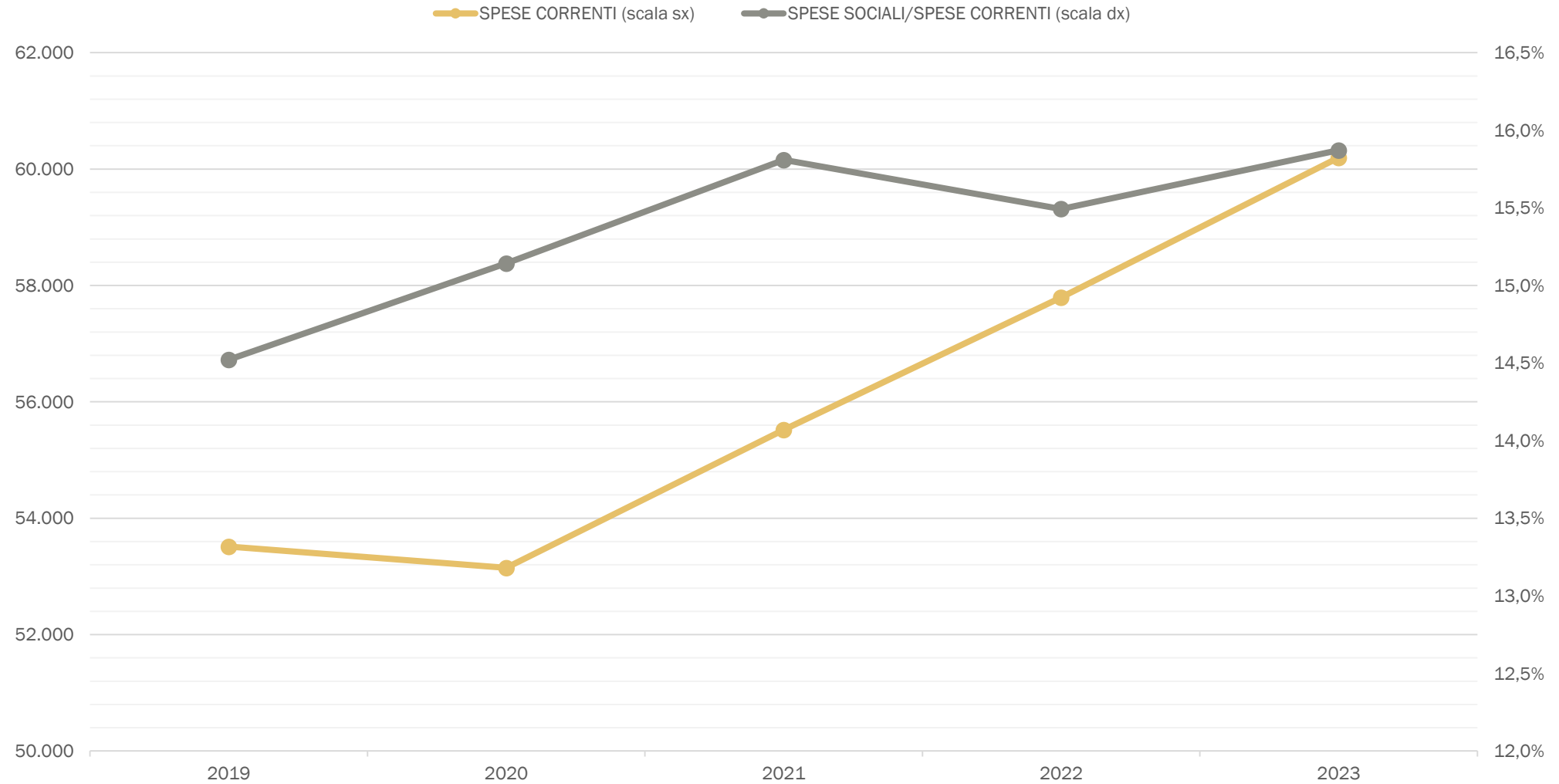
La spesa «sociale»

(miliardi di euro e variazioni percentuali)



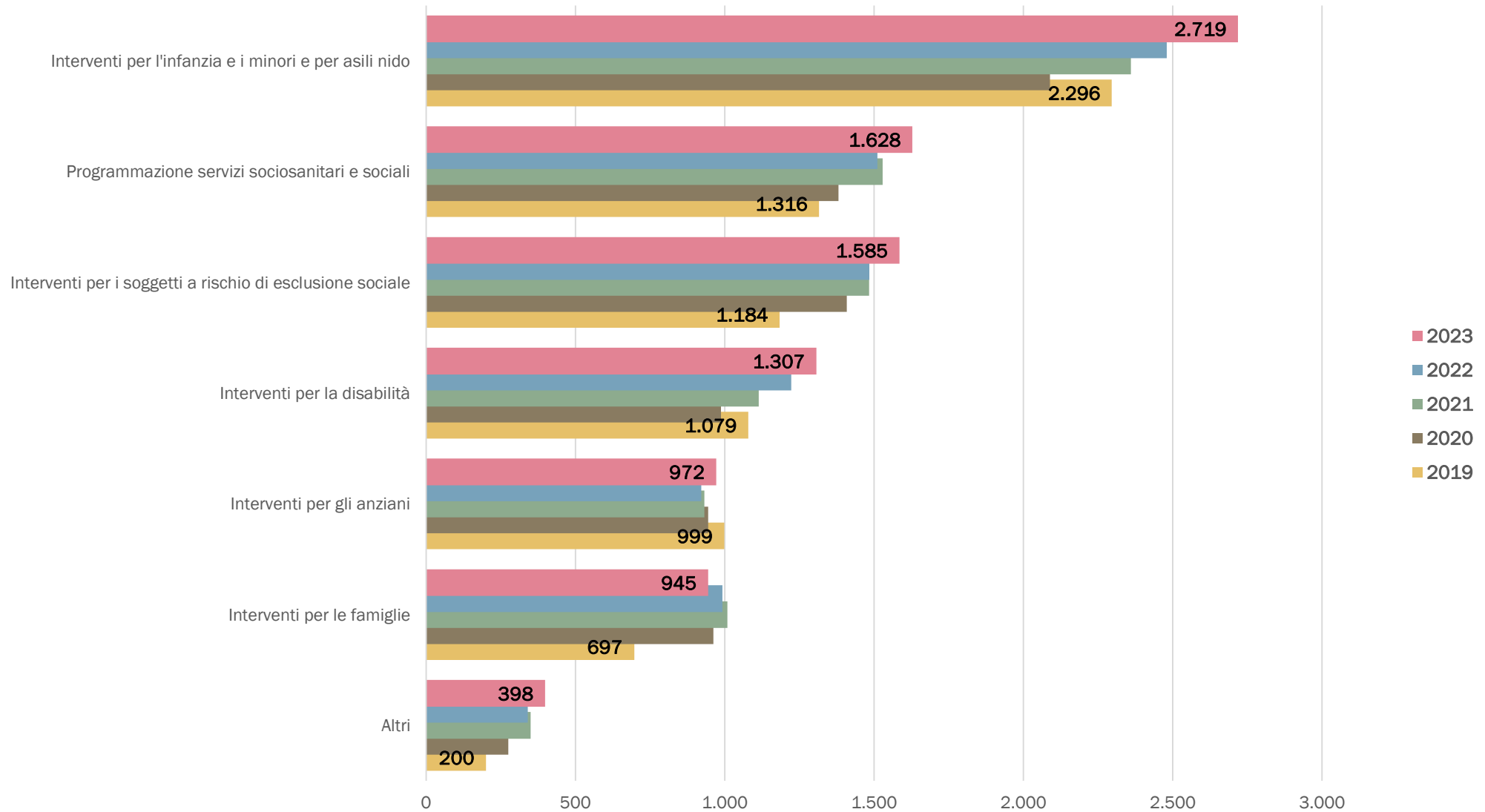
Spesa «sociale» e spesa corrente nel periodo

(milioni di euro e %)



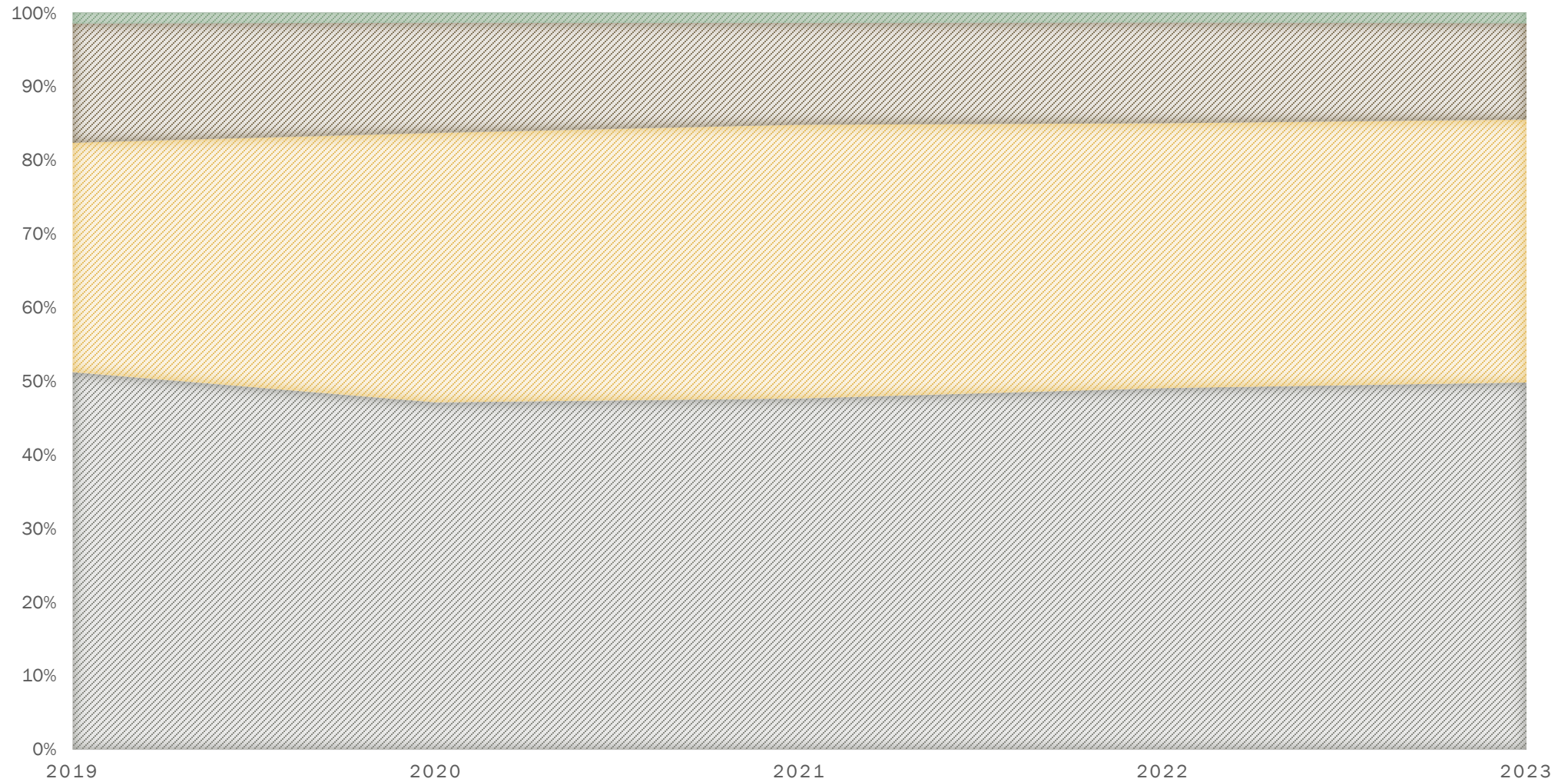
Spesa «sociale» per programmi

(milioni di euro)



Altri: "Interventi per il diritto alla casa", "Cooperazione e associazionismo"

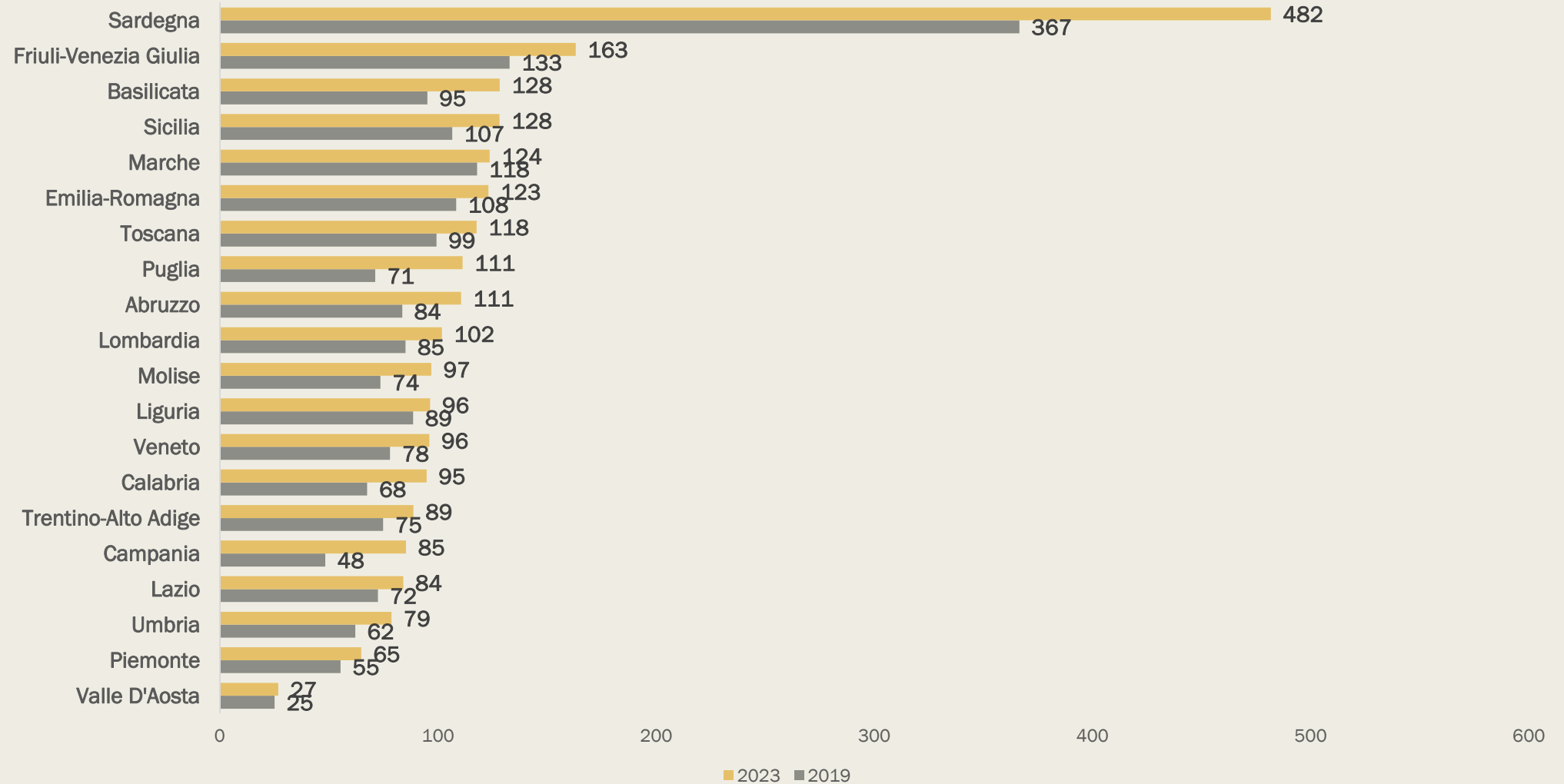
Spesa «sociale» per classificazione economica



- Altre spese correnti
- Redditi da lavoro dipendente
- Trasferimenti correnti
- Acquisto di beni e servizi

Spesa pro-capite media dei comuni su base regionale

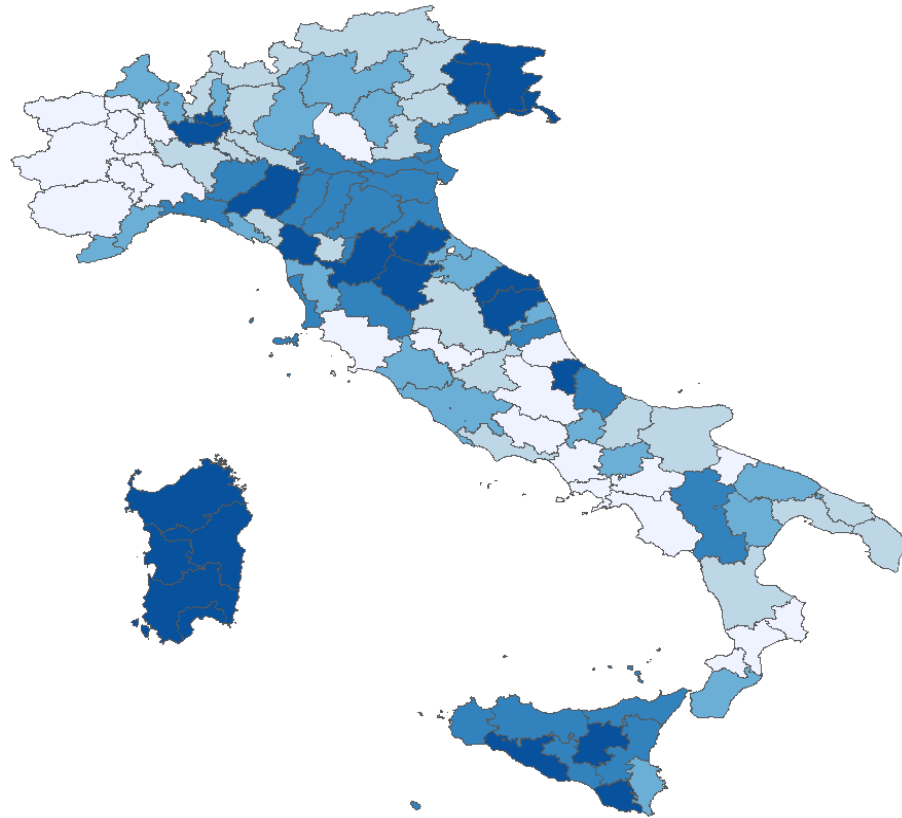
(2023 vs 2019, euro)



Spesa pro-capite media dei comuni su base provinciale

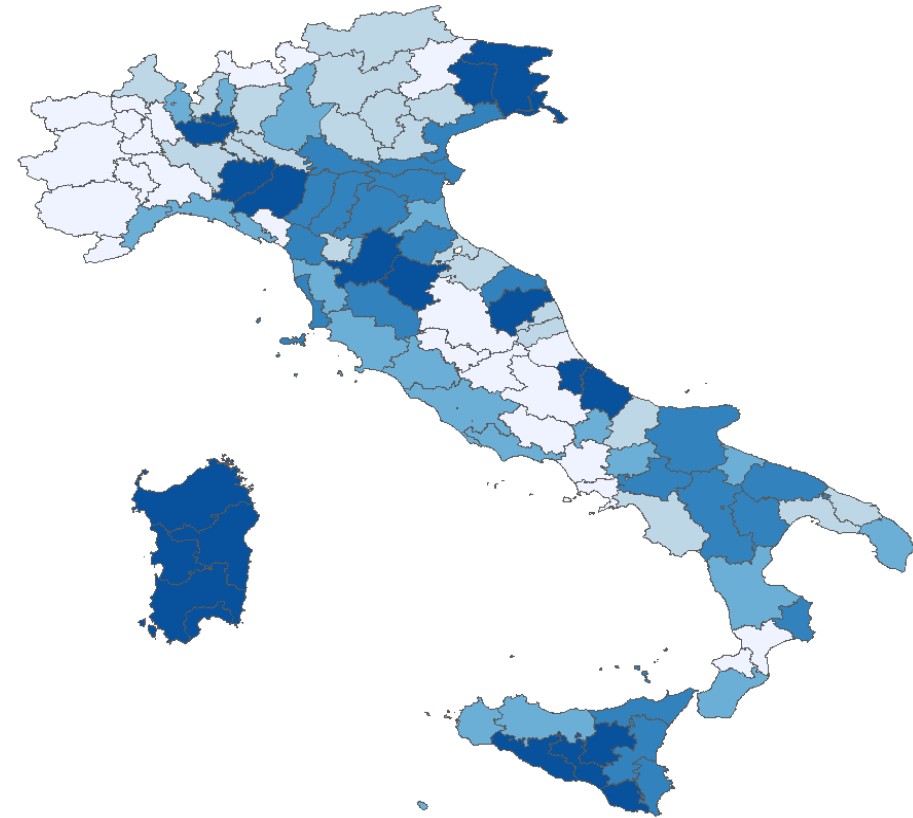
(quintili - euro)

2019



< 65 65 - 76 76 - 94 94 - 118 >= 118

2023

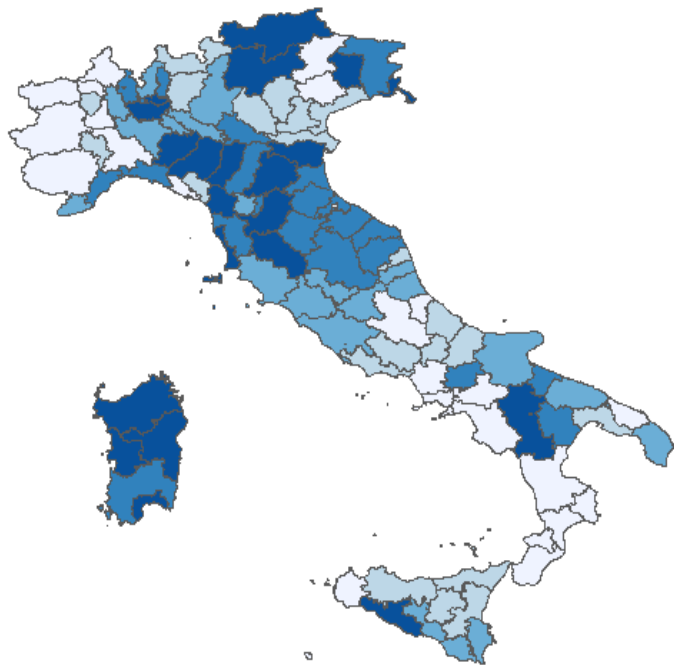


< 80 80 - 97 97 - 109 109 - 139 >= 139

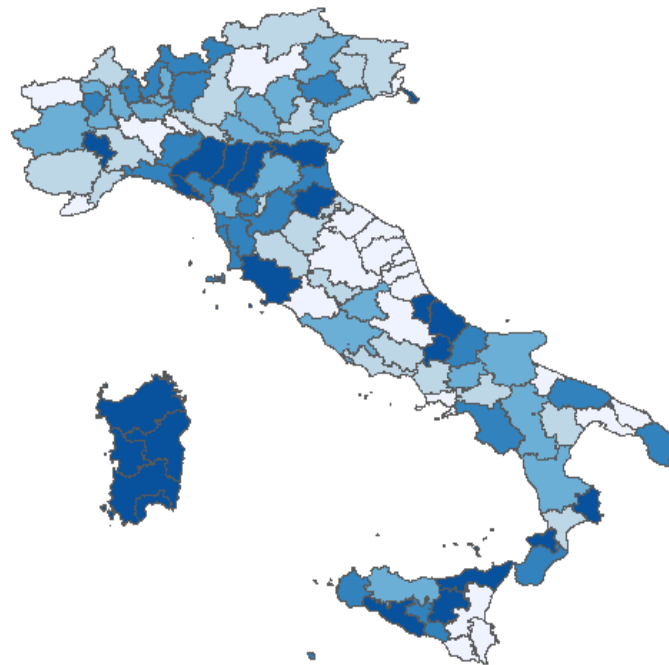
Spesa pro-capite media dei comuni su base provinciale (1)

(2023; quintili - euro)

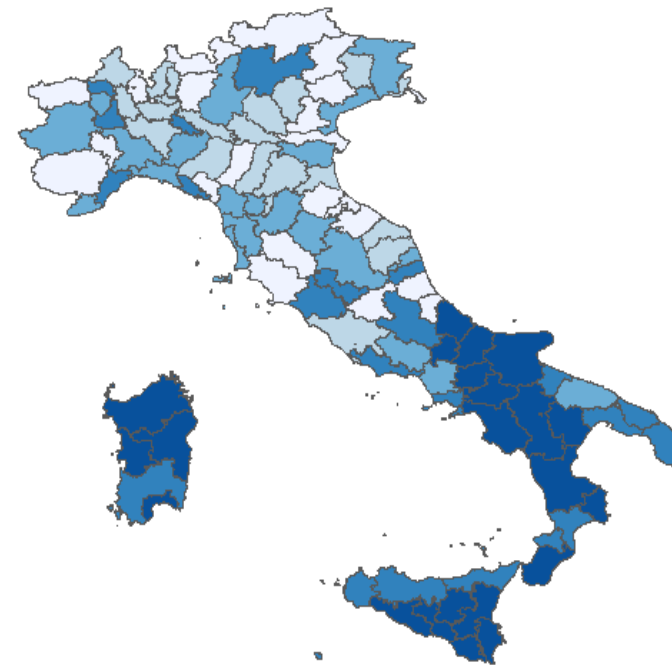
Infanzia, minori e asili
nido



Prog. servizi
socio-sanitari e sociali



Soggetti a rischio di
esclusione sociale

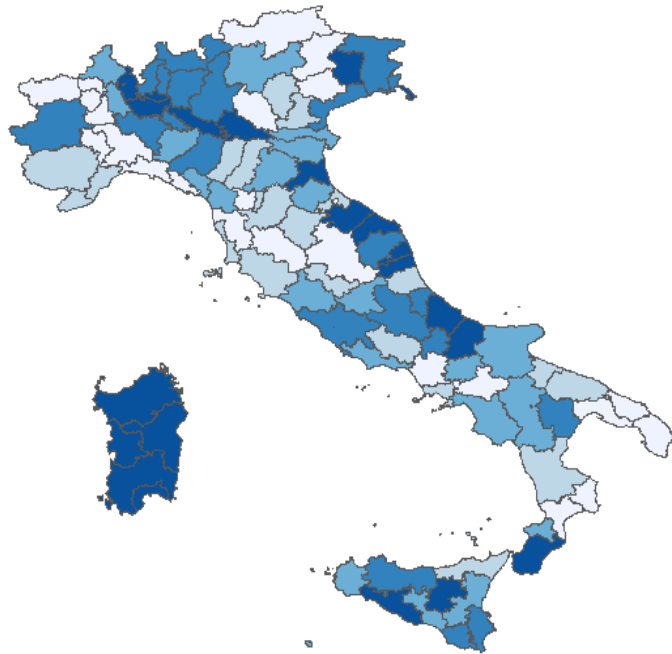


□ < Q1 □ Q1-Q2 □ Q2-Q3 □ Q3-Q4 □ >= Q4

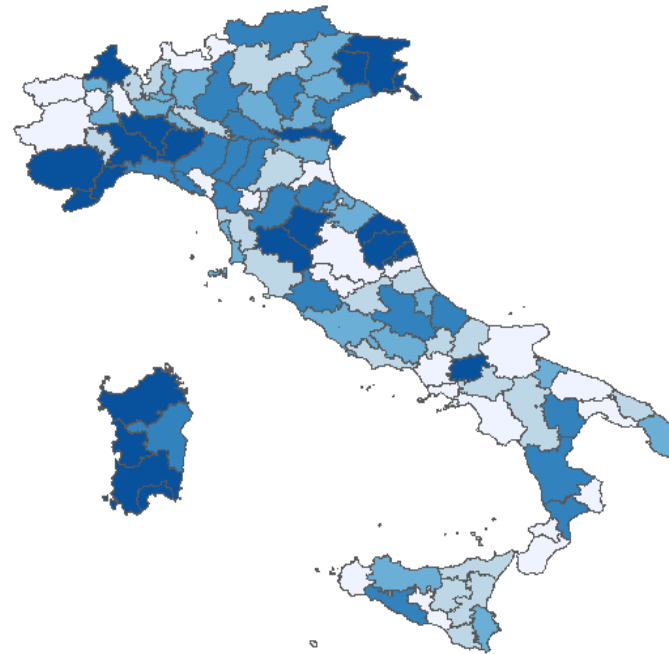
Spesa pro-capite media dei comuni su base provinciale (2)

(2023; quintili - euro)

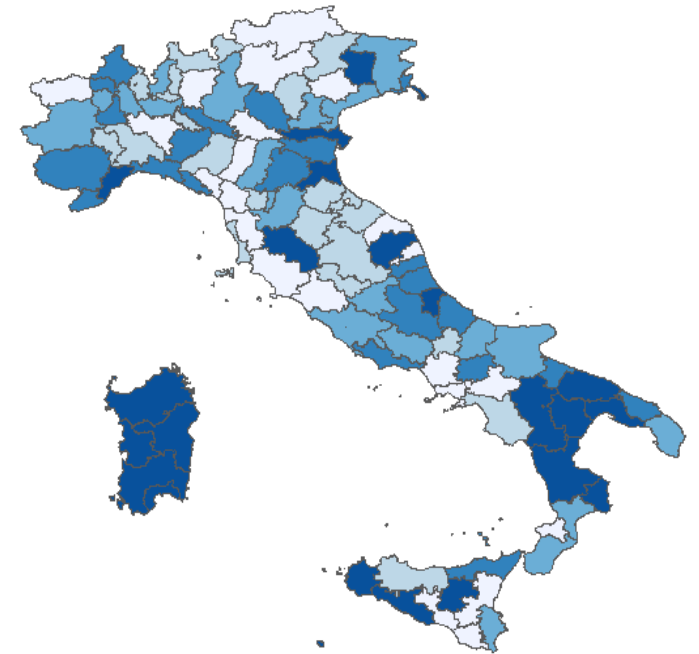
Interventi per la
disabilità



Interventi per gli
anziani

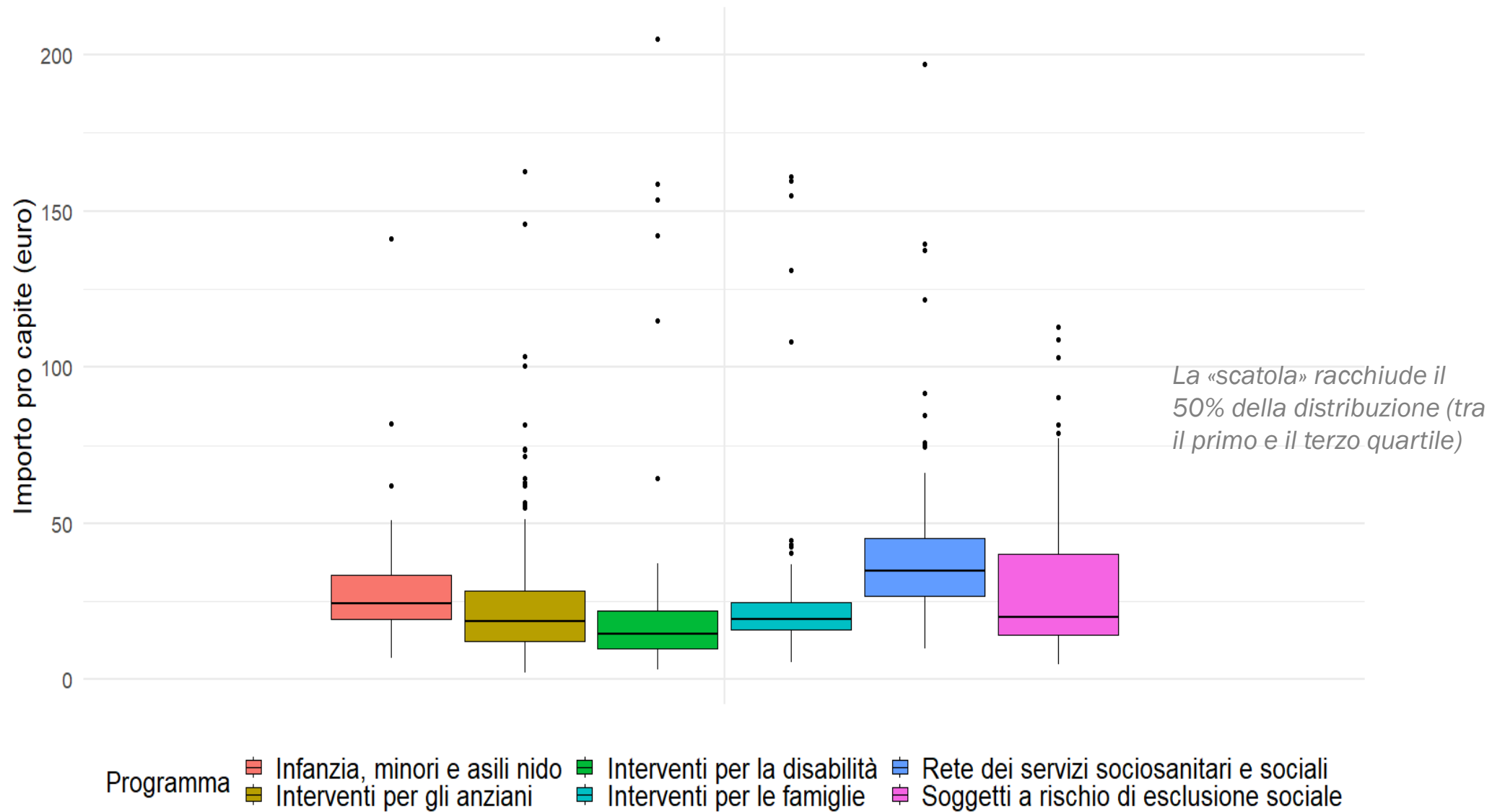


Interventi per le
famiglie



Legend: < Q1, Q1-Q2, Q2-Q3, Q3-Q4, >= Q4

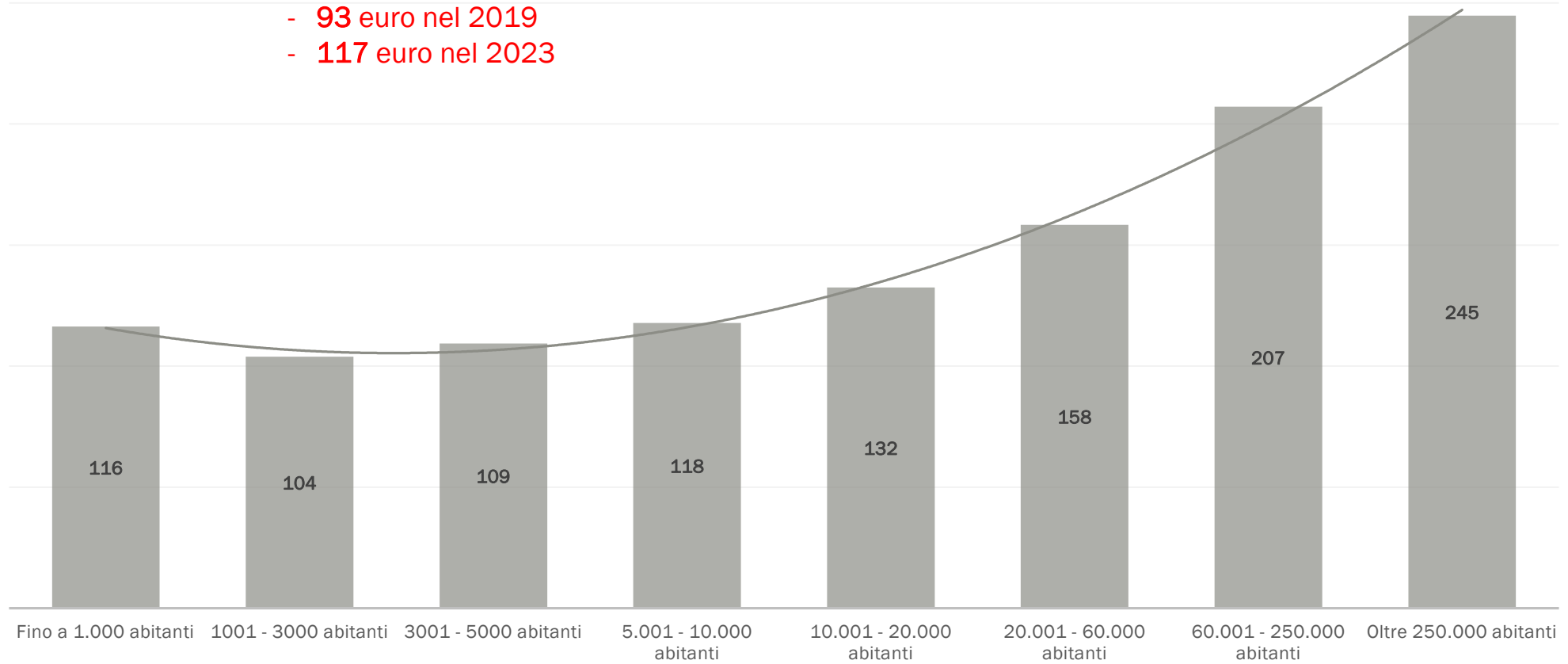
Spesa media dei comuni su base provinciale: distribuzione per programma di spesa (2023)



Spesa pro-capite media dei comuni per fascia demografica (2023; euro)

La spesa pro capite media era pari a:

- 93 euro nel 2019
- 117 euro nel 2023



Conclusioni

- Tra il 2019 e il 2023 la spesa per i servizi sociali dei Comuni italiani è **progressivamente cresciuta, passando da 7,8 a 9,6 miliardi (da 93 a 117 euro in rapporto alla popolazione)**.
- Quasi tutti i programmi mostrano incrementi significativi, con l'eccezione di quello per gli anziani. Il tasso di crescita è stato in linea con quello delle spese correnti nel periodo.
- Il programma che assorbe più risorse è quello relativo agli **interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido** (circa un quarto della spesa).
- La spesa sociale è costituita quasi interamente da acquisto di beni e servizi (contratti di servizio), trasferimenti correnti (assegni, sussidi assistenziali e trasferimenti ad altri livelli di governo) e redditi da lavoro dipendente.
- La spesa pro-capite presenta una significativa variabilità a livello territoriale sia con riferimento a quella complessiva per la Missione 12, sia con riferimento alla distribuzione tra i diversi programmi. In media, la differenza tra il Nord e il Mezzogiorno sembra essersi ridotta negli ultimi anni.
- Oltre una certa fascia demografica i Comuni presentano livelli di spesa più elevati.

OSSERVATORIO NAZIONALE SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

24 maggio 2024

I dati dell'indagine Istat sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati – aggiornamento 2021

Giulia Milan – Pierina De Salvo

Istat - Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

Indagine su interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati

Oggetto dell'indagine

Informazioni sulle **politiche di welfare gestite a livello locale:**

monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali.

L'indagine è svolta annualmente dal **2003** ed è inserita nel PSN (IST-01181)

Ente titolare:

❖ **Istat**

Enti partecipanti:

❖ **Ministero dell'Economia e Finanze (RGS)**

❖ **13 Regioni del CISIS** (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Puglia, Basilicata, Sicilia) e la Provincia Autonoma di Trento

Unità di rilevazione

- ❖ **Comuni** (circa 8000)
- ❖ **Enti associativi** sovracomunali che concorrono all'offerta di servizi sul territorio (circa 600)

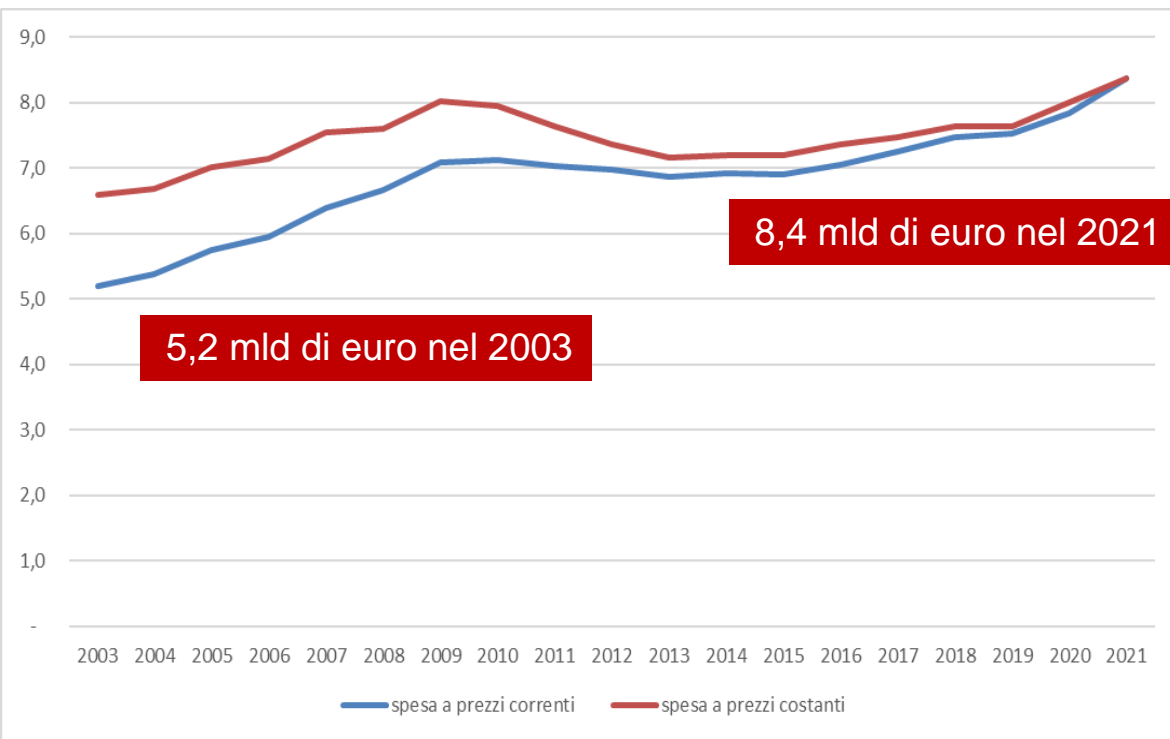
Negli ultimi anni il campo di osservazione della rilevazione è stato ampliato:

- ❖ **Regioni**
- ❖ **Città metropolitane**
- ❖ **Province**

possono offrire interventi e servizi sociali ai cittadini per conto dei Comuni o sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale e delle Province Autonome

L'andamento della spesa per interventi e servizi sociali

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati (Miliardi di euro) – Anni 2003-2021



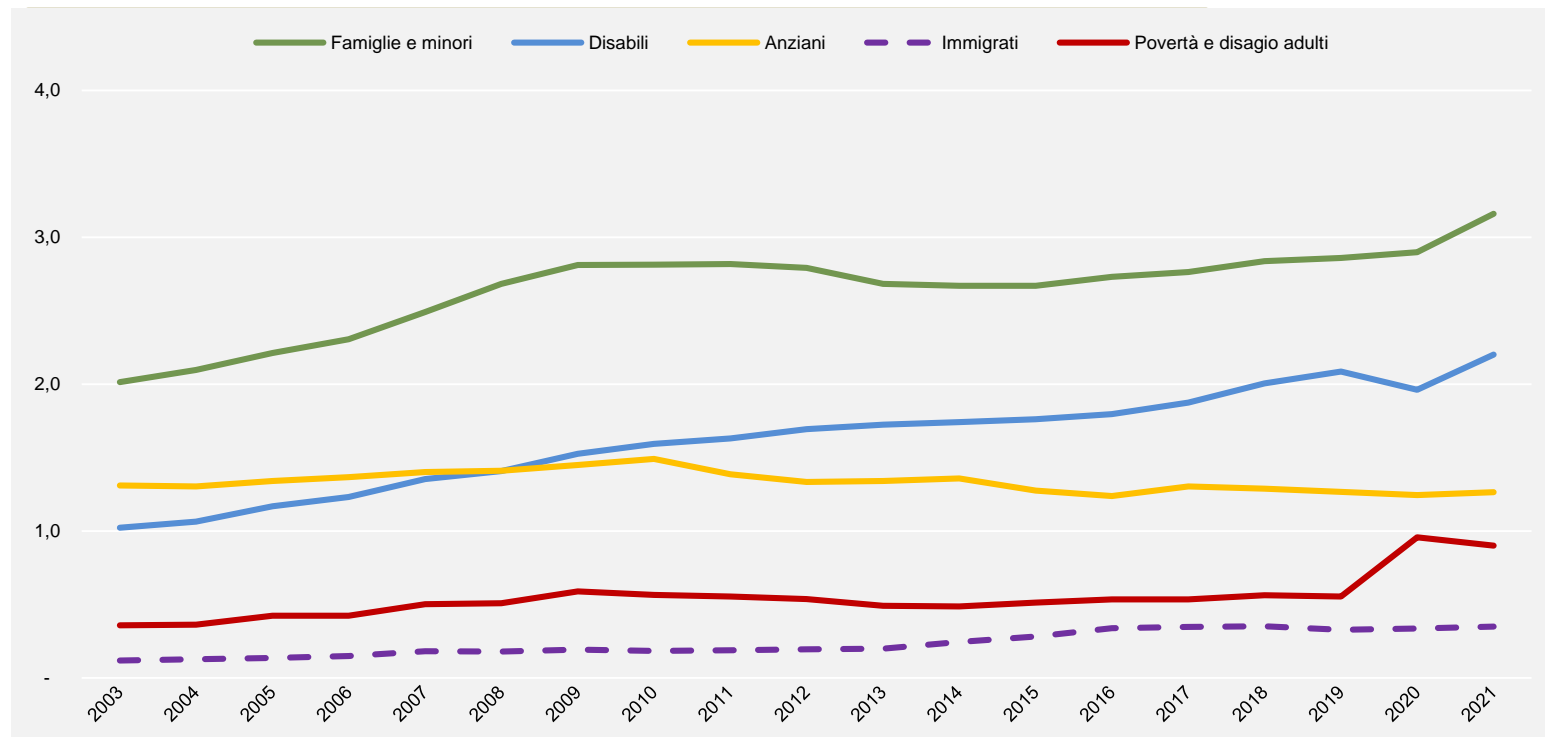
Nel 2021 la spesa dei Comuni per i servizi sociali e socio-educativi è stata di **10,3 miliardi di euro**, di cui 1,2 miliardi rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale e 745 milioni dagli utenti.

Al netto delle compartecipazioni, la spesa (8,4 mld) è aumentata del 6,7% rispetto al 2020 (4,7% tenendo conto dell'inflazione).

La spesa è tendenzialmente crescente dal 2003, si registra un calo solo nel triennio 2011-2013 per effetto della crisi economica e finanziaria

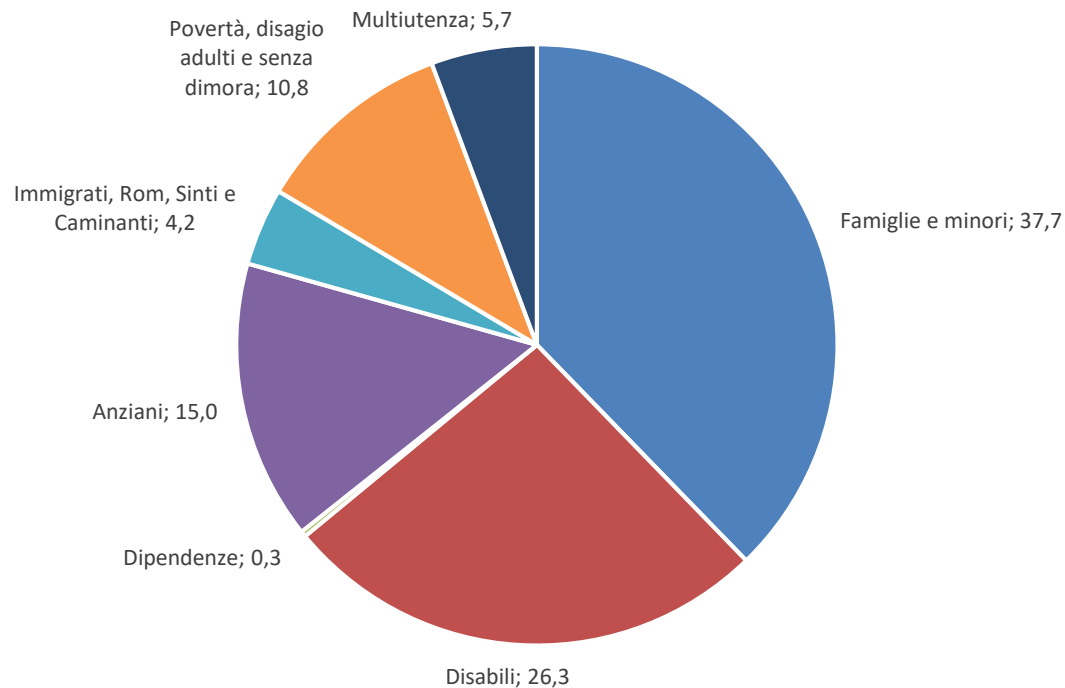
L'andamento della spesa per area di utenza degli interventi e servizi sociali

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza (Miliardi di euro) – Anni 2003-2021



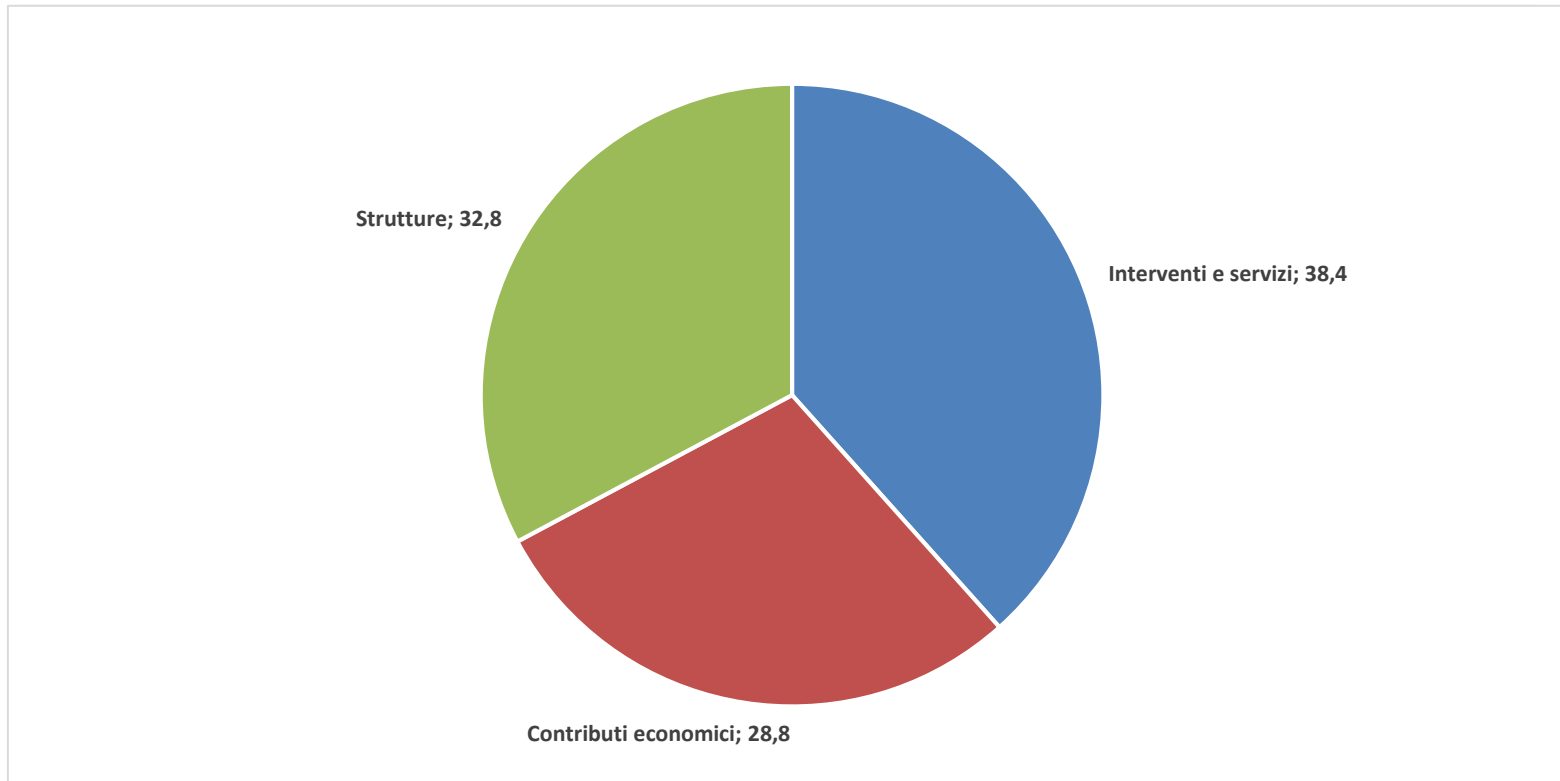
La distribuzione della spesa per area di utenza

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza (Valori percentuali) – Anno 2021



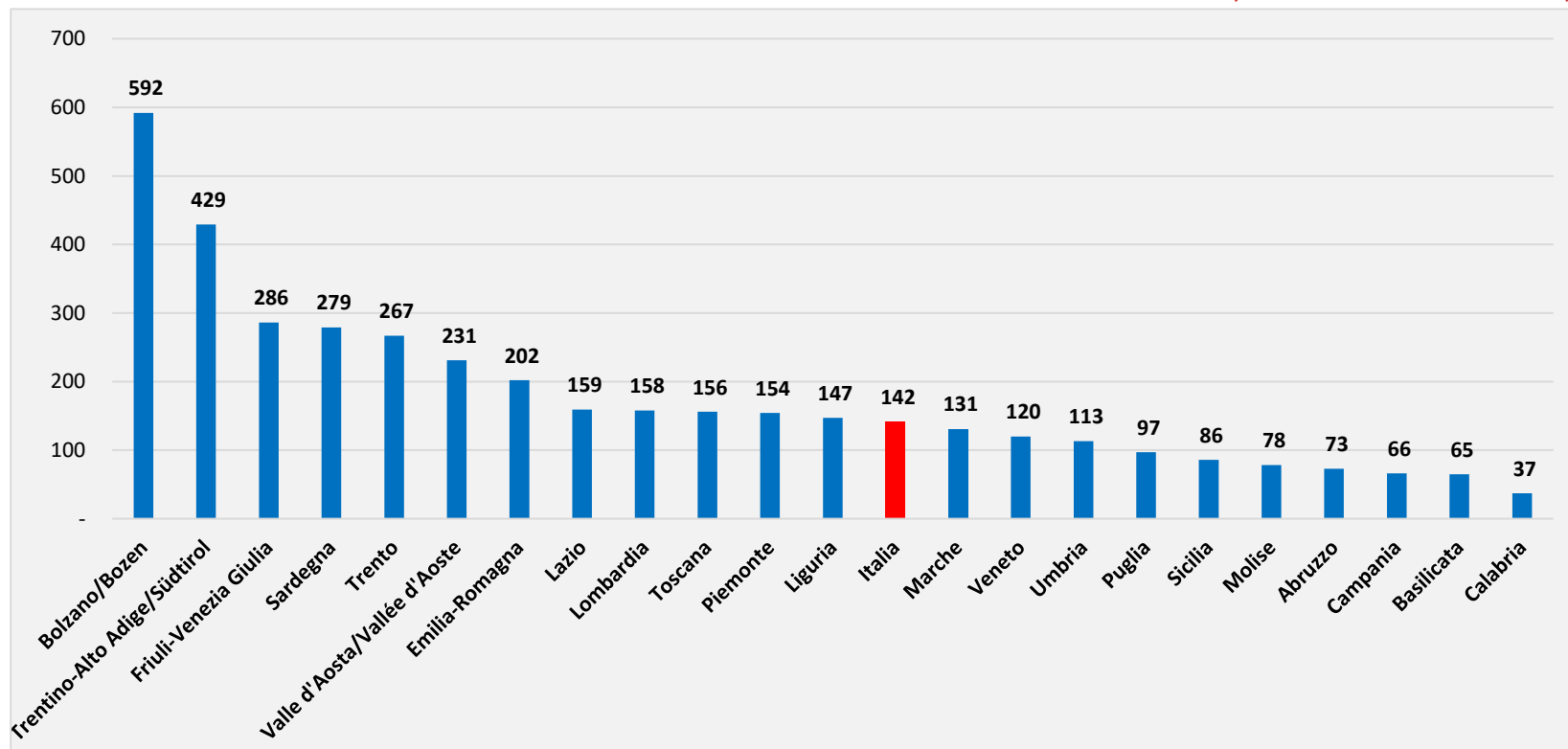
La distribuzione della spesa per area per tipo di interventi e servizi sociali

Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per tipo di intervento (Valori percentuali) – Anno 2021



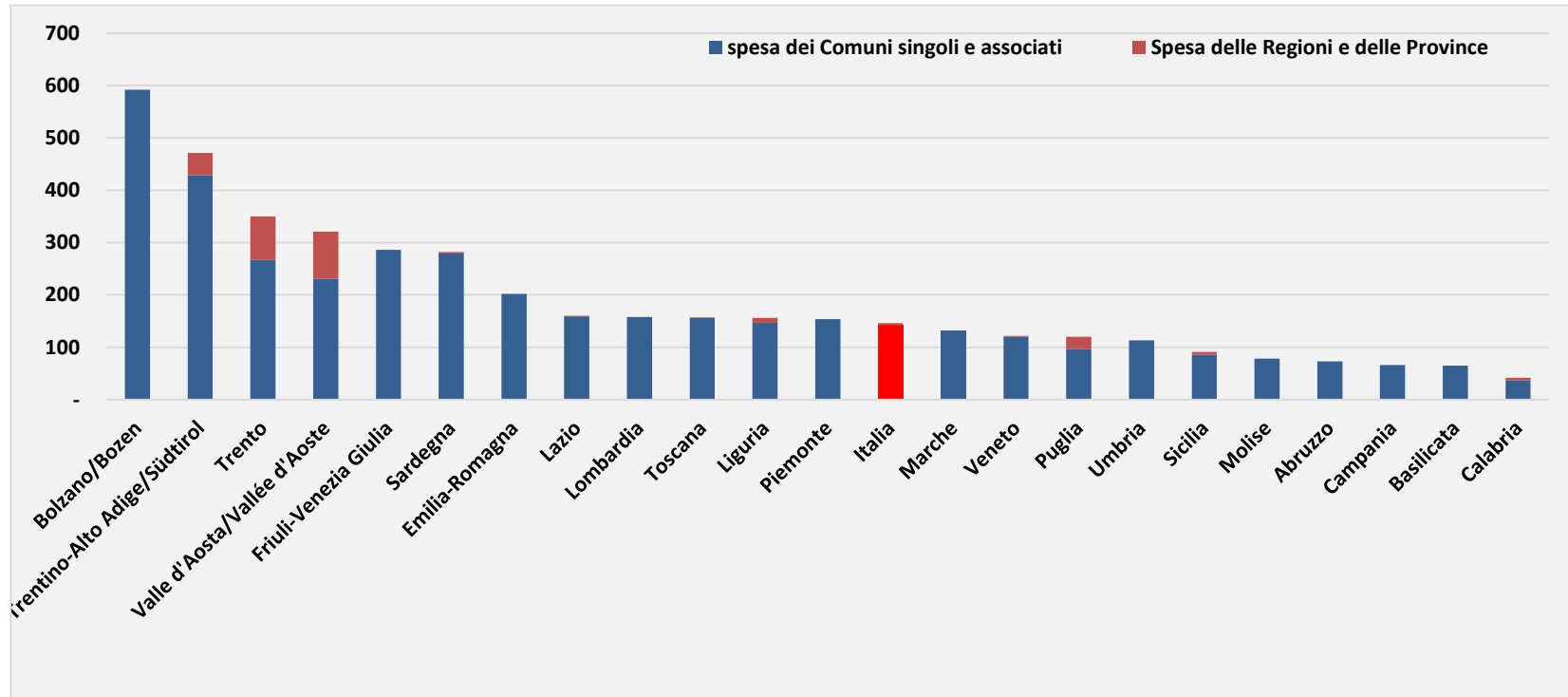
Il confronto a livello regionale

SPESA MEDIA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI, PER REGIONE. Anno 2021, valori in euro



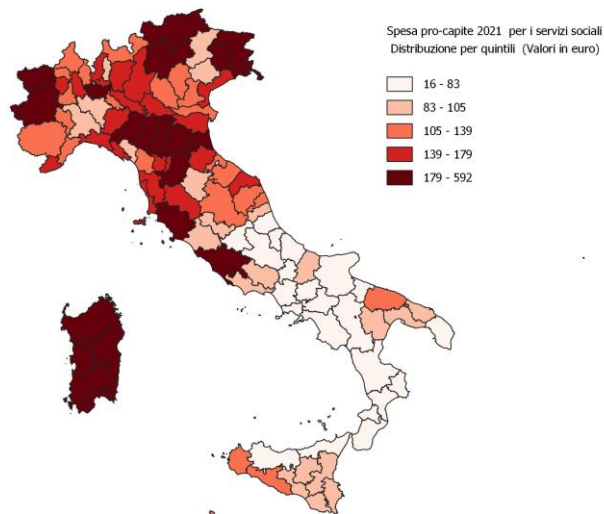
Il confronto a livello regionale integrato con le spese di Regioni e Province

SPESA MEDIA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DI REGIONI, PROVINCE E COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI, PER REGIONE.
Anno 2021, valori in euro

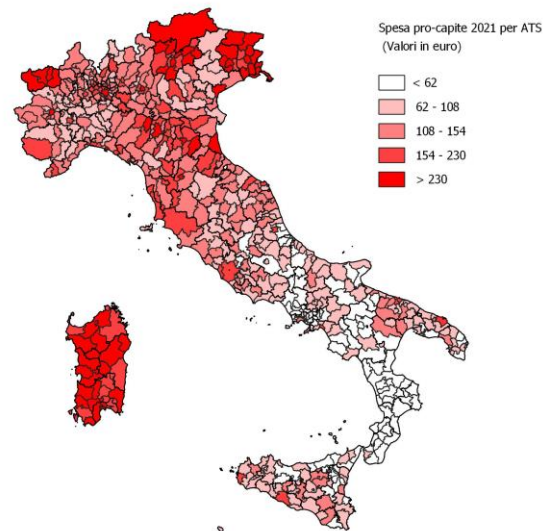


Il confronto a livello provinciale e di Ambito Territoriale Sociale

MEDIA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PER PROVINCIA. Anno 2021, valori in euro



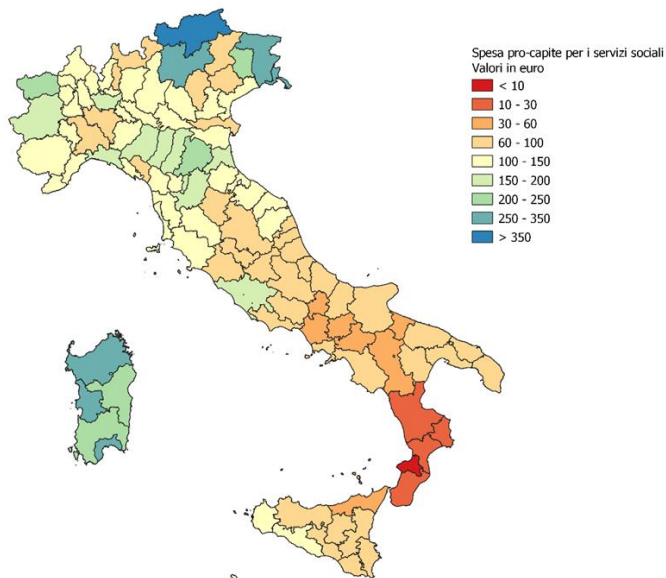
MEDIA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PER ATS. Anno 2021, valori in euro



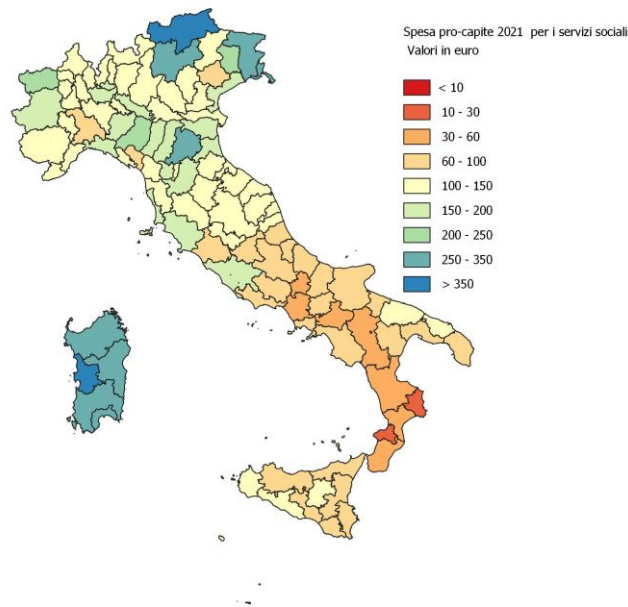
La spesa a livello provinciale confronto 2019-2021

Spesa pro-capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati (valori in euro) – Anni 2019 e 2021

Anno 2019

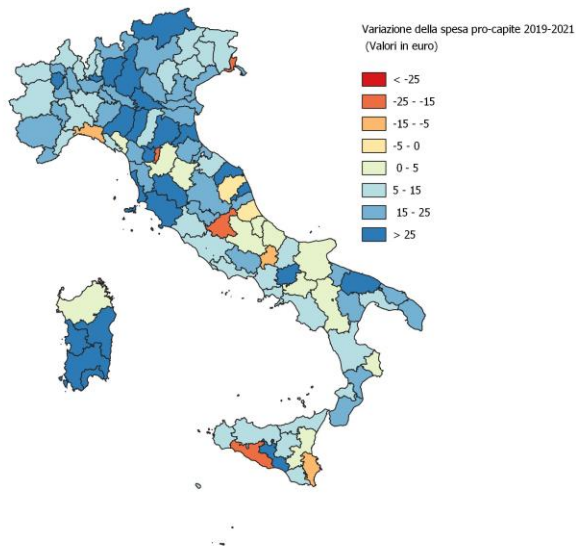


Anno 2021

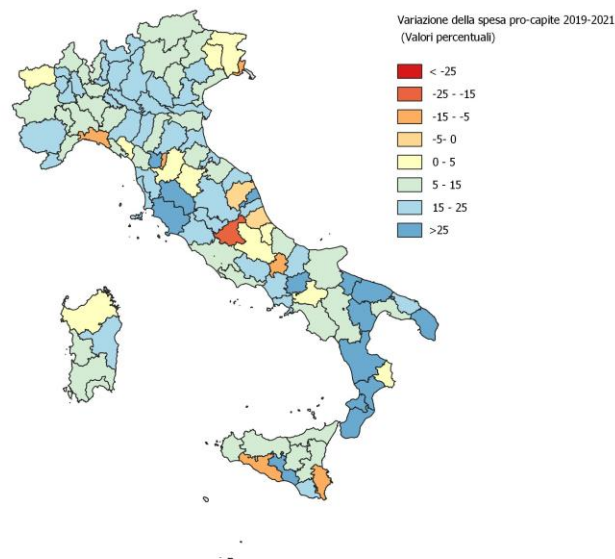


Variazione della spesa a livello provinciale (2019-2021)

Variazioni assolute

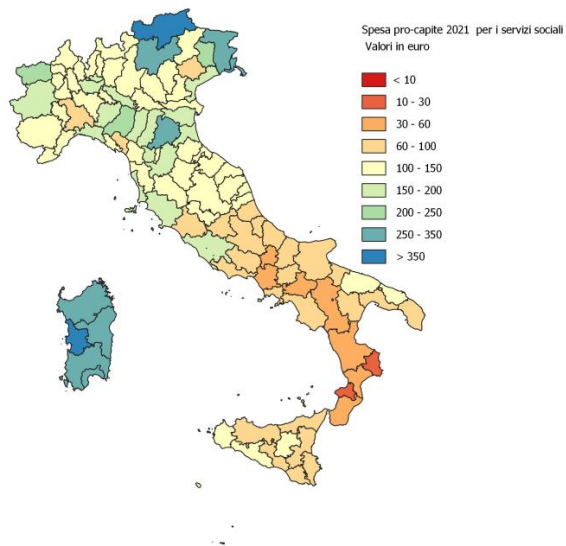


Variazioni percentuali

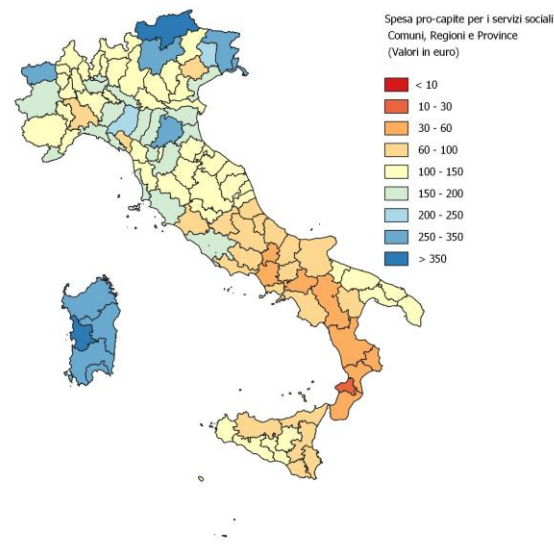


Il contributo alla spesa sociale di regioni e province

Spesa pro-capite dei comuni singoli e associati (valori in euro) Anno 2021

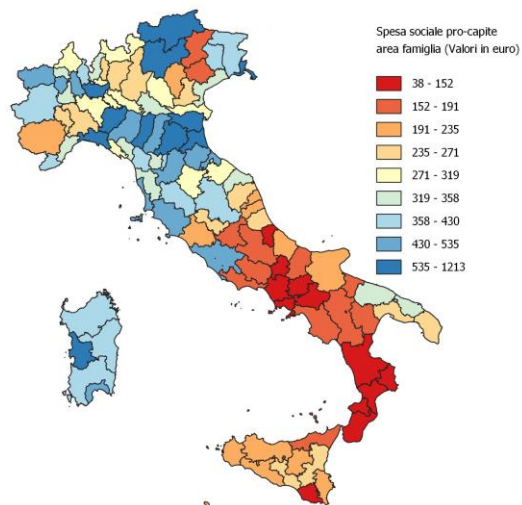


Spesa pro-capite dei comuni singoli e associati, delle Regioni e delle Province (valori in euro) Anno 2021

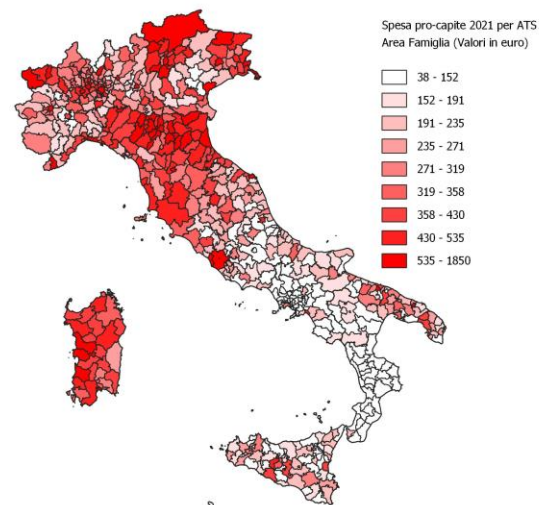


La spesa pro-capite nell'area famiglia e minori – Anno 2021

Dati per provincia

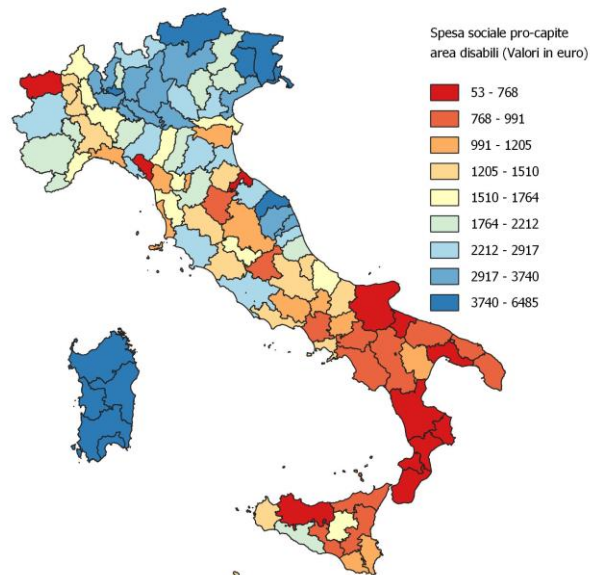


Dati per ATS

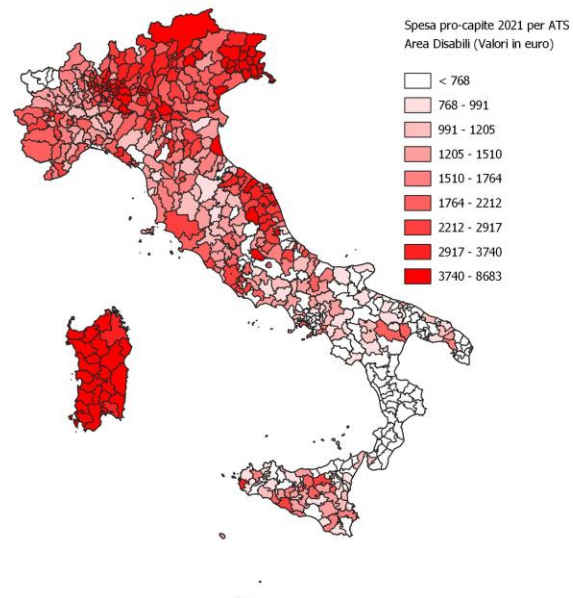


La spesa pro-capite nell'area disabili – Anno 2021

Dati per provincia

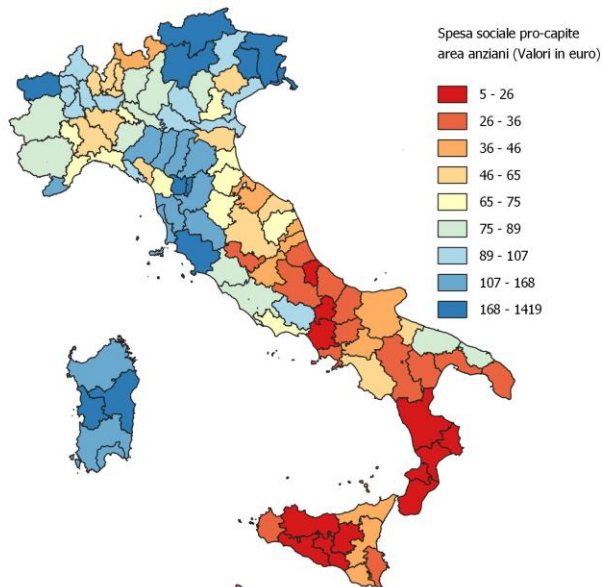


Dati per ATS

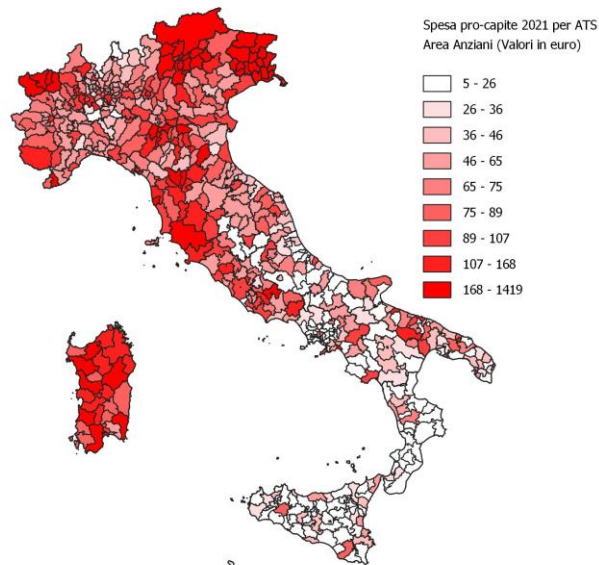


La spesa pro-capite nell'area anziani – Anno 2021

Dati per provincia



Dati per ATS



Grazie per l'attenzione

Giulia Milan milan@istat.it

Pierina De Salvo desalvo@istat.it